Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 16 Settembre 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 68	37	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 80	41	16	L. 175	88	45

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa"
40-945 Centralini { Direzione - Redazione - Cronaca
40-947 { e — « Segnale la Cronaca »
40-945 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'Ufficio ... Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 12-039 - 16-096

ARCHIVIO STORICO

L'esperimento americano

Dissensi

NEW YORK, Settembre.

In seno alla Commissione di Ricostruzione Nazionale si sono manifestati seri dissensi. Il punto più controverso è costituito dalla politica da attuarsi verso il Lavoro. Questo non ha tardato a profittare dei vantaggi che i nuovi codici dell'industria offrivano, a primo fra tutti del diritto d'istituire le proprie organizzazioni anche in quelle industrie da cui erano state tenute lontane a colpi di rivoltella. In conclusione, i nuovi codici, invece di amalgamare in un solo organismo produttivo operai e datori di lavoro, hanno irrigidito le resistenze reciproche dando luogo, qua e là, allo scoppio di conflitti sanguinosi.

Il pericolo della situazione non è sfuggito ad alcuni membri della Commissione stessa, i quali non hanno creduto di dividerne oltre la responsabilità e si sono dimessi. Il primo ad andarsene è stato Dudley Cates, banchiere di Chicago a cui era stata affidata la carica di Amministratore assistente dell'Industria. E' stato seguito da Lester Wilson, capo della sezione che si occupa del programma presidenziale per il riassorbimento dei disoccupati, e da John Hancock, un altro esecutivo.

E' interessante indagare le cause delle dimissioni del Dudley Cates che offrono materia di raffronti e considerazioni altamente significativi. Si è saputo che parecchie settimane addietro egli aveva presentato un memoriale in cui si provava a dimostrare che l'unica maniera di assicurare la pace tra Lavoro e Industria fosse la formazione di quelle ch'egli chiama « unioni verticali », consistenti di organizzazioni di categorie o di mestieri, con ciascuna industria completamente libera sia dalla dominazione dei datori di lavoro che delle unioni operaie. Nel memoriale è fatto notare che tanto le tradizionali unioni di mestiere quanto le unioni organizzate dalle stesse compagnie industriali per non subire le imposizioni delle prime hanno essenzialmente caratteri provocativo e sono inconsistenti con lo spirito del programma di ricostruzione nazionale. Sarebbe assurdo che il Governo desse il suo appoggio all'uno o all'altro tipo. Il generale Johnson, capo della Commissione di Ricostruzione, pur esprimendo il suo più vivo dispiacere per le dimissioni del Cates, ha aggiunto che questi ha seguito una linea di condotta onorevole, leale e caratteristica nel suo genere. L'atto del Cates è considerato assai significativo in quanto mette in evidenza la gravità dei problemi che il piano Roosevelt è chiamato a risolvere e l'immensità degli ostacoli collocati sul cammino della riorganizzazione economica. Il Cates s'è fatto l'interprete di quei gruppi di osservatori i quali hanno notato l'uso che le Unioni hanno fatto dell'emblema dell'Aquila Azzurra (simbolo della Ricostruzione Nazionale) per accrescere il loro potere e prestigio politico. Questo potere è già così grande che alcuni considerano i codici come un'arma da usarsi in una sola direzione: colpire, cioè, i datori di lavoro recalcitranti, astenendosi nello stesso tempo dal piegare o penalizzare il lavoro ribelle. Si fa osservare, infatti, che da quando è stata organizzata la Commissione di Ricostruzione Nazionale s'è avuto un rapido aumento di disordini e conflitti gravi nelle industrie che sono ancora attive.

La clausola che ha dato origine ad seconde controversie tra industriali e lavoro organizzato è quella inserita nel codice dell'industria automobilistica come appendice al paragrafo che garentisce ai lavoratori il diritto di organizzarsi. Essa provvede a che « i datori di lavoro in detta industria nessuna escrciture il diritto di scegliere e trattenere gli operai sulla base del merito individuale senza riguardo della loro appartenenza o meno ad una data organizzazione ». Clausole identiche sono state inserite nei codici delle altre industrie. Ora, tanto le unioni operaie quanto lo stesso Comitato governativo che interviene in questioni del genere, ha dichiarato che il « merito e l'efficienza » sono belle parole, ma in questo caso fanno da sinario dietro cui gl'industriali che sero ostili alle Unioni dei loro dipendenti, cercheranno d'intimidire o eliminare quei lavoratori che promuoveranno o faranno parte di organizzazioni del loro mestiere. Intanto il Presidente Roosevelt ha avvertito che qualsiasi tentativo per ridurre o limitare l'efficacia dei contratti collettivi sarà energicamente soppresso. Occorre resistere fermamente contro le manovre miranti a far accettare una clausola il cui preciso scopo è d'intralciare e annullare i risultati positivi della ricostruzione nazionale. Così i codici del lavoro vengono attaccati da due parti: dalla parte degl'industriali che si oppongono con tutti i cavilli legali, quando non possono farlo apertamente con la forza, al riconoscimento dei diritti collettivi delle masse lavoratrici e da queste ultime che trovano i nuovi patti troppo poco favorevoli alle loro domande. Questa è stata l'origine dei torbidi sanguinosi di Filadelfia nello sciopero dei setifici, in cui alcuni operai hanno lasciato la vita e molti altri, assieme agli agenti della forza pubblica, sono rimasti feriti. Le 40 ore lavorative settimanali sono sembrate troppe agli operai delle tessiture che ne domandavano 36, e insufficienti i salari di 13 dollari settimanali per gli apprendisti, per i quali se ne richiedevano 15. Gli abusi in questa industria erano giunti al punto da far assegnare ad ogni operaio sei telai meccanici, quando costoro pretendono di non poterne operare che due contemporaneamente. I timidi tentativi di organizzazione della produzione, finora non hanno avuto, in pratica, un esito felice. Troppi criteri sorpassati il animano e le difficoltà che s'incontrano nell'applicarli sembrano dar ragione al Cates che ha prospettato la necessità di organi nuovi che si adattino al nuovo ciclo economico verso cui la Società moderna è avviata.

AMERICO RUGGIERO.

L'on. Starace presenta al Duce i gagliardi vincitori di Torino

Roma, 15 notte.

Stamane l'on. Starace ha presentato al Duce gli atleti che si sono distinti nei giuochi internazionali universitari di Torino e che hanno concorso ad assicurare all'Italia il primato che già deteneva dalle precedenti competizioni di Roma, Parigi e Darmstadt.

Con i camerati Beccali, Carati, Mignani, Signori, Nostili, Pinton, Rastelli, Masciotta, Montano, Verratti, Castelli, Mancini Primo, Mancini Secondo, Mazzini, Paganella, Piana, Trivelli, Cesura, Quintavalle, Bigi, Rose, Pinat, Stampa, Gentile Rosa, Reanda, erano presenti anche il Vice-Segretario del G.U.F. ed i Segretari del G.U.F. di Torino, Como e Venezia, oltre che i signori Chapperi e Rocca Serra dell'Ufficio Internazionale dello Sport Universitario, i quali hanno voluto esprimere al Duce la soddisfazione loro e di tutti gli studenti stranieri per la impeccabile organizzazione e per le cordiali accoglienze ricevute dai camerati italiani.

Il Duce ha espresso il suo pieno compiacimento per le vittorie conquistate dopo una tenace e seria preparazione di fronte ai migliori campioni del mondo universitario, ciò che costituisce una brillante affermazione nel campo sportivo morale e politico. Il Duce, che ha consegnato ai primi classificati la medaglia dei giuochi, è stato alla fine salutato con una calorosa ovazione dei Fascisti Universitari.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 15 notte.

Domani, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, che dovrà deliberare su molti ed importanti argomenti.

L'opera del Regime per il popolo

nel rapporto del Segretario del Partito al Duce

350 mila bimbi ospitati nelle Colonie permanenti, temporanee e diurne -- Oltre 300 mila fanciulli e 158 mila mamme assistiti dalla Maternità

Roma, 15 notte.

Il Segretario del Partito ha indirizzato la seguente lettera al Duce:

« Duce,

« al termine dell'assistenza estiva dell'Anno XI, Vi riferisco su quanto, per Vostro ordine, è stato compiuto dal Partito nel settore delle colonie estive. Innanzitutto Vi assicuro che le iniziative prese dal Partito, e quelle prese da enti privati, sono state coordinate e controllate dagli Enti Opere Assistenziali, che ormai funzionano secondo le Vostre direttive presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento.

« I sistemi empirici e semplicisti che furono adottati nei primi tempi, per le immancabili difficoltà che non furono nè poche nè lievi, sono stati abbandonati; si è raggiunto un notevole progresso sia nella organizzazione delle colonie, sia nella tecnica assistenziale che ha reso possibile l'assegnazione dei fanciulli alle colonie marine, montane, fluviali e lacuali in relazione alle accertate loro condizioni fisiche.

« Questa nostra attività è stata ricca di insegnamenti. Dalle prime sessanta colonie organizzate con mezzi di fortuna, siamo giunti a una organizzazione che si riassume nelle seguenti cifre esattamente rispondenti alla realtà:

« Colonie permanenti - Marine n. 33, bambini ospitati n. 18.985; montane 14, bambini ospitati 5693; elioterapiche 7, bambini ospit. 805; fluviali, lacuali e salsojodiche 5, bambini ospitati 1400.

« Colonie temporanee - Marine n. 343, bambini ospitati n. 111.845; montane 274, bambini ospit. 44.812; elioterapiche 93, bambini ospitati 12.741; fluviali e lacuali 9, bambini ospitati 1480.

« Colonie diurne - Marine n. 124, bambini ospitati n. 28.326; montane 35, bambini ospitati 3771; elioterapiche 844, bambini ospitati 118.597.

« Non mi illudo di avere raggiunto gli obiettivi da Voi segnati; ma sono certo che saranno raggiunti, perchè la nostra attività è caratterizzata da un progresso costante e continuo, e in modo particolare dall'opera appassionata dei Segretari federali, dei loro collaboratori, delle donne e delle Giovani fasciste.

« Per la vigilanza sulle Colonie lo scorso anno e quest'anno mi sono avvalso anche dell'opera volonterosa di alcuni fascisti deputati che hanno eseguito numerose ispezioni, con apprezzabili risultati. Efficace e gradita è risultata la vigilanza dei Prefetti.

Le nuove disposizioni

« In base alle constatate reali condizioni delle Colonie e alle deficienze accertate, Vi espongo le direttive che, dopo la Vostra approvazione, impartirò ai Segretari federali, fin da ora, per rendere sempre più efficiente e sicura questa nostra complessa organizzazione con la quale il Fascismo è entrato realmente nel cuore degli strati più umili del popolo italiano:

« 1) Intensificare l'azione di coordinamento e di controllo da parte dei Segretari federali per evitare che iniziative private, da chiunque prese e per quanto buone accolte, possano sottrarsi alla rigorosa osservanza delle norme relative alla istituzione e al funzionamento delle Colonie.

« 2) Graduale trasformazione delle Colonie temporanee in Colonie permanenti, con particolare riguardo a quelle marine che richiedano, specie durante il periodo estivo, una più perfetta attrezzatura.

« 3) Massimo impulso alle Colonie elioterapiche.

« 4) Scelta accurata del personale direttivo e assistente che, per spirito fascista e per capacità, deve essere preparato e dare le più ampie garanzie. A tale scopo saranno istituiti corsi speciali in tutte le provincie.

« 5) Perequazione del trattamento fra le colonie dello stesso tipo.

« 6) Rigorosa osservanza delle norme relative al raggruppamento dei bambini, e alla loro assegnazione anche allo scopo di evitare eccessivi affollamenti.

« 7) Eliminazione assoluta di ogni forma di appalto per la gestione.

« Duce,

« non v'ha dubbio che, senza aggravare sulle finanze dello Stato, col Vostro aiuto e con le offerte spontanee del popolo italiano, il Regime, con le colonie estive, ha creato una delle più geniali organizzazioni ai fini sociali di uno Stato etico ed educatore, come è per essenza lo Stato fascista.

« Nella pronta esecuzione dei Vostri ordini si è caduti in qualche errore che io già riconosco; ma al tempo stesso Vi dò l'assicurazione che, per quanto è nelle nostre possibilità, ogni errore sarà corretto.

« Intanto, avviandoci verso l'inverno, sono in grado di assicurarVi che anche l'assistenza invernale sarà svolta secondo le Vostre direttive, in giusta misura, sempre nel Vostro nome.

« IL SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA ACHILLE STARACE ».

L'assistenza alla maternità

L'Agenzia di Roma poi riferendosi alla nuova istituzione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » preveduta nel Calendario del Regime per l'Anno XII, rileva l'imponenza dell'attività assistenziale che, appunto, per la protezione della maternità e dell'infanzia va svolgendo l'Opera Nazionale:

« Dai dati pervenuti dalle Federazioni provinciali alla sede centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, risulta che l'attività assistenziale dell'Opera nel primo semestre di quest'anno si può compendiare nelle seguenti cifre: 158 mila 950 gestanti abbandonate e bisognose ammesse a consultori e refettori, sussidiate e ricoverate; 84.524 madri abbandonate e bisognose, con bambini minori di 3 anni, ammesse a consultori e refettori, sussidiate e ricoverate; 98 mila e 663 bambini minori di 3 anni, senza madre, assistiti (ammessi a consultori, collocati presso nutrici o in asili infantili, ecc.); 51.973 bambini illegittimi, riconosciuti dalla madre, ammessi a consultori, a refettori, a dispensari di latte e assistiti mediante sussidi alla madre; 29.002 gestanti e madri inabili ammesse a consultori, a refettori, sussidiate a domicilio, ricoverate in istituti di maternità, ecc.; 128.451 fanciulli maggiori di 3 anni e adolescenti ammessi a consultori e refettori, sussidiati, collocati presso famiglie e ricoverati in altre istituzioni; 6288 gestanti e madri abbandonate e bisognose, assistite moralmente (collocate a lavoro, assistite per il riconoscimento legale dei figli naturali, per legalizzazioni di unioni illegittime, per azioni giudiziarie, ecc.); 34.214 fanciulli e adolescenti assistiti moralmente (collocati al lavoro, vigilati presso nutrici, ecc.).

In complesso, dunque, nel primo semestre del 1933 l'Opera nazionale maternità ed infanzia ha assistito 472.065 persone, delle quali 158.764 madri e 313.301 fanciulli. A tale numero va aggiunto quello delle visite fatte nei consultori dell'Opera che ammontano, per il primo semestre, a 370.362.

L'andamento della disoccupazione

I dati di agosto

Roma, 15 notte.

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di agosto i seguenti risultati:

Invece di 324.195 disoccupati esistenti al 31 luglio scorso, al 31 agosto si registrano 888.560 disoccupati, dei quali 695.036 uomini e 193.524 donne.

Tale numero viene così suddiviso per compartimenti: Piemonte, 80.036; Liguria, 27.506; Lombardia, 222.015; Venezia Tridentina, 10.525; Veneria Euganea, 127.852; Venezia Giulia e Zara, 38.899; Emilia, 75.502; Toscana, 68.074; Marche, 12.753; Umbria, 6.468; Lazio, 34.456; Abruzzi, 7.018; Campania, 45.207; Puglie, 85.150; Lucania, 4.197; Calabria, 36.939; Sicilia 42.889; Sardegna, 13.072.

Suddividendo per categoria si hanno i seguenti risultati: Agricoltura (salariati braccianti e maestranze specializzate) 163.168; Industrie estrattive, 24.641; dell'Alimentazione, 17.081; siderurgiche, metallurgiche e meccan., 104.881; edilizie e stradali, 203.757; idrauliche, del gas ed elettriche, 8.979; tessili e dell'abbigliamento, 116.999; del legno ed arredamento 48.739; chimiche e del vetro, 22.897; carta e stampa, 12.758; dello spettacolo, 14.180; esercizi pubblici, 23.694; aziende commerciali, 52.283; aziende private e di comunicazione, 24.513. I disoccupati al 31 agosto del 1932 erano 945.872.

Società fascista

Tre documenti drammatici da Roma illuminano l'opera della Società fascista.

Ieri, 15 settembre, si è chiuso il periodo delle colonie estive; nello stesso giorno il Segretario del Partito comunicava al Duce una prima relazione sui risultati raggiunti.

La lettera di S. E. Starace riassume in cifre l'opera compiuta, fa l'analisi degli insegnamenti tratti dall'esperienza, espone direttive per l'azione da svolgere nel prossimo anno.

Afferma il Segretario del Partito:

« Non mi illudo di aver raggiunto gli obiettivi da Voi segnati, ma sono certo che saranno raggiunti, perchè la nostra attività è caratterizzata da un progresso costante e continuo ».

Gli obiettivi segnati dal Duce? Nella società fascista ogni ragazzo d'Italia deve avere un'educazione fisica e morale completa. Le vacanze estive fanno parte di questa educazione e nell'estate del 1933 già trecentocinquantamila fanciulli hanno usufruito delle colonie.

Non meno importanti gli altri due documenti che riassumono cifre atte a provare quale vasta azione il Partito abbia organizzato per il popolo e per la razza.

Il primo documento informa che nei primi sei mesi del 1933 l'Opera Maternità ed Infanzia ha assistito 472 mila persone, oltre 158 mila madri e 313 mila fanciulli. Tra le cifre rileviamo come siano state assistite, sussidiate, ricoverate 29 mila gestanti abbandonate. Un'assistenza che non solo si ispira ad un alto senso di umanità in favore della madre, ma assicura l'avvenire del neonato.

Il secondo riassume l'azione assistenziale svolta dal Partito durante l'inverno 1932-33 e comunica che in media, giornalmente, due milioni e trecentomila persone hanno potuto usufruire delle svariate forme di provvidenza. Ed i soccorsi, per ordine del Duce, sono stati distribuiti a tutti, senza eccezioni, a chiunque cioè abbia battuto alla porta del Partito, purchè bisognoso.

Questa gigantesca opera è avvenuta, in grande parte, senza oneri per il bilancio dello Stato. E' stata una volontaria azione di solidarietà nazionale, resa possibile dalla stretta comunanza di anime che la magica figura del Duce ha creato.

Ma già un nuovo inverno è alle porte: esso sarà probabilmente migliore di quello superato, ma il Capo vuole che l'assistenza sia ancora più vasta, ancora più perfetta. Ognuno faccia il suo dovere.

NELLO SPIRITO DEL PATTO A QUATTRO

Collaborazione promessa da von Neurath

per la Conferenza del disarmo

Berlino, 15 notte.

Il Ministro degli Esteri, barone von Neurath, ha ricevuto questa notte alle dieci la stampa estera al Kaiserhof: il Ministro ha detto che, in vista della imminente partenza della delegazione tedesca per Ginevra, egli ritiene utile di fare alcune dichiarazioni, tracciando ancora una volta le linee fondamentali della politica estera tedesca, sperando così di poter contribuire a diradare errori e a far comprendere meglio le vere intenzioni e i veri fini della Germania.

« Se si guarda al complesso della politica estera internazionale — ha detto a questo punto il Ministro — si può constatare che per 14 anni i vari governi democratici della Germania hanno ricevuto platoniche prove di amicizia e teoriche dimostrazioni di simpatia. Praticamente però la politica era in tutti i riguardi principalmente diretta a tenere la Germania nelle catene di Versailles e a rendere irrivedibile il trattato dichiarato rivedibile nel 1919 o di protrarre all'eterno il trattamento impari della Germania. L'estero deve finalmente comprendere che la Germania ha il diritto di difendersi con tutte le sue forze contro tale spirito vessatorio. Il signor Cancelliere, nel suo grande discorso al Reichstag del 17 maggio, ha spiegato in qual senso con quali metodi e con quali obiettivi intendiamo condurre questa lotta affinchè sia posto termine al lungo periodo di errori politici.

Volontà di pace

Quelle sue spiegazioni rimangono decisive per la politica estera tedesca. Constato con rincrescimento che in molti luoghi dell'Estero manca ancora un apprezzamento di questo direttivo della nostra politica estera il cui punto centrale è che la Germania vuole la pace e non la guerra, una pace che ricostruisca all'interno e all'estero. All'estero si sono dimenticate queste dichiarazioni e così tante altre successive e si è continuato a deformare le intenzioni della Germania. Questo è un sistema pericoloso fatto apposta per annebbiare il vero contenuto e il vero stato dei problemi. Noi in Germania non cesseremo i nostri sforzi per aprire gli occhi all'opinione pubblica su ciò che veramente accade e su quali sono i veri impulsi ai quali obbediscono i vari centri politici.

« Questa estate è stata laboriosa nel campo politico internazionale, ma a una vera distensione si potrebbe arrivare soltanto se misure che veramente affrontassero i grandi problemi, nella coscienza di questo fatto e maturata fuori la lungimirante iniziativa del Capo del Governo italiano che, alla fine dopo tanti tentativi, ha portato alla firma del Patto a quattro. Sono convinto che con un po' di buona volontà sarà possibile un accordo delle quattro Potenze su tutte le grandi questioni che oggi rendono inquieta l'Europa. A scetticismo induce però lo stato in cui si trova la questione del disarmo. Nessun segno vi è di un rapido raggiungimento di una soluzione soddisfacente. Al contrario vi sono indizi secondo i quali pare che la discussione degli Stati armatissimi ad scambiare i loro doveri di disarmo sia ogni giorno minore. Non è cosa nuova per noi che si tenti di giustificare questa condotta con l'affermazione della pretesa volontà di riarmamento della Germania.

« Pienamente conscio della portata delle mie parole, affermo che questa tendenza altro non è che un premeditato tentativo di mascherare il fatto che la Germania non vuole altro che uscire dalla sua situazione di unilaterale insicurezza e mancanza di difesa ».

Una parità contenuta

Il Ministro quindi esamina tutte le concessioni che la Germania finora ha fatto e tutte le condizioni che si è dichiarata pronta ad accettare purchè le accettino tutti gli altri; in sostanza essa ha accettato qualunque forma di disarmo che tutti accettino, promettendo anche di contenere perfino l'uso della sua parità dei diritti in misura da fissarsi a mezzo di trattative. La Germania si è anche dichiarata pronta ad accettare il controllo, purchè sia uguale per tutti, e ha perfino offerto di estenderlo anche alle associazioni politiche per dimostrare il loro carattere non militare. E' questo un riarmamento? Ora gli Stati armatissimi continuano invece ad armare, e invece di disarmo parlano di sicurezza. Si vuole imporre un controllo che solamente si rivolgerebbe contro gli Stati disarmati; ci sono popoli che parlano perfino di un preconcetto.

La Germania non pensa ad altro che a conservare la sua indipendenza e a proteggere i suoi confini. Il Ministro respinge qui il sistema di accusare la Germania di adottare questa attitudine, soltanto per tattica in questo momento, salvo poi a far domani uso della forza: questo non è un *fair play* e si tratta di argomenti vuoti. Se si credesse di poter trascinare ad eternizzare con tale argomento il predominio dei vincitori sui vinti, allora mi tocca di dichiarare con ogni chiarezza che la Germania si rifiuta di sopportare ulteriormente un tale stato di cose. Non vi è che una sola alternativa: o la parità di diritti, ovvero il crollo di tutta l'idea del disarmo, nel qual caso la Germania certo non porterà alcuna responsabilità per le imprevedibili conseguenze che potrebbero risultarne.

Nè senza nè contro la Germania

Il Ministro passa qui ad accennare ai rapporti fra la Germania e l'Austria. La Germania non ha alcuna intenzione di imporsi all'Austria, come non ha alcuna intenzione di immischiamento violento o di lesioni di obblighi contrattuali; ma esso richiede che sia omessa ogni ingerenza non autorizzata di terzo Potenze nelle discussioni fra Germania e Austria. La Germania affronta fiduciosa il suo avvenire, certo il nuovo regime, con lo scopo di assicurare al popolo una vita di pace e di lavoro. Tranquillità e fiducia sono le premesse di ogni ripresa economica e di ogni pacificazione politica, ma non potranno tornare se non saranno eliminate le discriminazioni fra gli Stati. La Germania è disposta alla collaborazione, ma è poco sensibile alle vane manifestazioni di simpatia.

Il Ministro conclude augurandosi che tutti all'estero comprendano alla fine quanto avverti Mussolini nel suo discorso sul Patto a quattro dicendo che la Germania è la nel centro d'Europa, con la sua popolazione di 65 milioni di uomini, con la sua storia, con la sua cultura, con le sue esigenze ma una politica veramente europea che miri alla costruzione della pace non può essere fatta senza e tanto meno contro la Germania.

G. P.

Il viaggio di De Kanya a Parigi

Riserve della stampa ministeriale

Parigi, 15 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun e ha approvato — dice il comunicato diramato alla fine della riunione — le istruzioni che Daladier e Paul Boncour daranno ai rappresentanti della Francia nei negoziati che precederanno la ripresa della Conferenza del disarmo.

Per quanto il comunicato sia muto al riguardo, è superfluo aggiungere che il Consiglio si è occupato anche della visita che il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya, fa attualmente a Parigi ove è giunto stamattina alla stazione dell'Est accompagnato dal Ministro ungherese a Parigi, Villany, che si era recato a ricevere alla frontiera e ossequiato dal personale della Legazione nonchè dal signor De Seguin, vice-direttore degli Affari d'Europa al Ministero degli Esteri, che gli ha augurato il benvenuto a nome di Paul Boncour, il quale riceverà domattina il suo collega al Quai d'Orsay.

I giornali insistono nel mettere in rilievo che il convegno che il signor De Kanya avrà col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri francesi, sarà analogo a quello che egli a Gömbös, Presidente del Consiglio ungherese, aveva avuto di recente a Roma, a Vienna ed a Berlino. A questo proposito, Feytinaux opina che oltre che di questioni puramente economiche, come quelle di sollecitare vantaggi doganali e finanziari, il viaggio del signor De Kanya avrà per oggetto di spingere la Francia verso la revisione dei Trattati.

« Il signor De Kanya — scrive l'organo del Quai d'Orsay — non troverà nessuna difficoltà a informarsi personalmente degli obiettivi della politica francese e delle disposizioni del Governo della Repubblica. La politica estera della Francia è una politica di chiarezza e di franchezza, favorevole alla collaborazione più ampia e più sincera nella cornice di una Europa riconciliata con se stessa. Essa è animata da una politica di organizzazione della pace, tenendo conto dei diritti e dei legittimi interessi di ciascuno ».

Per il giornale non vi è soluzione possibile del problema dell'Europa centrale senza il concorso della Piccola Intesa, ciò che non potrebbe ammettere in nessun caso una revisione preliminare dei Trattati che ne fissi le frontiere degli Stati che la compongono, revisione che condurrebbe alle più gravi complicazioni e scatenerebbe inevitabilmente la guerra. L'organo repubblicano conclude dicendo che nel colloqui che avrà a Parigi col membri del Governo francese il signor De Kanya incontrerà la miglior buona volontà della Francia per esaminare i problemi economici dell'ora presente e le questioni che interessano i due Paesi, ma che nel « giro d'orizzonte » il problema della revisione dei trattati non può trovar posto.

Gli scopi della visita

Budapest, 15 notte.

Il *Budapest Hirlap* di stamane scrive: « Il viaggio del Ministro Kanya a Parigi risponde agli amichevoli rapporti esistenti tra la Francia e l'Ungheria tra le quali non esiste alcun contrasto diretto, contrasto che si manifesta invece sul fronte degli alleati della Francia. La visita si inquadra nella applicazione del Patto a quattro. Siccome l'Ungheria si basa su tale Patto, nel quale ravvisa un importantissimo fattore della politica europea, è necessario che essa stabilisca e mantenga strette relazioni con le quattro Potenze firmatarie. Il viaggio del Ministro Kanya non è nè più nè meno che una visita il cui valore consiste appunto nella presa di contatto e che contribuisce a chiarire la situazione europea.

Il liberale *Ujsag* scrive:

« L'amicizia per l'Italia, il corretto atteggiamento dell'Ungheria nei confronti della Francia in momenti anche delicati, la serietà insomma dell'Ungheria, hanno portato i loro frutti. Non rimane quindi che attendere con fiducia. Abbiamo fiducia non solo nel nostro Governo ma anche in tutti quelli che contribuiscono alla realizzazione della sua opera al quale si ispira allo spirito italiano ».

Il *Magyar Hirlap* scrive che la visita deve essere accolta con soddisfazione e che De Kanya deve esporre con sincerità il pensiero ungherese a Paul Boncour. L'Ungheria vuole la pace e la revisione perchè senza le revisioni non possono esistere in Europa nè pace nè sicurezza. Il *Nemzeti Ujsag* ritiene che la visita abbia soprattutto lo scopo di risolvere il problema economico del bacino danubiano e la visita deve essere considerata come un nuovo passo verso una onesta soluzione del problema della media Europa.

Uomini e idee in Austria

verso lo Stato corporativo

Vienna, 15 notte.

L'eco internazionale del discorso che il Cancelliere Dollfuss ha tenuto lunedì, appunto perchè ha dimostrato con quanto interesse l'estero segue l'annunciata opera di riorganizzazione statale austriaca, fa sì che anche all'interno dell'Austria i gruppi della coalizione governativa, considerandosi alla vigilia di decisioni, ribadiscano e precisino le loro tesi.

Come altra volta abbiamo avuto occasione di dire, il Ministero Dollfuss non può essere immune dai mali che dei ministeri di coalizione sono la fatale caratteristica e deve quindi cercare di conciliare i desideri del partito cristiano-sociale, con quelli del Landbund e delle Heimwehren: orbene, negli ultimissimi giorni, il contrasto fra Landbund e Heimwehren è diventato molto palese e il Vice-Cancelliere Winkler ha nettamente preso posizione contro il principe Starhemberg, cercando di paralizzarne l'influenza. Oggi, in una sola giornata, abbiamo due nuove manifestazioni di Winkler assai ostili sia a Starhemberg che al programma delle Heimwehren, manifestazioni le quali, pur potendo essere spiegate col desiderio di creare un'atmosfera propizia all'adunata indetta a Graz per domenica prossima, illumineranno di riflesso la situazione del Cancelliere e spiegano come mai egli si sia deciso a sostenere pubblicamente la necessità di porre fine al sistema della politica dei partiti.

Il programma di rinnovamento nazionale e statale dell'Austria, propugnato dalle Heimwehren, è così noto che ritornarci sopra è inutile. Il programma del Vice-Cancelliere Winkler, per contro, abbiamo imparato a conoscerlo nei dettagli soltanto da poco: il Vice-Cancelliere, essendosi il suo partito del Landbund disperso, ha dovuto scriverlo sulle bandiere di un partito appositamente formato col nome di « fronte nazionale corporativo », nome che sembra suggerito dal Fascismo ma lo è, se mai, sino ad un certo punto. In realtà, Winkler ragiona che l'Austria non debba nulla chiedere in prestito nè al Fascismo italiano nè al tedesco, ma tuttavia debba, dal punto di vista nazionale, essere ad affermarsi tedesca. Lanciando un appello per l'adunata di Graz, Winkler stamane scrive in un suo organo, lo *Stadelbündler*, essere il fronte nazionale corporativo risoluto ad opporsi ad ogni tentativo di distrarre l'Austria dalla sua missione tedesca: « La giornata di Graz — sentenzia il Vice-Cancelliere — deve essere un'ardente professione di fede per un'Austria libero Stato tedesco corporativo ».

L'odierno articolo di fondo della *Landpost* (che è ad un tempo organo del Landbund e del fronte nazionale corporativo) intitolato: « La politica estera dell'Austria deve essere indesa » costituisce poi una replica agli attacchi ai quali l'azione di Winkler viene fatta segno sia in Austria che fuori: Winkler, ad esempio, un tempo ritenuto persona grata ai cechi, adesso deve sentirsi chiamare dalla *Prager Presse* « ambiziosissimo uomo politico nazionalsocialisteggiante, i cui tentativi falliranno con la sua uscita dal Gabinetto anzichè con un mutamento dell'attuale rotta in Austria ».

L'articolo della *Landpost*, diretto un po' contro tutta l'Europa, che in questi giorni, anzi in questi mesi, sta cercando di soddisfare quante richieste abbia formulate l'Austria, affermando di voler difendere la propria indipendenza e autonomia, in ultima analisi finisce col risultare in disaccordo coi Paesi ai quali sono stati chiesti aiuti come col Cancelliere Dollfuss che li ha sollecitati. Questi non non bastasse, un altro rappresentante del Landbund nel Gabinetto, il ministro Schumy, affida ad una pubblicazione scritta per l'adunata di Graz un articolo in cui protesta contro l'idea dell'abolizione dei partiti.

Un osservatore straniero potrebbe essere tratto a credere che il Vice-Cancelliere Winkler e gli altri ministri del Landbund testino o addirittura osino una levata di scudi sia contro Dollfuss che contro il principe Starhemberg che dal Cancelliere durante le recenti feste è stato onorato e fatto segno a manifestazioni assai cordiali di amicizia, fra l'altro col conferimento di un'altissima onorificenza. Viceversa, siccome non c'è dubbio che il Cancelliere abbia sempre avuto la chiara visione di queste tendenze in lotta, noi riteniamo piuttosto che Dollfuss stia lasciando sfogare e parlare i suoi collaboratori e amici politici, giusto per far venire a suppurazione gli avantuni. I tumori e quindi intervenire lui.

Interessanti le allusioni al passaggio nel campo del fronte patriottico (fondato da Dollfuss) di elementi operai che già militano nelle file del socialismo: possiamo da esse dedurre che Dollfuss ha istituito a tempo l'importanza del problema dell'inquadramento per lo meno nella misura più larga possibile degli elementi che potrebbero trovarsi, disorientati il giorno in cui l'attesa dissoluzione del partito socialista diventasse un fatto compiuto.

I. Z.

Notevoli commenti londinesi

Londra, 15 notte.

Il *Catholic Times*, organo ufficiale dei cattolici inglesi, pubblica la seguente nota editoriale sulla situazione austriaca: « Uno dei più interessanti avvenimenti della settimana è stato certamente il discorso di Dollfuss. Egli intende fondare in Austria un nuovo Stato che sarà decisamente uno Stato cattolico. Più di una volta noi abbiamo affermato che uno Stato fascista cattolico sarebbe uno strumento magnifico e siamo lieti di constatare che Dollfuss è molto abile. Tutti sanno che i nazionalsocialisti hanno in Austria numerosi seguaci, i quali, in tal modo, possono essere sottratti alla influenza tedesca. Questo ridarà unità alle forze austriache anticomuniste e prepara il terreno ad una lotta di importanza grandissima. Deve essere per Mussolini una grande soddisfazione quella di vedere la sua dottrina dilagare nel mondo e bisogna del resto riconoscere che il Duce ha dichiarato che le sue idee erano suscettibili di una applicazione universale ».

Il Congresso degli Architetti

Inaugurato a Milano

Milano, 15, notte.

Stamane si sono iniziati i lavori del Congresso degli Architetti. Alle 9 presso tutti i congressisti, 250 tra italiani e stranieri, si sono convocati presso la sede del Sindacato fascista Architetti alla Villa Reale, in via Palestro, per la distribuzione dei distintivi, delle tessere e delle relazioni sui temi che saranno posti in discussione.

Alle 11 i congressisti sono stati ricevuti nel salone dell'Alcasi, a Palazzo Marino, dal Podestà, dal Presidente della Triennale, intervenuto con i membri del Direttorio al completo. Erano pure presenti S. E. Bodrero, Presidente della Confederazione professionisti e artisti, il gr. uff. on. Calza Bini, Presidente del Sindacato nazionale fascista degli Architetti, ed il Segretario interprovinciale del Sindacato milanese architetti.

Nella maestosa sala dell'Alcasi, dove i congressisti si sono adunati facendo immensa corona a S. E. Bodrero, il Podestà ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver dato il benvenuto, ha detto, tra l'altro:

«Come Podestà mi sono adoperato con il più grande interessamento a che le Esposizioni Triennali dell'arte decorativa ed industriale dell'architettura moderna fossero trasferite da Monza a Milano ed avessero qui una sede rispondente alle esigenze di questa che io considero la grande scuola dell'arte applicata e dell'architettura moderna ed il campo di prova e di collaudo delle più audaci esperienze innovatrici. Forse non tutti i critici e non tutto il pubblico profano hanno compreso una tale specifica funzione d'avanguardia della Triennale milanese: comunque essa ha già risposto al suo scopo e la stessa vivacità di certe polemiche ha dimostrato un interessamento ed una passione che non potranno mancare di buoni frutti».

E quindi ha soggiunto: «Non è mia intenzione anticipare le discussioni del vostro Congresso; ho voluto soltanto accennare ad alcune idee che mi sembrano essenziali a chi, come me, occupa un posto di responsabilità ed è chiamato ad amministrare la cosa pubblica. Ma le pubbliche Amministrazioni, amministratrici del denaro e del patrimonio comune, hanno obblighi e responsabilità, e dobbiamo veramente costruire per il presente e per l'avvenire, perchè tutto ciò che è opera pubblica rimane ed è la maggior testimonianza di una determinata epoca. So che, uno dei temi principali del vostro Congresso, è la «formazione dell'architetto», sono certo, camerati, che vi preoccuperete anche della formazione d'una solida e chiara coscienza architettonica diffusa, non soltanto negli architetti, ma anche in coloro che agli architetti possono dare lavoro. Perciò penso che non dobbiate mai dimenticare che l'arte vostra non può e non deve essere soltanto e strettamente utilitaria: oltre all'utilità l'architettura ha fini umani e belleze; voi dovete affermare queste finalità e volere che la più grande e complessa di tutte le arti non perda la sua attribuzioni essenziali e non si riduca ad arida geometria».

Il discorso del Podestà ha ricevuto la unanime approvazione dei convenuti ed è stato sottolineato da calorose ovazioni. E' seguito il ricevimento, dopo il quale i convenuti hanno visitato le nuove sale del Palazzo Comunale.

Nel pomeriggio si è tenuta la prima riunione del Congresso al Sindacato di via Palestro. Dopo il saluto portato dal Segretario degli Architetti, ha preso la parola l'on. Calza Bini il quale, dopo avere reso omaggio a S. E. Bodrero, ha parlato dei bisogni della categoria enumerandone le aspirazioni.

Ha parlato poi S. E. Bodrero il quale, dopo avere rivolto un ringraziamento all'on. Calza Bini, per l'opera alacre ed intelligente da lui svolta in favore della categoria, ha accennato alla giusta scelta di Milano a sede del Congresso, soffermandosi in modo speciale sul fatto che a Milano vi è la Triennale, la quale mostra al mondo intero quello che può fare il genio latino.

Il discorso è stato vivamente applaudito. Si è poi discusso lungamente intorno a problemi organizzativi e professionali. Infine è stato letto, tra vivissimi applausi, un telegramma di saluto all'on. Biagi.

La partenza degli ultimi reparti dal Campo Dux

Roma, 15 notte.

Oggi sono continuate, fino ad esaurimento, le partenze degli Avanguardisti che hanno partecipato al Campo Dux; tutti i reparti in partenza sono stati passati in rivista dall'on. Ricci, che ha dato loro il suo cordiale saluto ed ha esortato gli Avanguardisti a tenere vivo il ricordo di queste bellissime giornate vissute ed a essere orgogliosi dell'ambitissimo premio loro toccato per il dovere compiuto: l'elogio di S. E. il Capo del Governo.

Dopo il saluto al Duce ed al canto degli inni della Rivoluzione, i reparti hanno lasciato il Campo in perfetto ordine per raggiungere le stazioni di partenza.

Il Papa riceve in udienza i Vescovi di Susa e Tortona

Roma, 15 notte.

Il Pontefice ha ricevuto stamane, in privata udienza, monsignor Ugliengo vescovo di Susa, e monsignor Grassi vescovo di Tortona, intrattenendosi in lungo e cordiale colloquio.

Ha poi ricevuto nell'Aula del Concistoro, 400 delegati, che hanno partecipato al Congresso internazionale di avicoltura, i quali sono stati presentati al Pontefice dal comm. dott. Bonomelli che al Congresso ha rappresentato la Città del Vaticano. Pio XI ha rivolto loro un discorso, rilevando l'importanza del Congresso. Ha soggiunto che anche egli, allorchè era bibliotecario, si era occupato dell'avicoltura e ha ricordato come l'aviazione è sorta dallo studio che il grande Leonardo fece del volo degli uccelli, dal quale studio nacque la prima idea dell'aviazione che in questi giorni ha raggiunto progressi tali da destare l'ammirazione del mondo. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Il dott. Luigi Cirelli vice-Podestà di Genova

Genova, 15 notte.

Il dott. Luigi Cirelli, Viceprefetto con funzioni ispettive per la provincia di Brescia è stato nominato con la nuova podesteria dell'on. Bombrini, Vicepodestà di Genova. Il dott. Cirelli è nato ad Acireale nel 1879 ed ha percorso tutta la carriera nell'amministrazione dell'Interno assolvendo vari incarichi di fiducia sia presso il Ministero sia in provincia, distinguendosi per l'opera fattiva ed intelligente.

Le Littorine fra Vercelli e Varallo

Vercelli, 15 notte.

S. E. il Segretario del P. N. F. ha informato il Segretario Federale che i voti formulati nelle recenti riunioni promosse dalla Segreteria federale per ottenere il servizio ferroviario diretto fra Vercelli e Varallo, sono stati favorevolmente accolti da S. E. il Ministero delle Comunicazioni, il quale ha fatto sapere a S. E. Starace che tale collegamento diretto è in programma e che sarà attuato al più presto.

La consegna delle fiamme ai Cacciatori di frontiera di Valtournanche

Aosta, 15 notte.

I cacciatori di frontiera del distaccamento di Valtournanche, che mantiene giorno e notte la guardia al Cervino, sono stamane discesi nella conca dei Breuil, dove ha avuto luogo una suggestiva e significativa cerimonia. Cerimonia solenne, perchè la solennità, in questi luoghi di montagna, è data dalla natura stessa, nella imponenza dei massicci alpini, i quali sembrano non rimanere assenti alle manifestazioni di vita e di giovinezza che vibrano tutto intorno.

Eroismi lunizoni

Cielo meraviglioso e giornata splendida. Il Cervino si staglia nell'azzurro, con la sua mole gigantesca ammantata delle prime nevi autunnali. Ebbe, questa ai cacciatori, la giornata stabilita tutti gli anni per una celebrazione di fede fascista e di alta idealità alpina: giornata che ha sempre avuto una viva ripercussione nel cuore del popolo, specie nel cuore delle guide alpine.

Era stato indetto, difatti, prima della chiusura della stagione estiva un raduno ai piedi del Cervino, al fine di onorare l'assegnazione di tutti coloro che quest'anno rimasero vittime della sua cieca fatalità. Quest'anno, poi, la cerimonia assumeva una particolare importanza, perchè era stata con significativo pensiero scelta dai valligiani questa occasione, per consegnare le fiamme di combattimento ai cacciatori di frontiera del distaccamento di Valtournanche. Questi militi, che assolvono sui confini della Patria alla loro difficile e pericolosa missione alpina; questi oscuri soldati delle Alpi, che con la loro opera, con il loro ardimento quotidiano recano l'espressione dell'Italia fascista sulle più alte vette di cognac; questi giovani forti e gagliardi, che non conoscono limiti alla loro passione e nel compimento del loro dovere, e che hanno inalberato sulle loro fiamme di battaglia l'emblema delle Camicie Nere, hanno scritto pagine luminose di eroismo, di coraggio, di abnegazione, di generoso altruismo e di sacrificio, fra il gelo e la tormenta, fra le bufere di neve, fra la solitudine ed il silenzio della montagna.

Pochi conoscono la loro vita e le loro benemerenze, le pagine della loro storia alpina e fascista: essi sono le fedeli sentinelle delle Alpi, che fanno con il loro petto la prima barriera per il rispetto delle leggi della Patria. Quale alto riconoscimento delle benemerenze di questi militi il generale Carini, comandante del I raggruppamento Camicie Nere ha voluto presenziare alla consegna del gagliardetto che i villeggianti di Valtournanche e del Breuil hanno voluto offrire in segno di devozione, di riconoscenza e di ammirazione verso gli ardimentosi militi.

Erano pure intervenuti a questa austera manifestazione alpina il Segretario federale di Aosta, il vice Prefetto Orlandi, il generale Scandolara, il comandante della 12.a Legione Monte Bianco, il Podestà, il Segretario del Fascio di Valtournanche e numerose altre personalità. Erano pure presenti le guide alpine del Cervino, i carabinieri e le guardie di finanza, i cacciatori di frontiera.

Essi erano allineati dinanzi alla Cappella della Madonna delle Alpi, nella quale sono raccolti numerosi cimeli delle spedizioni polari del Duca degli Abruzzi. Si può dire che l'Augusto Principe, che tanta ammirazione aveva per i cacciatori di frontiera, fosse anche Egli presente in spirito a questa manifestazione.

L'onore delle armi

Il gagliardetto, che è stato offerto ai militi del distaccamento di Valtournanche, è ricamato dalle mani gentili delle villeggianti del Breuil. L'asta è sormontata da un'aquila reale, la quale protende il suo volo verso l'alto. Uno dei villeggianti, a nome degli altri, ne ha dichiarato lieto ed orgoglioso di consegnare ai cacciatori di frontiera del distaccamento di Valtournanche il gagliardetto; essi hanno dato sempre prova con il loro valore e con il loro spirito di sacrificio di saper tenere alta la fiamma purissima della fede fascista sulle vette più alte dei confini della Patria. Il gagliardetto è stato preso in consegna dal generale Carini, il quale ha voluto dare personalmente un'attestazione ai suoi cacciatori, attestazione di tutta l'appassionata e fervida ammirazione con cui è seguita la loro opera dalla Nazione e dal Capo.

Il generale Carini, dopo avere ringraziato le gentili donatrici ed i villeggianti per l'atto squisitamente significativo, ha affidato al capo manipolo Emanuele Bonzo il vessillo, dicendosi sicuro che egli ordini del Duce questa insegna di combattimento rimarrà sempre issata sulla vetta del Cervino. Il gagliardetto è stato quindi benedetto dal parroco di Valtournanche, Don Ronco, ed innalzato verso il cielo, come per consacrazione di fede e di grandezza. Il sole è ormai alto sull'orizzonte ed il riverbero dei ghiacciai è così forte, che l'occhio non può durare a lungo a guardare su quella distesa, resa più bianca ed immacolata dalle prime nevi dell'autunno. Onoriamo i Caduti del Cervino! I Caduti delle Alpi, i giovani che hanno dato la loro vita alla montagna! Il momento è quanto mai suggestivo e solenne. Il parroco immerge l'aspersorio nell'acqua lustrale e benedice con grande e ampio gesto che abbraccia dalla catena del Jumeaux al Breithora, questo massiccio che si erge con la vigoria di un titano nello spazio.

Tutti gli sguardi sono rivolti ora verso il ghiacciaio del Cervino, sotto la cresta De Amicis, alla base della testa del lecne ed è rivolto verso un punto dove un triste mattino del luglio scorso, con il cannocchiale potentissimo del Giornale, furono avvistate le salme degli studenti Amilcare Cratier e Basilio Ollietti e della guida alpina del Cervino, Antonio Gaspard, precipitati dal «lenzuolo», dopo essersi aperta una via nuova sulla cresta del Pickhwndall. Questo austero omaggio alpino è reso ogni anno alla memoria degli scomparsi, prima di chiudere il periodo delle escursioni sul Cervino. Mesta ed accorata rievocazione, che da tanti anni si continua con la stessa passione e con lo stesso rimpianto.

Tutti sono sull'attenti. I militi di frontiera presentano le armi. Essi rendono così l'onore delle armi alla memoria dei tre giovani, che hanno segnato sul calendario del Cervino con caratteri indelebili i nomi della loro passione e del loro ardimento. L'austero rito è compiuto e, mentre le autorità e i villeggianti prendono la via del ritorno, i cacciatori di frontiera, al canto di «Giovinezza» ed inneggiando al Duce, si avviano nuovamente a montare la guardia al Cervino.

L'erigenda Casa del Fascio a Venaria Reale

Venaria Reale, 15 notte.

Il locale Fascio di Combattimento, che conta ben 1400 iscritti e 500 Giovani Fascisti, ha in progetto la prossima costruzione della sua casa. Nell'edificio dovranno trovar sede tutte le istituzioni che fanno capo al Partito. Il progetto di esso è stato, or non è molto, sottoposto al Segretario federale, il quale lo ha approvato dando opportuni consigli per la sistemazione di esso.

Il Comune di Venaria ha promesso il proprio contributo per l'erigenda casa e oltre 100.000 lire sono già state raccolte fra i Fascisti. Significativa e degna di nota è la somma di 34.000 lire già sottoscritta dagli operai locali, i quali hanno proposto al Segretario politico di accettare il provento di una giornata lavorativa.

Il nuovo reggente dei Sindacati dell'industria a Biella

Vercelli, 15 notte.

Il dott. Italo Stagno, Segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria di Vercelli, ha assunto personalmente la reggenza della delegazione di zona di Biella. Con provvedimento dello stesso Segretario generale, il cav. uff. Carlo Bonino lascia la delegazione di Biella ed è destinato a quella di Crocemosso. Il sig. Antonio Baretti lascia la delegazione di Crocemosso, che ha retto per 6 mesi, e rientra presso la Segreteria generale della Unione, con incarichi ispettivi. I provvedimenti di cui sopra avranno esecuzione a tutti gli effetti con la data del 15 corrente.

Il Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria, ha oggi insediato a Biella il Direttorio provinciale del Sindacato operai poligrafici. Il Direttorio ha lungamente ed esaurientemente esaminato la situazione contrattuale, votando quindi un ordine del giorno per la discussione del patto di lavoro in sede nazionale.

Il Direttorio, prima del termine della seduta, dopo aver vagliato alcune situazioni particolari, che sono state rimesse all'interessamento dell'Unione, ha rinviato il seguito della discussione ad altra seduta.

Il Segretario dell'Unione ha presieduto quindi a Cossato un'importante riunione di impiegati tessili. Il Segretario di categoria, portando il saluto degli impiegati tessili della Provincia, ha esposto il programma, che il Sindacato si propone di svolgere. Il Capo Sezione ha fatto la relazione sulla recente riunione del Direttorio nazionale tessile, svoltosi a Milano.

Infine il Segretario dell'Unione ha esaurientemente riassunto e chiarito gli argomenti trattati.

Come i romei antichi

Da Padova a Roma a piedi

Roma, 15 notte.

Un altro pellegrino che viaggia come gli antichi romei, Leopoldo D'Andrea, di 45 anni, è venuto a piedi da Padova per visitare la Mostra della Rivoluzione e per compiere lo stesso giubilari. Egli è partito il 15 dell'agosto scorso ed ha percorso il seguente itinerario: Verona, Ravenna, Forlì, Rimini, Pergola, Fano, Assisi, Perugia, Terni, Roma.

La morte di una centenaria

Verona, 15 notte.

Si è spenta oggi all'età di 100 anni la signora Domenica Quintarelli-Scolari. La veneranda vegliarda, madre di vecchie e fedeli Camicie nere, ha conservato fino alla sua tarda età una perfetta lucidità di mente, tanto che era in grado di mantenere infiammandosi ancora al ardente patriottismo, gli avvenimenti storici del nostro Risorgimento.

L'arresto di un energumeno sul piazzale in via del Michelascio

Biella, 15 notte.

I Carabinieri della stazione di Biella-Piazzo hanno tratto in arresto, in Occhieppo Inferiore, deferendolo all'autorità giudiziaria per maltrattamenti ai famigliari, tale Giovanni Pavignano, di 56 anni. Il Pavignano che è un esperto operaio, specializzato nella costruzione dei pozzi artesiani, malgrado i suoi forti guadagni, è continuamente alle prese con la moglie Maria Bottalmo, di 53 anni e con la figliastra Cristina di 27, ch'egli vorrebbe gli dessero da mangiare senza però ch'egli fosse tenuto a sovvenzionare la famiglia. Per questo motivo tra moglie, marito e figliastra i litigi sono sempre all'ordine del giorno e più volte, dato anche il carattere, del Pavignano, deciso al vino e facile all'ira, questi diversi son oltraccesi a vie di fatto. Ieri sera durante una di queste solite fiere discussioni il Pavignano, che nella giornata aveva alzato alquanto il gomito, ha afferrato un secchio di zinco scaraventandolo addosso alla moglie, che ha così riportato una ferita di una certa entità al braccio sinistro. Davanti ai Carabinieri l'energumeno ha assunto un aspetto docile e mansueto; senonchè, ad un certo momento, visto un uscio socchiuso ha tentato d'involarsi e di darsi alla fuga, fermato però a tempo dalla vigorosa mano di un milite che ne spiava da tempo le mosse. L'arrestato è stato tradotto alle carceri del Piazzo.

Mortale incidente d'auto sulla Verona-Brescia

Verona, 15 notte.

Un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto oggi nel tardo pomeriggio sulla strada nazionale Verona-Brescia. Da Trento erano partiti su un'automobile, guidata dall'autista Angelo Pestal, di 36 anni, la signora Giacinta Viola, di 57 anni, con il figlio Sergio, di 21 anni, studente in medicina e la figlia Augusta, di 19 anni. Dopo avere attraversato Verona, la macchina a grande velocità ha preso le stradale asfaltato, diretta a Bergamo. Giunta vicino a Castelnuovo, dove la strada fa una curva, per cause non ancora ben conosciute, la macchina ha deviato e, divelte alcune piante che costeggiano la strada, è andata a finire nel sottostante campo, fracassandosi, dopo avere violentemente battuto contro un'altra pianta di grosso fusto. Nel forte urto la signora Viola ha riportato la frattura del cranio, mentre gli altri tre riportavano ferite multiple di grave entità.

La signora è stata subito presa a bordo di una vettura, che di là trasportava, e accompagnata con i feriti all'ospedale di Bussolengo. Pochi istanti dopo, però, la poveretta ha cessato di vivere.

Bimba morsicata da una vipera

Verona, 15 notte.

La piccina Aristea Arganetto, di 10 anni, da Monterle, oggi mentre si recava da una sua zia sulla strada è stata aggredita da una grossa vipera che la ha afferrato un piede. La piccina, urlando disperatamente, ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti che, armati di bastone, hanno ucciso l'animale. La piccina versa ora in gravi condizioni all'ospedale.

Furioso sciroccale sulle coste della Sicilia

Palermo, 15 notte.

Oggi si è scatenato un furioso temporale di scirocco investendo in serio pericolo alcune barche da pesca. Si sono registrati all'ombra 36 gradi. Lo scirocco continua ancora. Anche il postale proveniente da Napoli, *Città di Tunisi*, ha sofferto la avversità del mare ed ha attraccato alla banchina con 110 minuti di ritardo.

Gravemente ferito dallo scoppio del proprio fucile

Novara, 15 notte.

L'impiegato Guido Bianchi, mentre stava ripulendo il proprio fucile da caccia, l'arma gli scoppiava fra le mani producendogli la lacerazione del polso sinistro e grave lesione alla radiale. Il poveretto ha dovuto essere accompagnato all'ospedale.

Si uccide cadendo da un carro

Milano, 15 notte.

Il manovale Giuseppe Airoldi, di 23 anni, nel pomeriggio di oggi, lavorando in uno stabilimento di costruzioni sul viale Molise, è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Mentre attendeva allo scarico del materiale da un autocarro, è precipitato violentemente a terra, producendosi la frattura della base cranica. Il poveretto è morto poco dopo il suo ingresso all'Ospedale Maggiore.

Furto di biglietti ferroviari

Borgosesia, 15 notte.

Il garzone manovale Francesco Zanfanetti di Quinto, di 16 anni, da Borgosesia, il quale benchè ancora giovanetto, fia già il certificato penale sfavorevolmente annotato, mentre si trovava nell'ufficio biglietteria al quarto stazione ferroviaria, attendendo a lavori di riparazione del locale, ha asportato dal banco 200 biglietti di andata e ritorno valevoli per Alessandria e per Varallo, nascondendoli poi in un buco scavato nel terrapieno della strada ferrata, con la speranza di poter fare gratuitamente qualche viaggetto. Il Zanfanetti da qualche tempo, è stato preso dalla mania di viaggi avventurosi, e difatti, alcuni giorni fa, era partito da solo senza dare alcun avviso per la Riviera Ligure, mentre i familiari e le autorità si immaginavano a cercarlo in ogni sito.

I biglietti sono stati dopo due giorni ritrovati da due ragazzi, che si trattenevano con la terra proprio in quel luogo ove era stata nascosta la refurtiva ed hanno provveduto subito a consegnare l'involto al capo stazione. Mancavano però dal pacco dieci biglietti per Alessandria, che si ritiene siano stati tenuti in tasca dal ladruncolo e distribuiti ai suoi compagni.

Derubano un cacciatore del fucile e della colazione

Torlona, 15 notte.

L'altra notte ignoti ladri hanno commesso un curioso e singolare furto.

Diveita un'inferriata si sono introdotti al piano terreno dell'abitazione del commerciante Carlo Pertusi, di Caresana, asportando quanto è capitato a loro portata di mano tra cui il fucile, con le munizioni pronte per una partita di caccia che il Pertusi aveva intenzione di compiere nei dintorni.

I ladri hanno completato il bottino rubando pure qualche bottiglia di vino. Il Pertusi anche della colazione che si era preparata per la partita di caccia.

Le sorti del paciere

Voghera, 15 notte.

Certo Giuseppe Cantirati di anni 45 dimorante in Torre d'Isola vedendo i compaesani Cesare Vacchi e Primo Malocchi altercare volle interporsi per fare da paciere, ma il suo intervento venne male interpretato e il Vacchini lo colpì con ripetuti diretti al viso producendogli la frattura delle ossa nasali.

Misteriosa morte di un carrozziere

Vercelli, 15 notte.

Due pescatori hanno, nella mattinata di giorno 13, rinvenuto il cadavere del sig. Antonio Pugno, di 61 anni, marito della levatrice di Caresana signora Giovanna Bertolone. Il Pugno mancava da casa fin dalle prime ore del pomeriggio del giorno prima. Negli indumenti dell'estinto, sono stati rinvenuti un libretto di credito della Cassa di Risparmio di Torino, succursale di Casale, con credito di lire ottomila, tre anelli d'oro con pietra, pochi spiccioli ed un portafoglio vuoto. Non furono però trovate quattro cartelle da diecimila lire caduna del Prestito del Littorio 5 per cento, alcuni biglietti di banca e l'orologio d'oro con catena, che avrebbe dovuto avere con sè il defunto.

Le indagini sono state prontamente iniziate e condotte dalla Tenenza dei RR. CC. di Vercelli, e verso le 18 del 13 corr., per ordine dell'autorità inquirente, la salma è stata trasportata alla sala mortuaria del cimitero di Caresana, dove, alla presenza del Procuratore del Re e del Cancelliere, il perito settore dott. Ferraris di Vercelli, e il dott. Longo di Motta, in assenza del dottor Girino di Caresana, hanno praticata l'autopsia.

Ci risulta che l'autopsia ha accertato che il povero Pugno non è morto per asfissia, e, perciò l'ipotesi del suicidio è stata senz'altro scartata. Ad autopsia compiuta, l'autorità ha lasciato la salma a disposizione dei famigliari concedendo il nulla-osta per la tumulazione.

Milite forestale che uccide un pericoloso toro inferocito

Soiano, 15 notte.

Un fatto che ha destato per un momento lo scompiglio nella tranquilla vita cittadina, è accaduto stasera in via Dante: un toro, mentre veniva condotto al civico macello, improvvisamente inferocito, con alcune cornate ha buttato al suolo il suo accompagnatore, tale Giovanni Lamprecht, di 50 anni e gli si è fatto sopra per finirlo. Il soccorso del malcapitato è accorso tale Orlando Dalla Fontana, non essendosi fermato il fronte alle ire dell'animale, ha dovuto battere in ritirata. Fortunatamente è sopraggiunto il Milite forestale Guido Lorenzi che, coraggiosamente, ha affrontato il toro abbattendolo a colpi di rivoltella.

Il Lamprecht, che ha riportato la frattura di alcune costole e altre contusioni multiple, è stato ricoverato all'ospedale.

Disertore cecoslovacco costituitosi alla frontiera italiana

Udine, 15 notte.

Si è presentato alle nostre autorità confinarie un certo Alfredo Maitner, che si è dichiarato suddito cecoslovacco e disertore del 24.o reggimento di quell'esercito, di guarnigione a Znaim.

Grossa biscia che addenta la gomma di una bicicletta

Varallo, 15 notte.

Una curiosa avventura è accaduta al calderaio Giovanni Henraghor di 38 anni, abitante a Varallo. Mentre tornava, ieri sera, tranquillamente in bicicletta da Scopello ove si era recato per motivi di lavoro, ha scorto in mezzo alla strada una grossa biscia che aveva tutto l'aspetto di una corda arrotolata. Essendo in discesa non è riuscito ad evitarla e vi è passato sopra con ambedue le ruote. Dopo pochi metri si è accorto che la ruota posteriore si era afflosciata. Si è fermato, è ritornato sui propri passi ed è giunto ancora in tempo per vedere una grossa biscia, qui conosciuta sotto il nome di «mirande», che strisciando è scomparsa sotto un cespuglio. Si è quindi allora a riparare la gomma della bicicletta che presentava due piccoli fori vicini, certamente prodotti dai denti acuti che portano le «mirande».

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Nessun avvenimento di politica internazionale è intervenuto ad influenzare il contegno delle Borse europee durante questa ultima ottava. La Borsa di New York continua ad essere dominata dalla questione del dollaro, il quale termina al livello minimo, con tendenza assai incerta. Le Borse di Londra, Parigi e Berlino, pure dimostrandosi un fondo di buona resistenza, furono caratterizzate da una scarsa attività. Specialmente la Borsa di Parigi è in istretta interdipendenza, forse più psicologica che effettiva, con quella di New York, e risente tutti i danni della incognita americana.

In situazione ben dissimile si trovano le Borse italiane. Più a nessuno viene in mente di dubitare della stabilità della nostra valuta: quindi l'ottimismo è basato proprio all'opposto delle Borse americane, sul sicuro presidio che la decisa politica di garanzia del potere di acquisto della moneta rappresenta pei titoli di Stato quanto per i titoli azionari.

Di questo sano ottimismo abbiamo il riflesso nel progressi che la quota evidenzia coi prezzi di chiusura dell'ottava, in confronto con quelli del venerdì precedente. Mentre la Rendita 3,50 e il Consolidato conservano all'incirca i larghi aumenti precedenti, i Buoni del Tesoro, le Obbligazioni della I.R.I., quelle del recente prestito Elettroferroviario, sono oggetti di più intensificate ricerche per parte del risparmio. Giova a tutto questo importante comparto la fondata previsione di un sempre più accentuato ribasso nel costo del denaro.

Nel reparto dei titoli Azionari, a riprova che l'elemento speculativo esercita ben scarsa influenza sulle nostre Borse, si è notata una attività modesta sui titoli vedetta, accompagnata tuttavia a buona fermezza.

L'interesse e l'attività si sono concentrate sul gruppo dei titoli Elettrici. Avevamo nella scorsa settimana formulato l'augurio che nell'assestamento generale dei gruppi fosse compreso anche quello centrico-telefonico piemontese, con un criterio di equa tutela degli interessi azionari regionali. Una voce insistente proveniente da altra piazza dà, senza precisare particolari, come definita la situazione in modo favorevole per gli Azionisti. Ci auguriamo che la voce trovi autorevole conferma, anche perchè la Borsa di Torino ritroverebbe così nei suoi titoli elettrici un sano elemento di attività.

Intanto va rilevato il nuovo interessamento a questi titoli per parte di portafoglio primario.

Pure in vivace miglioria la Cartiera Burgo, nell'attesa che anche questo importante gruppo trovi la sua definitiva sistemazione finanziaria.

Borsa di Torino

TORINO, 15. — Il mercato, che precede quattro giorni di Borsa chiusa, non si è dimostrato del consueto di sostenutezza abituale, anzi lo ha accentuato su tutti i comparti, con particolare predilezione sui titoli Elettrici locali. L'attenzione del pubblico ha continuato con maggiore intensità a rivolgersi alle Elettriche, facendogli scoprire un nuovo sensibile progresso e fornendo alla scarsa attività della piazza notevole incremento. Migliorati Rendita e Consolidato, Obbligazioni Elettroferroviarie ed I.R.I.

Oscillazioni più interessanti: Dip 28,80-29; E.A.I. 73-79; F.C.E. 74-79; Burgo 142-144-139; Consolidato 89,35-89,60.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50%	—	81 50	81 60	81 60
Id. cons.	—	—	—	81 50
Consolid. 5%	—	89 50	89 35	89 50
Id. 1934	—	89 20	89 20	89 225
B.T.N. 1934 a.	—	—	—	101 15
Id. 1940 c.	—	—	—	103 90
Id. 1941 c.	—	—	—	103 25
Torino 6% n.	—	—	—	806 —
S. Paolo 6% c.	—	—	—	498 50
Ferr. 3%	—	—	—	318 —
F. Ferr. 4,50 c.	—	—	—	465 50
I.R.I. 6,60 c.	—	—	—	665 50
Banca Italia c.	—	—	—	1630 —
Banca Comm.	—	—	—	894 —
Credito Ital.	—	—	—	643 50
Banco di Roma	—	—	—	108 50
Cessione R.	—	—	—	956 —
Sabaudo	350	34 75	—	34 75
Mediterranee	—	—	—	377 —
Meridionali	—	—	—	670 —
Ovid. Lanze	—	—	—	177 —
N. A. I.	—	—	—	66 —
Italgas	1400	11 7/8	—	11 7/8
Bilge	—	—	—	84 —
S. A. I.	1400	72 —	73 —	72 —
Sip	9000	29 —	28 50	28 75
Terni	—	—	—	145 50
F. O. E.	175	75 —	74 —	75 —
Satigliano	—	—	—	777 —
Nebiolo	—	—	—	103 —
Tedeschi	200	67 —	66 50	66 75
Generale	50	153 50	—	153 50
Fiat	9400	239 50	238 50	239 25
O. I. R.	—	—	—	144 —
Schiapparelli	—	—	—	4 —
Mira Lanza	—	—	—	99 50
Montecatini	50	213 —	—	213 —
M. Amiata	—	—	—	56 25
Montecatini	—	—	—	113 50
Ollomont	100	220 —	—	220 —
Acqua Pot.	—	—	—	356 —
Florio	150	36 —	35 50	35 7/8
Valli Lanze	200	21 —	—	21 —
Viscosa	780	177 —	175 50	176 —
Bemi	—	—	—	218 —
Cartiera It.	—	—	—	95 —
Cart. Burgo	850	144 —	140 —	139 —
Fornaci Biun.	—	—	—	228 —
Pittaluga	—	—	—	6 —
CAMBI:				
Parigi	—	—	—	74 35
Svizzera	—	—	—	367 25
Londra	—	—	—	60 10
New York	—	—	—	12 91

GENOVA, 15.

Rend. Italiano 3,50% fm. 81,875; Consolidato 5% fm. 89,475; Id. cont. 90,375; Obbl. Venezia 3,50% 88; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,20; Id. 1940 103,25; Id. 1941 103,15; Venezie 3,50% 91. — Cambi: S. U. America 12,91; Inghilterra 60,10; Francia 74,35; Belgica 257,85; Argentina, pesos carta 4; Belgio 256; Canada 12,80; Cecoslovacchia 56,60; Danimarca 271; Germania 455,3; Norvegia 285; Olanda 767; Polonia 213; Spagna 158,87; Svezia 318,5.

BETE

MILANO, 15. — Borsa merci - Chiusura: Bozzoli: correnti 9,25, ottobre 10, novembre 10,20, dicembre 10,35, gennaio 10,40, febbraio 10,45, marzo 10,50. Sete greggie 13,15; novembre 53,75, dicembre 53,75, gennaio 54,25, febbraio 54, marzo 54,25. Sete pratiche 20,30; ottobre 51, novembre 52,25, dicembre 52,75, gennaio 53,25, febbraio 53,75, marzo 54. — Operazioni di liquidazione: sregolare coll 2, lg. 237,80; coll 1, lg. 236,44; Ina: coll 9, lg. 2579,40. Operazioni d'assaggio: greggie 2, lavorate 2, varie 1.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 15. — Borsa merci - Frumento, Raso Torino: apertura: ottobre 83,75, dicembre 86,75, gennaio 87,15, marzo 89,75; chiusura: dicembre 86,65, gennaio 87, marzo 89,75. Raso Alessandria: apertura: ottobre 84, dicembre 87, gennaio 87,75, mar. zo 89,90; chiusura: ottobre 84, dicembre 86,90, gennaio 87,40, marzo 89,75.

MILANO, 15. — Borsa merci - Frumento: chiusura: ottobre 84,15, dicembre 86,80, gennaio 87,85, marzo 89,70. Granoturco: chiusura: dicembre 48,65, marzo 51,25.

GENOVA, 15. — Borsa Merci. - Grano: apertura: ottobre 84; dicembre 86,50; marzo 89,75; Chiusura: ottobre 83,75; dicembre 86,40; marzo 89,75. — Granone: apertura: ottobre 46,50; dicembre 47,25; marzo 49,75; Chiusura: ottobre 46,00; dicembre 47; marzo 51,50.

Bra, 15. — Grano nostrano nuovo al Qt. da L. 80 a 84; meliga da 47 a 50; segale da 46 a 48.

Casale Mont., 15. — Grano al Qt. da L. 78 a 82, meliga da 44 a 48; segale da 64 a 66; fagioli da 45 a 80; fave da 85 a 95; orzi da 110 a 125.

Mortara, 15. — Frumento mercantile al Qt. da L. 80 a 83. Risone originario e comune da 46 a 47, Risone originario e comune da 90 a 94; mezzagrano da 75 a 80, risina da 64 a 65; segale da 60 a 65; avena da 44 a 60; granoturco nostrano da 46 a 50; fagioli borlotti nuovi da 125 a 130; fagiolini dell'occhio da 70 a 75; crusca di grano da 38 a 42; pula naturale di riso 16.

Nizza Mont., 15. — Grano estero (mancitebai al Qt. L. 120; grano nazionale da 80 a 82; farina di meliga 55; meliga in grana da 46 a 48; segale 52.

BESTIAME

Bra, 15. — Bestiame da macello: buoi al Mg. da L. 14 a 16; buoi da 16 a 18; vacche da 14 a 17; vitelli della coscia da 37 a 44, id. nostrani da 27 a 33; sanati da 42 a 50; maiali da 38 a 42; agnelli e capretti da 24 a 36.

Casale Mont., 15. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 14 a 20; vacche per capo da 800 a 1200; vitelloni al Mg. da 20 a 22; manzi da 18 a 22; giovenche da 14 a 16. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 16 a 20; buoi da 18 a 22; vacche da 6 a 12; vitelli e manzi da 22 a 30; sanati da 30 a 40; maiali da 40 a 42; lattonzoli per capo da 30 a 35; agnelli e capretti al Mg. da 30 a 35.

Moncalvo Mont., 15. — Bestiame da macello: vitelli 1.a qual. al Mg. da L. 20 a 22; id. 2.a qual. da 20 a 24; buoi di 1.a qua', da 22 a 25; id. di 2.a qual. da 18 a 21; maggia da 15 a 22; tori da 20 a 24; vacche da 10 a 20.

Vercelli, 15. — Bestiame da lavoro: buoi al Qt. da L. 170 a 200; vacche da 110 a 140. Bestiame da macello: buoi al Qt. da L. 180 a 220; vacche da 110 a 150.

FORAGGI

Bra, 15. — Fieno maggengo al Mg. da L. 1,70 a 1,85; agostano da 1,70 a 1,75; terzuolo da 1,50 a 1,60; paglia pressata da 1,40 a 1,60.

Casale M

Prosa americana

Forse il più grande elogio che può farsi dell'*Oxford Book of American Prose* compilato da Mark van Doren è che, leggendolo, ben di rado vien fatto d'esclamare: «Ecco un bel pezzo di prosa!». Restano in mente le cose dette, e così non potrebbe essere se non fossero state dette bene; ma io ricordo un'antologia di nostri scrittori nuovi, della cui lettura non restava altra impressione che di un bello e dolce stile elegiaco, senza memoria possibile di cosa alcuna, se non di un vago e universale elogio dell'estate; e questo risultato pratico dovrebbe bastare a far preferire ai criteri del compilatore italiano, ancorché dettati da scienza estetica degnissima, quelli tanto più eclettici e impuri, ma insomma efficienti, del compilatore americano.

Il van Doren evita ciò che gli anglosassoni chiamano il *purple patch*, la toppa di porpora, il «pezzo da antologia»; non crede al frammento, e mette i suoi autori alla prova in saggi di lungo respiro: la prosa vuole spazio. Non crede neanche al *grand style*, allo stile grandioso, retorico. Tendenziosa è dunque la sua antologia, come ogni altra: risponde a un determinato ideale di stile, sobrio, efficace, più logico che immaginifico. E' stile concepito come strumento per significar cose, non come fine a sè stesso; onde l'*Oxford Book of American Prose* non è, come quell'antologia nostra di cui parlavo, un esanime campionario di bella calligrafia, un cartoccio di caramelle. Dà, piuttosto, una quintessenza dello spirito e della storia d'America, ed è per questo rispetto che ne va consigliata la lettura agl'italiani.

Non son sicuro che l'armoniosa impressione duri fino alle ultime pagine, ma certo il quadro di vita evocato dalle prime trecento è di quelli che non si dimenticano facilmente. Se oggi ci si rappresenta l'americano come prima di tutto un uomo d'affari, non bisogna dimenticare che fino al secolo scorso americano era sinonimo di coltivatore. E lì troviamo alla soglia della nostra antologia questi Puritani armati di vanga e di Bibbia, rigidi nei loro principi fino a dar l'impressione di machiavellici («L'esperienza insegna alle chiese e ai cristiani che è assai meglio vivere in uno stato unito, benchè un po' corrotto, che in uno stato in cui alcuna parte è incorrotta, e tutto il resto diviso» — son parole di Nathaniel Ward), rigidi e conseguenziari al punto di non esitare a bruciare le persone in fama di stregoneria. Raccomando la lettura del processo di George Borroughs svoltosi a Salem nel 1692 (tolto dai *Wonders of the Invisible World* di Cotton Mather, 1663-1728) poichè in tali primordi possiamo trovar la chiave di certe manifestazioni della vita americana d'oggi atte a sorprendere gl'ignari. «Fin dal principio — nota un nostro contemporaneo, van Wyck Brooks, in un lucidissimo saggio che figura nelle ultime pagine dell'antologia, *'Highbrow' and 'Lowbrow'* — troviamo nella vita americana due correnti parallele e di rado commiste: una corrente di note alte e una di note basse, ed entrambe ugualmente insociali. Da un lato la corrente di trascendentalismo, che trae origine dalla devozione dei Puritani, diviene filosofia in Jonathan Edwards, passa per Emerson, e produce l'ombrosa e schiva sensibilità dei principali scrittori americani, e, via via che gl'ideali e gli articoli di fede del trascendentalismo si disgregano e si cancellano, riesce al definitivo straniamento dalla realtà proprio di gran parte della cultura americana contemporanea; e dall'altro lato la corrente di opportunismo spicciolo, che trae origine dagli espedienti pratici della vita puritana, diviene filosofia in Franklin, passa per gli umoristi americani, e riesce all'atmosfera della vita d'affari odierna».

Nell'antologia possiamo risalire alle origini di questo processo. Ecco la narrazione personale dell'esperienza mistica di Jonathan Edwards, esperienza simile a quella di tutti gli altri mistici sotto ogni cielo, ma con speciale accentuazione del senso della propria perversità, su cui il devoto s'indugia per assaporare più acutamente la voluttà di «prostrarsi infinitamente in basso dinanzi a Dio». Ecco, in forma molto ingenua, il compiacimento del coltivatore americano nelle pagine di St. John de Crèvecoeur (su questo colono e scrittore americano d'origine francese, nato Michel-Guillaume Jean de Crèvecoeur e naturalizzato John Hector St. John, ha scritto quest'anno una bella monografia Howard C. Rice, pubblicata a Parigi dal Champion): «Il momento che io metto piede nelle mie terre, la luminosa idea di proprietà, di diritto esclusivo, d'indipendenza, m'esalta l'animo. Suolo prezioso, io mi dico, per qual singolare costume di legge accade che tu fossi destinato a costituire la ricchezza del proprietario? Che cosa saremmo noi coltivatori americani senza il possesso distinto di quel suolo?». Pone il proprio figlioletto a sedere sull'aratro: «Il padre che ara col bambino, per sostentare la famiglia, è inferiore soltanto all'imperatore della Cina che ara per dare esempio al suo impero». E tanto si sente sovrano, che si esalta in un elenco delle proprie multiformi attività: «io... io... io...». In fondo, non ci vuol molto a vedere che tra il mistico Edwards e il coltivatore St. John la differenza è poca. Il centro, il cuore dell'antologia è Thoreau. Ben dice l'Emerson, nel saggio sul Thoreau qui riportato, che nessuno fu più americano di lui. Questo eremita orgoglioso, casto, caparbio, autodidatta e terribilmente serio, adoratore a suo modo della Natura, che per asserire la propria indipendenza si rifiuta di pagar le tasse, e, nello storcersi un piede calpestando, non tralascia di osservare sul terreno le foglie dell'*Arnica mollis*, personifica il carattere puritano in tutti i suoi estremi. Noi latini possiamo rispettarlo, ma quanto ad ammirarlo, no dubito; e sarei curioso di sapere se e quanto si sia diffusa tra noi la versione del suo *Walden* che anni fa ci dette il Ferrando. Certo alcune sue parole suonano assai invecchiate oggi: «Sappiano tutti gli uomini per mezzo di questi presenti che io, Henry Thoreau, non desidero di esser considerato membro di una società organizzata a cui io non ho di mia volontà aderito». «Io semplicemente desidero di rifiutare obbedienza allo Stato, di ritrarmi e star lontano effettivamente da esso». Ritroviamo qui l'«io» del mistico e del coltivatore, l'«io» sublime, prometeico, ribelle, monade dispotica e infinitamente grottesca. E chi sei tu, Jonathan Edwards, perchè Iddio debba lasciarsi sedurre dalla tua civetteria d'umiliazione abietta, e curvarsi a carezzarti? E chi sei tu, St. John de Crèvecoeur, che credi che la terra sia stata esclusivamente creata per ingrassarti e darti la gradevole sensazione di camminare sul proprio? E chi sei tu, Henry David Thoreau, per esaltarti al disopra dello Stato, e proclamarti legislatore inappellabile di te stesso? Se gli Edwards, i Crèvecoeur, i Thoreau, avessero realmente fatto scuola nell'America d'oggi, nessun Presidente Roosevelt potrebbe salvarla.

Quando dico che l'impressione lasciata da quest'antologia è impressione di cose, più che di stile, non voglio concludere che coloro a cui sta a cuore solo la bella prosa debbano sfogliarla invano. A questi squisiti si può raccomandare la lettura del capitolo qui riportato di *Moby Dick* del Melville, sulla *Bianchezza della Balena*, fantasia di simbolismo mistico che si chiude coll'allucinante visione del bianco essenziale della Natura, ove i colori non sono che illusione, cosicchè se dovessimo contemplar le cose nella loro essenza, l'universo parallizzato ci starebbe dinanzi come un lebbroso, «e come caparbi viaggiatori in Lapponia, che rifiutano di portare occhiali colorati, così lo sciagurato infedele fisserebbe gli occhi, fino ad essere abbacinato, sul monumentale sudario bianco che avviluppa tutto all'ingiro». Libro, quello del Melville, che basterebbe a dare alla prosa americana un posto d'onore nella storia del romanticismo, anche se non vi fossero Poe (di cui qui si riporta il *William Wilson*, ispiratore del *Portrait of Dorian Gray* del Wilde) e Hawthorne.

MARIO PRAZ.

La grotta di Eileithia scoperta nell'isola di Creta

Atene, 15 notte.

Si ha da Candia (isola di Creta), notizia di una importantissima scoperta archeologica dovuta al prof. Marinatos, Ispettore delle antichità dell'isola. Si tratta della scoperta della grotta della Dea Eileithia, «Epeos tis Eileithyias Thoas» come riferito nell'Odissea di Omero, che secondo il racconto di Ulisse si trovava vicina all'antica Amnisso, la Carterò di oggi, sita a 5 chilometri ad ovest di Candia.

Già nel 1896, l'archeologo Hagidachis aveva, dopo lungho ricerche, individuata una grotta nella località Santi Teodori, a 12 chilometri da Candia; ma gli scavi dovettero poi essere interrotti. Il noto archeologo prof. Nilsson, nel suo ultimo libro, scrisse in merito alla Religione Minoica avanzando dei dubbi circa l'esattezza delle affermazioni del prof. Hagidachis. Ciò non scoraggiava però l'attuale Intendente delle antichità di Creta, il quale, nonostante le difficoltà finanziarie dell'impresa, compiva numerose esplorazioni e ricerche in tutte le caverne della regione, rinunciando finalmente ad accertare che le affermazioni del suo predecessore erano esattissime e scoprire in seguito a lunghi scavi la grandiosa grotta, piena di bellissimi stalattiti e stalagmiti: opera della natura per cui essa dovette lavorare alacremente durante dei millenni... Nell'interno della grotta e sotto due magnifiche stalagmiti, si trovano tre locali, ai quali conduce uno strettissimo corridoio, dove si recavano le donne incinte per pronunciare le preghiere rituali all'indirizzo della «Dea Eileithia», la loro protettrice. La grotta è lunga una sessantina di metri e al suo centro si trovano due grandiose stalagmiti, attorno alle quali si scorgono dei ruderi di mura, ciò che permetterebbe presumere trattarsi proprio del centro dell'adorazione della Dea. Molto probabilmente si credeva, anzi, che fra queste colonne naturali abitava la Dea in questione.

La scoperta è altresì di notevole importanza perchè vennero rinvenuti oggetti dell'era più antica della civiltà umana, andanti sino al 3500 a C. Dal 3500 fino al 1200 a. C. la grotta servì al culto della Minoica; continuò però oltre questo periodo, perchè furono scoperti anche dei vasi geometrici, corinzi, attici e romani. Si sostiene che anche i cristiani celebrassero i loro riti in questa caverna, secoli finalmente dai monaci e dai vescovi, dopo lunghi sforzi.

Settembre sul Piave

Madri italiane sulla strada di Vittorio Veneto

SERNAGLIA, settembre.

Le piccole stazioni allineate sulla riva del Piave sono ancora fiorite di rose, rose quasi d'autunno, dal Ponte della Priula al Ponte di Vidor, nel grande e stupendo anfiteatro fra Molina Manente, l'ossario-faro del Re e Nervesa, magnifica, tutta bianca e immacolata, con le sue case che stranamente rassomigliano a degli eremi candidi e silenziosi, con quella lenta musichetta che fa l'acqua del fiume quando si rompe sulla riva. Susegana è tutta linda. Colfosco è più avanti, sul nastro della strada. Ieri molta gente era venuta a vedere la casa dell'signora Toti Dal Monte «la casa dell'usignuolo» dove — adesso — l'usignuolo non canta più se non per la piccola, in una culla di velluti e di sete...

Tre fanti armati

Vittorio Veneto — alcuni anni or sono — era un luogo di delizia ma non vi trovavi forti nuclei di villeggianti. Non si usava più. Era la moda di Cortina, oppure dei passi — Passo Sella e Passo Pordoi, Arabba o Passo Falzarego, Ortisei o Canazei, stelle alpine e giocattoli variopinti e squisiti... Non si usava più «la piccola villeggiatura», quella che piaceva ai patrizi veneti, lungo la riva beata del Brenta, dalle saracinesche del Meraviglioso ai giardini della Villa Pisani di Stra — il Dolo, Mira Porte, Mira Taglio, la Barbariga (un burchiello con un poeta?) — la Gambarare, Oriago, la Malcontenta (una casa serena con un ricco signore amabilissimo che dipinge la lenta e flaccida corrente) oppure lungo il *terraglio* da Mestre a Mogliano a Preganziol a Treviso, una doppia teoria di case del settecento, chiuse nei parchi e negli orti fragranti.

Per questo la gente che incontri ai di là del due ponti od è quella di una volta — che è restata fedele alle sue abitudini — oppure è un'altra, del tutto diversa, che viene per rivedere i cimiteri più piccoli della guerra, per trovarvi un morto, per piegare le ginocchia di fronte ad un altare.

Gli altari, quanti sono piccoli piccoli, di legno, di marmo ai sentieri, o in un angolo, fra la collina e la collina, o sono scavati in una roccia, nel cratere di una bomba, case da niente, con l'immagine sciabba e annurra della Madonna e un lume di fronte che balla nel vento.

I passi hanno tutti il monumento della guerra. I più piccoli «la tavola quadra», con sù il nome degli Eroi, il catalogo che la piova non ha distrutto perchè, al cadere di ogni stagione, un pittore di Pieve di Soligo passa la «seppia» sul marmo, i più grandi, e quelli soltanto che son sulla riva del fiume, il monumento.

Lo stallaniro del Piave è il cognato della signora Toti Dal Monte, il Giovanni Possamai. E' il figlio di un vecchio «tagliapietra» argutissimo di Solighetto dove c'è ancora il fondaco antico che il nemico ha rispettato. A Falzè tre fanti armati abalzati nel bronzo, sotto la volta turchina del cielo, sembrano aerei. Armati e disarmati lanciano a Dio la fede, l'amore, il sagrificio. Guardano l'orizzonte estremo. Essi i soldati della libertà, la prima pattuglia che dall'argine giunse a Vittorio Veneto e ricevette il secondo battesimo nell'acqua lustrale della fontana del Salsa. Allora il Sindaco trasse fuori da un cassetto un foglio di carta e scrisse — col solo inchiostro — «Il manifesto della Vittoria», una reliquia che è stata consegnata al Museo del Risorgimento.

Monumenti nuovi

Anche ieri incontravi «i nuovi villeggianti». Sono sconosciuti, la più parte donne, di assai lontano, alcune perfino dalla Sicilia, alcune di Vienna, di Monaco, di Praga. Qui, da Susegana, su per l'oratorio di Sant'Anna le conoscon tutti, senza saperne il nome. Sono le mamme dei soldati caduti molti anni or sono. Arrivano, pregano, cercano, tornano; pregano dinanzi agli altarini, cercano giù da Falzè, sanno che ogni giorno — dopo tanto! — le viscere della terra restituiscono qualche cosa — un elmetto sfondato, dei bottoni, un cinturino — voglion vedere con i lor occhi, sentire con le lor mani, girano i piccoli passi a ventaglio di questa bellissima rosa, risalgono la strada del Lago di Revine e di Tarzo — dove tutti i balconi a cuore si specchiano nelle rane — spariscono, per tornare a settembre o ad ottobre, fra un anno. Poche giungon per «i morti»... Ormai conoscono l'uno delle mamme, di quest'altre, che a Novembre mettan fuori i peltri, le anfore, le «brocche», i secchielli, li riempiono di acqua e di germogli, li recano su tutte le tombe, per tutti i soldati morti.

Così le mamme son sempre accanto accanto ai loro figliuoli.

Dopo Colfosco, per chi giunge dal Piave, la strada sale a Barbisano, ma passa di fronte alla vecchia mescita di vino di Soffoi, verso Pieve di Soligo.

Dalla piazza si aprono tutti i petali della rosa: a Moriago, a Vidor, a Colbertaldo, a Farra, a Col San Martino — vigilata in alto dalla chiesetta di Giotto — a Refrontolo — riviera delle Rose — a Rua, a San Pietro di Feletto, a Mosnigo, a Fontigo, a Sernaglia della Battaglia. Il nome del Generale Vaccari è sulle bocche di tutti. E' il capo, il condottiero, il primo soldato, il papà. Il suo nome è pubblicato — tutto solo — in una lapide in mezzo alla piazza sotto la finestra, di dove egli lanciò le fanterie all'assalto.

Sernaglia è più sola. Tutti i morti dormono quasi sul greto del fiume, nell'isola di anemoni, di vitalba, di resede. Non è «la stazione di cura o dei villeggianti» perchè non ha qualche cosa da offrire. Le sue fontane sono asciutte, ma fuori della cinta, da invisibili pelli, altri sampilli corrono verso la sassaia. Non ha qualche cosa da donare, più che la sua pace, più che la sua ombra.

Dopo il pellegrinaggio di ogni anno prova a dormire in una quieta che fa paura.

La gente viene dai due ponti, o da Piave di Soligo, o da Follina — che ha un chiostro gelido e sbarrato — o da Cison di Valmarino — che ha un castello simile ad un falco, o dal santuario, dal quale un abate diceva, a sera, parole di bontà, «chiudendo le pupille ai bambini ammalati», giura per i vigneti, trova l'isola degli eroi, ascolta la Messa, aspetta il concerto della campane, una sera di settembre, sotto il cielo che illividisce, fra San Gallo e San Boldo, campane di campanili e di torrette sperdute, con quell'eco vasta e diffusa che si perde di valle in valle.

Non c'è qualche cosa da portar via, più lontano, per l'autunno che sta per venire. Ma tutti, scendendo alla riva, trovano il Piave e riempiono un'ampolla d'acqua quasi un segno di gloria, per i più piccoli che voglion saper la storia.

Se uno racconta...

— Una vecchia che era restata sola fu portata via dal suo letto e disposta con la schiena contro il muro, con la piova che le batteva sul viso, già morta. Era restata quando era partito l'ultimo dei suoi figli per la guerra, era restata per vederli tornare o andarsene così...

— La bandiera più vecchia, logora, stracciata, di colore, con i tre colori, fu messa alla finestra del *Molinetto della croda*, quando i soldati vennero dentro, da Sernaglia. La ruota macina ancora il grano, come allora...

G. O. GALLO

Applaudita conferenza di Pirandello all'«Odeon» di Buenos Aires

Buenos Aires, 15 notte.

(SIA). Al teatro Odeon dove si stanno facendo le prove per la prima rappresentazione del suo nuovo lavoro *Quando c'è qualcuno*, S. E. Pirandello ha tenuto una conferenza dal titolo: «Teatro nuovo e teatro vecchio; problemi spirituali del teatro». L'annuncio della conferenza pirandelliana ha fatto affluire all'Odeon tutta l'intellettualità argentina. La vasta sala del teatro era gremitissima di pubblico. L'eminente drammaturgo è stato presentato dal dott. Ottavio Ramirez, critico drammatico del giornale *La Nacion*. Ad ascoltare la parola di Pirandello sono convenuti al teatro Odeon con l'Ambasciatore d'Italia gr. uff. Aretta, l'Ambasciatore di Francia, i Ministri dell'Istruzione, della Giustizia e degli Interni, il rettore dell'Università col corpo accademico, senatori, deputati, letterati, giornalisti. La sala è stata insufficiente a contenere la folla che avrebbe voluto assistere alla conferenza. Molti italiani hanno rinunciato al loro posto a favore di personalità argentine. S. E. Pirandello è stato applauditissimo.

Un «cocktail» di birra e cognac lanciato dal Principe di Galles

Biarritz, 15 notte.

Il Principe di Galles ha creato quest'anno una nuova moda non solo nel campo del vestire, ma anche in quello delle bevande. Quanto agli abiti, presentandosi a Biarritz ha reso per così dire «ufficialmente» colore di moda il blu scuro, vestendo di questo colore persino da sport. Nè basta: oltre a camicia a cravatta blu, portò calzoncini blu sulla spiaggia e scarpe di cuoio scamosciato blu.

Innovatore quasi rivoluzionario si mostrò poi il Principe nelle bevande. Noto precedentemente quale bevitore di whisky, stavolta non bevve quasi altro che birra, con evidente compiacimento. Non tuttavia la birra locale, di circa 4,2 per 100 di contenuto alcoolico, bensì birra mista a cognac, nella misura di un quinto circa di cognac su quattro quinti di birra.

Ma se la moda del blu trovò subito imitatori, più rari furono coloro che plaudirono alla miscela birra-cognac.

Colore di Pesaro

Itinerario della spiaggia tra l'alba e il tramonto

PESARO, settembre.

(*M. P.*). Fino a Falconara, la spiaggia adriatica che scende da Rimini non è molto diversa da quella che da Rimini sale a Bellaria, a Viserba, a Cervia. Ma a Pesaro si intuisce poi la grande insenatura che Ancona col suo gomito (ed in greco Ancona vuol dire precisamente gomito) conchiude; ed è inseguibile che i due colli dell'Ardizio e del San Bartolo i quali proteggono la spiaggia di Pesaro od in un certo senso la limitano, danno a questa lingua gialla di arenile un tono ed un colore che altrove sarebbe vano cercare.

Certo come spiaggia non è il caso di far confronti tra Pesaro e, poniamo, Riccione. Ma quel che Pesaro perde da un lato lo guadagna poi dall'altro. La spiaggia infatti ha meno estensione, si apre poco, in qualche punto è come oppressa, soggetta; ma se, anzi che dal basso, dalla riva, noi abbiamo a guardarla dall'alto, da uno dei due colli anzidetti e se non cerchiamo un'ora anonima, comune, quando il giorno fermo e disinteressato non ha ragioni di moto o di crisi, ma al contrario, una di quelle ore durante le quali qualcosa si cambia in alto ed in basso, sul cielo, sulla terra e sul mare, ecco una spiaggia che non soltanto è tipica, ma ricca di un fascino assolutamente inatteso e assolutamente nuovo.

Da un monte e su altro

Non sembra più di essere davanti alla sponda bianda di un mare che, allargandosi davanti al nostro sguardo, tutto offre di sè senza misteri e senza segreti; ma diciamoci ad un tratto che per un momento ed in un punto almeno ha voluto trasgredire al suo ritmo, spezzare la propria sagoma, e quasi scieglierai dai suoi limiti normali. E, badate, la diversione non segna un eccezionale, uno straordinario stacco tra quel che c'è pochi chilometri più indietro, e quel che c'è pochi chilometri più avanti. Ma queste rupi giallicce, alzate qui sul confine di un golfo che in fondo non è nemmeno un golfo perchè lo spazio che separa Ancona da Pesaro è troppo grande ed i due gomiti non avanzano abbastanza in profondità, determinano in ogni modo come una rottura, o, se volete, un passaggio da un mondo ad un altro; e questo è tanto vero che, pur fermandovi poi sulle spiagge di Fano e di Senigallia che si adattano nella curvatura del golfo con gli stessi placidi caratteri delle spiaggie di là da Pesaro, voi attendete da un momento all'altro che quel principio diciamo d'indisciplina si concluda in maniera più fragorosa, con aspetti ciclo e forme veramente impressionanti. E la vostra attesa non è tradita, è soltanto un po' allungata. Infatti bisogna giungere fino ad Ancona e superarla per trovare non più appena delle rupi tranquille, ma sbiecate, rimbalzanti, torte, strapiombanti, anche paurose: dove la spiaggia o non c'è o è un filo; dove non ci sono città, ma o casupole o paesini; dove non accorrono bagnanti in cerca di svago e di fresco, ma soltanto poveri pescatori e modesti contadini.

Alle rupi di Pesaro non c'è bisogno di venirvi dopo essere passati attraverso il golfo ed aver sentito il rugghio dell'acqua nelle grotte dei tortuosi ed aspri scoscendimenti dell'oltre mare anconetano. Ciò questi non son mesi da semplici forti: è settembre, non un settembre primaverile; e un po' di balza non dispiace, ma che non sia poi nè impervia, nè, tanto meno, sinistra. Dicevamo, del resto, che le due ali pietrigne di Pesaro mette conto salirle più che per se stesse per lo spettacolo che offrono in certe ore; benchè il Maestro Zandonai ed il povero Morselli che quassù vai San Bartolo, ieri asilo di duchi e di regine, si costruirono ciascuno una villa (più ricca quella del vivo, modesta, *sed apta*, quella del morto) abbian detto e ripetuto che questo San Bartolo se non il proprio il paradiso in terra, certo non gli sta stagnatamente al di sotto. Ma, paradiso o no, quel che attrae, dicevamo, non è tanto il colle come colle, che è al fresco d'alberi e screziato di vivide vigne, ma che non è altro in fin dei conti che un blocco d'argilla e di terriccio, quanto lo spettacolo che esso permette di godere a chi lo sale: in certe ore, si capisce, propizie.

Una città e un mare

Spettacolo di una città e insieme d'un mare; spettacolo di una folla che, laggiù, vista davvicino ed a spicchi, può sembrare e magari essere o troppo densa o troppo rumorosa o troppo comune, ma che di quassù si direbbe come filtrata, purificata: e se non pare che una musica da chiesa chi veduta ne regoli i moti e le espressioni che compie non solo, ma anche i colori, pur così varii e cangianti, che veste. Si pensa ma ad una gente convenuta da varie parti e da regioni e paesi diversi e qui avvicinatasi e conglobatasi, ma a bella posta chiamata ed anzi cercata nei varii suoi membri qui e là pel mondo da un regolatore attento e scrupoloso: e ciascuno qui giunto e subito edotto del proprio compito, ogni gesto che eseguisce o parlo che cantabila sa già dove debbono approdare e a che condurlo.

Forse per questo si vedono a momenti a filo della spiaggia delle figurine che fuggono e spariscono in qualcuno di quei cubetti rossi o celesti allineati a centinaia; forse per questo a tratti quei gruci di noce che prima caracollavano sull'acqua sono ad un momento tirati a secco e messi in fila con gli altri; forse per questo certi gruppi si formano improvvisamente e certi altri altrettanto improvvisamente si sciolgono. E' il regolatore, il direttore che muove uomini e cose per certi suoi fini a noi sconosciuti; ed in verità non si può dire che quei movimenti inattesi non abbiano, anche per chi ne ignora lo scopo, un tal quale carattere di grazia e che nel disegno dello spettacolo non seguino una loro nota indovinata e felice.

Ma forse è senza forse quel che più mette conto cercare da quassù non è tanto il personaggio uomo, come massa e come singolo, quanto il decoro, lo scenario. Sia opera di un direttore predestinato o del caso, dall'Ardizio e dal San Bartolo è permesso infatti di sorprendere e di ammirare tutte le evoluzioni attraverso le quali matura Natura si diverte a passare nelle varie ore di una giornata. Dal momento in cui ogni sua forza, le piccole, le grandi, le immense, cominciò ad agitarsi nell'attesa sempre vecchia e sempre nuova dell'alba: ed una strana smania fa sì che le cose, anche le meno solite a mischiarsi, si accostano, mentre si separano al contrario le più vicine e legate, e una nuvola adesso sembra un mondo chiuso, nero, impenetrabile, qualcosa di massiccio messo lì a pesare sul cielo e davvenque, ma tra un minuto eccola sdrucciolare, tra due sarà aperta, tra dieci diverrà tutta un ricamo, sembrerà la bocca di un immenso fiore purpureo dai petali frangiati di oro. Come se tutto il cielo sia diventato di cristallo, l'aurora scoprirà poi ad uno ad uno quei petali: e sarà tutta una pioggia di scintille filigranate sulla terra e sul mare. La spiaggia comincerà a farsi fosforescente come se uscita appena da un bagno di porpora, e dove c'è un po' di lamiera e di bandone s'accenderanno dei fari straordinariamente lucenti. Il mare straccerà frettolosamente le sue prime onde mattinali: quando le prime farfalline delle vele batteranno sull'acqua, il sole comparirà sul pelo laggiù dell'orizzonte e coi suo faccione stupito parrà che dica: perchè non mi avete aspettato?

Giochi del sole

Ma forse di quassù è anche più bello il tramonto: che puoi vederlo in due tempi e da due parti: da quella del monte quando il sole comincia a perder forza ed a cedere; dalla parte del mare quando lancia gli ultimi disperati appelli alle nuvole e accalca quanti più può colori agli estremi confini del cielo. Comincia a cedere assai presto, ora che è settembre: e ben si vede quanto a malincuore, tanta è la luce che cerca di radunarsi ansiosamente attorno, e tanto a sè la stringe e la stringe; ma, a lungo andare, quel tessuto a fatica trattenuto si viene a poco a poco smagliando, la luce in troppo breve spazio compressa gli sfugge e si polarizza, la nuvolaglia prima raccolta e fedele, ben presto lo tradisce, e si stacca, si frazione, s'allontana. Una mezz'ora di lotta dura e lenta: dopo la quale i monti sono ancora rossi dove lui s'è nascosto, ma ben più rossi e più belli sono i colli dove si carnoolano le nuvole libere dalla tasletta solitaria sul telaio fresco del cielo. Mentre quaggiù dalla parte del mare colori non ce ne sono, e assai smorti; ma ora coll straordinaria lucentezza regge poi il disegno del creato che le cose, anche le minime, un albero, una casa, un capanno, perfino un ciottolo, si stagliano sul loro sfondi: e non si direbbe per uno o per pochi minuti, ma per l'eternità.

Invece tra poco il crepuscolo prima e la notte poi cancelleranno questa figurazione perfetta della natura e degli uomini; mentre le luci artificiali metteranno a fuoco un mondo che forse, visto da presso, non differirà troppo dal primo; ma che di quassù sembrerà una cosa del tutto diversa e lontana. Spariscono infatti i segni decisi, tutto s'ammorbidisce ed attenua: e la sensazione è come di chi veda tutto attraverso un lucido o un vetro appannato: che l'insieme è chiaro, ma i particolari no; e si può benissimo vedere una donna dove c'è invece un uomo, un cane dove invece c'è un bimbo. E tuttavia anche questo è uno spettacolo curioso ed attraente: chi abbia un poco di fantasia e non si fermi proprio là dove i sensi lo obbligano e quasi direbbe lo legano. E qui vien fatto, in queste ore più che nelle altre, di dar ragione al poeta di Glauco ed al musicista di Romeo e Giulietta; a Morselli ed a Zandonai: così ricchi e l'uno e l'altro di fantasia e così pronti per forza di temperamento e calore di sensibilità a trasfigurare la realtà in mito, l'umile quotidiano in canto ed in poesia.

ADOLFO LOOS

Il pioniere dell'architettura razionale

VIENNA, settembre.

Nella casa di uno degli amici i quali si adoperavano a lenire la miseria della sua vecchiaia è morto ai 24 di agosto Adolfo Loos. Alla sordità che l'aveva colpito da tempo gli era riuscito di rimediare in parte con un cornetto acustico di sua invenzione, ma contro la paralisi che lo condannava a tenersi immobile, e che gl'impediva di pronunciar parola, non gli fu concesso d'inventar rimedio. E' morto ucciso dall'arteriosclerosi e da una grave malattia dei nervi.

Bravi i necrologi dedicatigli: di lui, adesso, si riparierà chissà quando. E sì che dai contemporanei egli avrebbe potuto aspettarsi altro riconoscimento. I cinque amici che nel '30, compiendo Adolfo Loos sessant'anni, pubblicarono un manifesto per dirsi grati all'uomo consacratosi alla lotta contro «l'ornamento inutile e nocivo» ebbero piena ragione di denunciare l'ingiustizia usata al maestro da persone nutrite della sua dottrina e che tuttavia si guardavano dal riconoscersi allievi. Avanti di scrivere sul Loos, nato a Brunn, in Moravia, nel '70, m'è venuta curiosità di leggere una biografia del Le Corbusier, nato a La Chaux-de-Fonds, in Isvizzera, 17 anni dopo: il biografo attribuisce la fortuna dello svizzero, che il mondo considera padre della moderna architettura, al bando da lui dato agli elementi superflui, alle soprastrutture e alle decorazioni, ed alla sua idea che la materia andasse liberata dalla costrizione dell'ornamento. Ma di quali, fra questi principii rivoluzionarii, spetta la paternità allo svizzero? Ogni concetto, ogni frase, rivela lo spirito di Adolfo Loos.

Dopo il «secessionismo»

L'architettura del Loos segue al periodo artistico viennese caratterizzato dal secessionismo, subito combattuta dal Loos perchè i secessionisti volevano favorire una rinascita dello stile ornamentale e al tempo stesso sottrarsi all'ossequio della tradizione indigena: nel campo della pittura il secessionismo ha la sua più tipica manifestazione nei quadri di Gustav Klimt, nell'architettonico ha il suo monumento nella palazzina per esposizioni costruita da Josef Olbrich. La palazzina sorge in una zona del primo distretto che per la storia dell'edilizia locale è di particolare interesse: è a due passi dal Ring, con le case dell'epoca fra il '70 e il '90 fomentatrici di rivolta nell'animo di Olbrich e dei suoi, e vicinissima alla Wienzeile, dominata dalle creazioni di Otto Wagner. Un paio d'anni fa, proprio dirimpetto alla Secessione, è stato costruito un ufficio turistico che riveste la nudità del razionalismo di elementi classici tolti in prestito a qualche tempio egiziano dipinto per l'*Aida*.

Otto Wagner fu un contemporaneo di Loos molto più favorito dalla fortuna: nel periodo aureo della capitale austriaca, subito seguito dalla ultima e meno felice fase del regno di Francesco Giuseppe, si ebbe l'impressione che il suo stile potesse influenzare tutta un'epoca e soddisfare la gente desiderosa di un genere nuovo, dai secessionisti non soddisfatta o delusa. Ma, trascorsi nemmeno quattro lustri, non c'è più architetto che osi costruire ispirandosi alle linee della chiesa dello Steinhof, o delle stazioni della Stadtbahn, o del passaggio sul fiume Vienna, nello Stadtpark, opera di allievo. Otto Wagner è morto nel 1918 — e ha già il suo monumento — uno squallido obelisco in pietra che sembra nell'attesa d'esser rimosso — e morta è anche la sua arte, la sua architettura che l'estero, pur essendosi lasciato stordire dalle aberrazioni del *Liberty*, si guardò bene dall'accettare. Le idee di Adolfo Loos, quali che fossero, hanno invece trionfato. Un latino la cui giovinezza ebbe a curarsi i monumenti dell'antica Roma, dell'ellenismo e del Rinascimento, non può, anche se trasportatosi da tempo in altro ambiente, acquistare la sensibilità necessaria per lavaghirsi della maniera del Loos: comunque gli tocca riconoscere essere l'architettura di Adolfo Loos divenuta patrimonio europeo.

Da muratore ad architetto

Figlio di uno scultore e scalpellino, il Loos, che ragazzo aveva visto esercitare quanti mestieri abbian rapporto con l'edilizia, soleva dire essere l'architetto un muratore che ha studiato latino. In America fece anche lui, per un certo tempo, il muratore, e dichiarò in seguito che riteneva l'aver imparato quel mestiere molto più importante dell'aver frequentato il Politecnico. L'operaio assequioso di immutabili leggi gli piaceva più dell'architetto che, viceversa, ha torto a considerarsi legato a tradizioni artistiche. Ci sono, sì, cose che non mutano — e Loos citava ironico la pialla, rimasta quale era nel Medio Evo — però l'architetto deve costruire nello stile richiesto dai suoi tempi, e valendosi delle possibilità tecniche che i tempi gli offrono. Ammesso che la visione di Palazzo Pitti possa essere cancellata dalla nostra memoria, presentando oggi a un concorso il progetto di quella meraviglia architettonica si rischia il manicomio.

Adolfo Loos aveva esaltato la bellezza della nuda materia, ancora prima che Le Corbusier acquistasse fama col ripeterlo, affermando che l'evoluzione dell'umanità implica la scomparsa dell'ornamento dall'oggetto d'uso. Non essendo prodotto naturale della nostra cultura, l'ornamento è indizio di regresso e degenerazione. Ritornerà forse un'epoca nella quale gli uomini faranno tatuare i loro visi? così l'ornamento non potrà tornare al posto dal quale la legge dei tempi l'ha scacciato. Che partendo da simili concetti il defunto abbia poi combattuto le Wiener Werkstätte ed ogni tentativo di far rinascere forme di arte industriale non può sorprendere. Paradossale, battezzava delinquenti in materia intellettuale coloro che cercano l'arte negli oggetti d'uso, in quanto il confondere l'arte col lavoro manuale ha enormemente nociuto a all'arte e al lavoro manuale e all'umanità. Al che ci ribelliamo, non potendosi accettare senza larghe riserve l'assioma: «Quello che è destinato ad essere toccato non può essere opera d'arte, e l'opera d'arte non deve poter essere toccata». Se volessimo fare dei paradossi anche noi, chiederemmo se sia da perdonare a Benvenuto Cellini l'essersi scervellato attorno a una saliera. E chi, rispettata quella legge, avrebbe riempito palazzi e musei di mobili, vasi, bacinelle e coppe, di calamai preziosi, insomma di mille e mille oggetti che si potevan fabbricare senza esigere sforzo di artista? Sentenzia poi Adolfo Loos doversi assolutamente escludere che una cosa non pratica sia bella: andiamo a ficcarlo nella testa di chi ne benisaimo che un certo oggetto non è pratico, ma lo ama lo stesso, «perchè è bello». Naturalmente non bisogna accompagnarci davanti al letto che la badia di San Floriano fece costruire nel 1711, apprestando la visita di Eugenio di Savoia: quel letto decorato di pavoni e di aquile, di puttini pronti a dare sui tamburi per svegliare il dormiente, e di moretti-candelieri pronti a terrorizzarlo non appena si sia svegliato, non è nè bello, nè pratico: d'accordo. Ma la saggia volontà che regge le umane cose ha ben provveduto ad impedire che il principe Eugenio o altri vi abbiano mai schiacciato un sonnellino.

Dalle corriere all'automobile

La forma di un oggetto deve venire determinata dall'uso: non siamo noi a sedere in un certo modo perchè il falegname ha fatto la sedia così e così — continua Loos —, ma è il falegname a far la sedia così e così, perchè noi vogliamo sedere in quel determinato modo. A proposito di sedie, Loos trova che l'uomo più è moderno e più basso vuol sedere: sarà magari vero per le civiltà occidentali, però se si pensa ai selvaggi d'Africa e a certi popoli d'Oriente, che senza mai progredire hanno sempre amato starsene seduti per terra, la faccenda muta. Neppure reggo il paragone fra il modo in cui si sedeva nelle vecchie corriere postali e quello in cui si siede oggi nelle automobili: mentre l'abbassarsi delle poltrone e delle sedie può

NUOVE STRADE AL SOLE

La vecchia Genova scompare

GENOVA, settembre.

(*A. R.*). Per la felice applicazione del «piano» definitivo che ha per centro via Dante — la nuova arteria aperta testè al pubblico — e per la ingegnosa creazione di un colossale «grattacielo» destinato alla sede dell'«Istituto Nazionale delle Assicurazioni», è stata ora decretata la morte di tutta un'ampia zona di vicoli, che, per le loro tradizioni storiche, erano stati finora lasciati tranquilli nel vasto e fervido tumulto del centro della «Superba».

In queste vecchie pietre, in queste altissime case scolari si racchiusa una pagina viva della storia d'Italia.

«Ponticello»: labirinto di vicoli e vicoletti, carrubei e carrubetti diritti e tortuosi che salgono e scendono circuenti a tratti piccoli orti o piccoli giardini, sotto il sole...

Un angolo caratteristico di Genova destinato al piccone demolitore.

Case di uomini grandi

Piazza Posticello: passa, s'indugia, entra in folla alacre; canta Caccardo Boccatagliata: «gli artier vanno e il avanza l'uomo che palesa arcigno i negozi; ma le serventi vi si indugiano coi bimbi a le gonne, loquaci»; tutta l'eterna ed immutabile gamma di questa umile e superba razza nostra, identica a se stessa — immutabilmente — nello spazio e nel tempo. Il sole risorna sempre su cotesto frequente tumulto di popolo un suo vario e strano gioco di luci e di ombre. Dalla piccola piazza brulicante di umile vita — percorsa un tempo da un piccolo Rivo Torbido che collegava l'estrema falda di Carignano, allora detta «Oriolo» al verde pendio del colle di Sant'Andrea — si dipartono, come nastri grigi lanciati nell'Erebo, due stretti tortuosi vicoli che diedero i natali e che furono abitati da uomini grandi e illustri.

Pensate: Cristoforo Colombo, col padre, il mite cardatore Domenico; il vasaio della Maloria, l'Ammiraglio Corrado Doria, che distrusse la potenza pisana; Nicolò Paganini, che vi sarpì il «trillo del Diavolo»; il Padre Ottavio Assarotti, che pensò come dare la favella... ai muti; Lorenzo Garaventa che nel settecento — primo in Italia — aprì la sua casa al popolo con la scritta: «*Qui si fa scuola per carità*»; il prode patriota Bartolomeo Bavi; il celebre scultore in legno Anton Maria Maragliano; l'eroico fabbro Carlo Noceti, che — primo — spezzò le catene di Porto Pisano; Lavinia Dentone, l'amica di Garibaldi; Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*)...

Quale meravigliosa fioritura italica!

In fondo al contorto «carrogio dritto» una casa ad angolo acuto, simile a tagliente prua di nave saracina, è stata votata al piccone demolitore. Sopra uno dei suoi fianchi è incastrato lo storico bassorilievo in marmo di Porto Pisano, il più glorioso dei nostri trofei di guerra. Sono cinque torri, quattro delle quali si trovano congiunte tra loro per mezzo di un muro merlato; la quarta resta isolata. Una delle torri laterali — quella del fanale — è la maggiore; l'altra si vede attaccata al muro di cinta, o di comunicazione, che termina all'altezza di un guerriero. Tutte le torri hanno piccole feritoie da noi merli e da noi fusto della colonna. In alto si legge in gotico: «*MCCLXXXX die X Sept. D.nus Conr.s Auriae Cap. et. admir Reip Janue destruxit Portus Pisanum*».

Guerre lontane

Dopo la battaglia della Meloria, che aveva quasi spopolata la città di Pisa, pareva che si fossero calmati gli spiriti bellicosi delle due Repubbliche; ma il desiderio di vendicarsi della sconfitta subita, spingeva i Pisani a molestare il continuo i Genovesi, per cui la lotta ebbe a proseguire con non minore accanimento sino al 1280. In quest'anno, allestiti i Genovesi con i Lucchesi, mossero guerra a Pisa, attaccandola questi ultimi da terra, i primi per mare. Fu armata dall'*Ufficio di Gredenza* una flotta di quaranta galee, come si legge nei Giustiniani, e, sotto il comando di Corrado Doria, la inviarono ai danni di Pisa.

«L'Almirante Conrado — così il Giustiniani — con certi ingegni di legnami nominati «barbotte» mise in puntelli la maggior torre del porto pisano e poi diede fuoco ai puntelli, e ruinò la torre alli otto di settembre... E il giorno seguente il Capitano Conrado darono in gente a guardare la porta di Pisa, allorchè le mura Pisane erano sguarnite di arcieri, per aver voluto tutti i suoi figli partire in scorreria per sottomettere Minorca, nemica del Papa? Pisa era l'antica avversaria di Firenze; ma questa, cavallerescamente, difese e sostenne l'ancora di lei nel suo giorno di debolezza. Magnifico esempio. Genova, invece, fu spietata con Pisa: fiaccò alla Meloria la sua potenza navale, le distrusse il porto e le... tolse il Mare! E come se ciò non bastasse, quale trofeo ultimo di Vittoria, recò il Doria sopra le galee delle otto Compagne — o quartieri della città — il duce avversario Alberto Morosini, ferito a morte: e con lui quasi diecimila prigioni. Il popolo della «Superba» — compreso dell'alto prodigio eroico — stette muto, attonito sul vecchio molo a contemplare l'epico arrivo. Solo più tardi si scriverà a caratteri indelebili questa pagina vermiglia sulla facciata della Basilica di San Matteo...

Ora le catene di guerra si trovano nel Camposanto di Pisa — dimora di morti, dove splende tutta luce italiana — trofeo non più di ire fraterne, ma segno perenne di fraterno amore. E fu appunto nello schietto cristianesimo della Patria unificata che Firenze e Genova vollero che questi segni del sanguinoso passato, fossero restituiti a Pisa come augurio di stabile concordia fra le città italiane, pegno e insegnamento di una fra novella.

oStto il piccone

Così gli ultimi lembi della Genova dei Consoli cadono di ferro, cadono sotto i colpi del piccone livellatore. Soltanto «Porta Soprana» e la casa di «Cristoforo Colombo» rimarranno sempre — nel loro breve giro d'archi e di mura — a rappresentare nel tumulto della vita moderna l'anima aspra ed arcaica del Medio Evo. Infatti, il passato è mescolato sotto «Porta Soprana» è ancora come lo sprofondarsi nel Medio Evo. Quell'arco immenso, oscuro come il Tartaro, quei vicoli stretti, quei labirinti di pietra ingrommati d'antichità, muti, ciechi e vegliati solo dal Passato. Nell'inoltrare si sarebbe per scorgere l'ondeggiare di una piuma bianca o il lampeggiare di una spada nuda, che al fio strada attraverso una corazza e un giustacuore; vi sembra che un corpo cada ferito a morte sul lastrico e in sull'alto di un palazzo — sopra la ferrea torciera ove la fiaba rossoggia — una finestra s'apre; la mano di una donna si sporgoli, getti una rosa all'uccisore ed una voce femminile mormori con un riso sardonico e crudele: «Cosa fatta, capo ha!».

Non si è nulla che rompa l'incantesimo prodotto dallo spettacolo di cotesta immagine dell'antico mondo sociale; non vi è nulla che rammenti questi passati per sempre i tempi del Caffaro, degli Embriaci, del Boccanegra...

La muta eloquenza di questi ruderi parla però ancora per poco a una gente diversa. Ma le parole lapidarie, incise nel ricordo durevole — parole di pace per l'ospite, parole di fuoco pel nemico — chiuderanno tuttavia per sempre nella loro breve sapienza la segreta anima della «Superba»: ieri — oggi — domani.

Via Dante, prima della demolizione (a destra la casa di Colombo).

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia

L'encomio solenne a Primo Carnera

Roma, 15 notte.

Il «Foglio d'Ordini» del Comando generale della Milizia reca il seguente encomio solenne alle Camicie Nere.

Primo Carnera della 56.a Legione Alpina del Friuli: «In paese straniero conquistava all'Italia fascista il campionato mondiale di pugilato pesi massimi, dimostrando eccezionali doti fisiche e morali e altresì unite con la tenacia e la volontà di vittoria delle Camicie Nere». Long Island (New York) 29 giugno 1933-XI.

Capo squadra Perfumo Ernesto, della quarta Legione Marengo: «Visto un cavallo imbizzarrito che si dirigeva verso la tranvia a vapore, con grave pericolo delle persone che erano sul carro che trainava, si lanciava contro di esso riuscendo a fermarlo, con rischio della propria vita». Marengo, Castelferiolo (Alessandria), 3 luglio 1933-XI.

Vice capo squadra Cotti Cresto, 11.a Legione Monferrato: «Con grande sprezzo del pericolo, affrontava tre pregiudicati armati di rivoltella procedendo al fermo di uno di essi, nonostante fosse stato fatto bersaglio di colpi di arma da fuoco da parte degli altri due, che si davano quindi alla fuga. Avvertita la stazione dei Reali Carabinieri, partecipava all'inseguimento e all'arresto dei fuggiaschi». Cuccaro (Alessandria), 19 maggio 1933-XI.

Vice capo squadra Cotti Cresto, 11.a Legione Monferrato: «Con grande sprezzo del pericolo, affrontava tre pregiudicati armati di rivoltella procedendo al fermo di uno di essi, nonostante fosse stato fatto bersaglio di colpi di arma da fuoco da parte degli altri due, che si davano quindi alla fuga. Avvertita la stazione dei Reali Carabinieri, partecipava all'inseguimento e all'arresto dei fuggiaschi». Cuccaro (Alessandria), 19 maggio 1933-XI.

Il genetliaco del Principe Umberto

Roma, 15 notte.

Il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario è stato festeggiato con la esposizione della bandiera nazionale in tutti gli edifici pubblici ed in moltissimi caseggiati privati.

All'Augusto Principe sono pervenuti per la fausta ricorrenza, telegrammi d'augurio e d'omaggio da parte di tutte le autorità preposte alle amministrazioni comunali e provinciali, e di associazioni d'arma, enti, organizzazioni che si fanno interpreti dei sentimenti di devozione verso Casa Savoia, delle popolazioni e degli iscritti ai vari sodalizi.

Per la ricorrenza, nella Reale Chiesa del Sudario, è stato cantato un solenne «Te Deum». La Chiesa era parata a festa e adorna di arazzi e fiori. Ha celebrato il cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria, assistito dal cerimoniere Mons. Tisi. Erano presenti dignitari di corte e funzionari della Reale Casa.

La festa a S. Rossore

Pisa, 15 notte.

I Sovrani e gli Augusti Principi hanno oggi festeggiato nella più assoluta intimità, nella quiete della reale tenuta di San Rossore, il 23.o genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, secondo l'antica consuetudine dei Savoia di trascorrere in intimo raccoglimento le feste familiari.

L'azione dell'Ispettorato corporativo

per il rispetto delle leggi del lavoro

Roma, 15 notte.

Si conoscono dati assai significativi sull'attività dell'Ispettorato corporativo svolta nel 1932. Furono fatte, in complesso, tra ordinarie e straordinarie, visite in numero di 124.248, contro 120.467 nel 1931. Gli accertamenti per la osservanza di tutte le leggi del lavoro, escluse pertanto quelle relative alla situazione industriale e quelle tecnico-economiche, furono 528.630, contro 460.200 nel 1931; 404.191 nel 1930 e 323.580 nel 1929.

Le visite ordinarie e cioè quelle compiute in via normale per l'accertamento dell'osservanza di tutte le leggi sociali, alle quali le aziende visitate sono sottoposte, furono 27.567 ad altrettante aziende, occupanti 787.035 operai e 43.119 impiegati e membri di famiglia, e gli accertamenti relativi ammontarono a 212.417. Le visite straordinarie, cioè quelle dirette ad accertare la osservanza di determinate leggi sociali, furono 96.681, contro 94.236 nel 1931. Gli accertamenti relativi ammontarono a 316.213, contro 279.248 nel 1931. Le ispezioni ordinarie e straordinarie, che diedero luogo ad accertamenti relativi alle leggi sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ammontarono a 45.613, contro 39.832 nel 1931; quelle che diedero luogo ad accertamenti per la legge sulle assicurazioni sociali furono 235.320, contro 227.741 nell'anno precedente.

Notevole l'incremento dell'attività per la vigilanza sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, che diede luogo nel 1932, con visite ordinarie e straordinarie, complessivamente a 35.305 accertamenti, mentre nel 1929 questi furono 22.860. Aumentarono poi a 52.603, in confronto a 31.469 nel 1929, gli accertamenti sull'applicazione della tutela dei lavori in risaia; a 10.234, con 11.245 accertamenti, le visite notturne; e a 8.492 gli accertamenti relativi alla situazione industriali e tecnico-economiche. Le assistenze ai dibattimenti e le visite ad autorità giudiziarie furono nel 1932 in numero di 767, con una diminuzione del 27 per cento rispetto al 1931, dovuta al fatto che numerose contravvenzioni non vennero discusse per la sopravvenuta amnistia.

Nel 1932 gli ispettori presero parte a 1482 sedute di commissioni varie, ed effettuarono 9.016 visite ad associazioni di datori di lavoro e di lavoratori e ad autorità varie. Si rivolsero, inoltre, agli uffici per chiarimenti, denunzie, ecc., 75.201 persone, in confronto a 65.985 nel 1931. Le contravvenzioni elevate dall'Ispettorato Corporativo per infrazione alle leggi del lavoro furono altresì in aumento.

Le cifre sono abbastanza eloquenti a dimostrano che l'Ispettorato Corporativo non solo ha risposto pienamente ai compiti che gli sono stati affidati, ma è un organo tipico del nostro ordinamento, destinato ad assicurare nel modo più ampio ed efficace la tutela del lavoro e dei lavoratori, fondamento riconosciuto della prosperità della Patria.

Il licenziamento di lavoratori

che ricoprono incarichi sindacali

Roma, 15 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto alle dipendenti organizzazioni sindacali e alle LL. EE. i Prefetti, per conoscenza, una circolare che contiene norme sul licenziamento dei prestatori d'opera con incarichi sindacali; e in tal senso, S. E. il Segretario del Partito ha pure diramato istruzioni ai Segretari Federali presidenti dei Coordinati Intersindacali.

La circolare ministeriale ricorda che, in virtù di una deliberazione del giugno 1931 del Comitato intersindacale centrale, successivamente ribadita dal Comitato Corporativo Centrale, «i datori di lavoro di ogni categoria che abbiano alla loro dipendenza prestatori d'opera coprenti determinati incarichi sindacali, non possono procedere a trasferimenti e licenziamenti se non col preventivo assenso del Comitato Intersindacale locale, il quale dovrà indagare sui motivi del provvedimento, e ove non riconosca la causa nell'attività sindacale esplicata dal prestatore d'opera, dovrà vietare il licenziamento, che in tal caso verrebbe a configurarsi come un ingiustificabile atto di rappresaglia.

E' noto altresì che, avverso le deliberazioni dei Comitati Intersindacali, è dato ricorrere al Ministero delle Corporazioni, il quale decide, sentita una apposita commissione consultiva, costituita con decreto di S. E. il Capo del Governo del 4 maggio XI, e della quale fa parte anche un rappresentante del Partito.

Ciò premesso, la circolare ministeriale fa presente che è stato prospettato al Ministero il quesito circa il trattamento da farsi in favore dei lavoratori recentemente caricati sindacali allontanati dalle aziende per motivi riconosciuti di rappresaglia dai Comitati Intersindacali locali, o, in secondo grado, dal Ministero.

E' stato, cioè, domandato se in favore di costoro, all'atto della riassunzione, dovessero corrispondersi le mercedi maturate durante il periodo delle indagini o comunque dall'allontanamento ingiusto dal lavoro. Il Ministero, sentito il parere della summenzionata commissione consultiva, la quale ha considerato che in un terreno come questo, sprovvisto di sanzioni giuridiche, l'obbligare i datori di lavoro a corrispondere le mercedi fino alla riassunzione, potrebbe costituire una remora, perchè tali atti non si verifichino, ha dato disposizioni in tal senso.

D'altra parte — osserva ancora la circolare ministeriale — riconosciuto che il licenziamento sia avvenuto in connessione dell'attività sindacale svolta dal prestatore d'opera, è ovvio che questi non debba subire alcun danno, mentre il datore di lavoro, che ha inteso ricorrere a tale espediente, è giusto che riceva una sanzione, che alla fine non costituisca che una parziale rifusione del danno ingiustamente arrecato.

Il Ministero, in forza del parere emesso dalla commissione, ha quindi determinato «che i datori di lavoro che abbiano proceduto a licenziamenti, per i quali sia riconosciuto dai comitati intersindacali o dal Ministero stesso il carattere di rappresaglia, oltre a rimanere in servizio i lavoratori licenziati, dovranno corrispondere agli stessi tutte le retribuzioni maturate dal giorno del licenziamento fino a quello della riassunzione».

Il ritiro della tessera del P. N. F.

ad altri sei panificatori a Roma

Roma, 15 notte.

Quello che è avvenuto a Napoli a carico di fornai disonesti, si è ripetuto anche a Roma, dove il Partito è oggi intervenuto a punire con la sua massima sanzione morale sei panificatori responsabili di grave negligenza nella confezione del pane.

In seguito alla sospensione temporanea della licenza inflitta dal Prefetto di Roma ad alcuni panificatori, in confronto dei quali sono state accertate gravi negligenze nella confezione del pane, il Commissario federale on. Serena ha disposto per il ritiro della tessera ai seguenti fasciati gestori di forni: Boccolini Giuseppe di Vincenzo, Cacciarelli Remiglio di Adolfo, Bella Vittorio di Giovanni, Cacciarelli Raffaele di Francesco, Felicetti Luigi di Francesco, Lana Amedeo fu Nazzareno.

Il provvedimento preso dal Commissario federale a carico dei sei fornai negligenti nella confezione del pane rappresenta un nuovo, severo monito a tutta la categoria dei panificatori, i quali debbono ormai avere compreso che le Autorità sono decise ad ogni costo ad ottenere che il pane sia fabbricato con coscienza, con cura e con consapevolezza.

Uno scambio di apprendisti

fra gli artigiani italiani e tedeschi

Roma, 15 notte.

Hanno stamane lasciato Roma i dirigenti dell'Artigianato tedesco signor Schmit, dott. Meusch, sig. Katzman, venuti in Italia per studiare il sistema di organizzazione ed i metodi di lavoro seguiti finora dall'artigianato italiano.

Dopo aver visitato i centri artigiani e le segreterie di Venezia e di Firenze, i signori Schmit, Meusch e Katzman si sono incontrati con l'on. Bresciani e con il prof. Baruchello dirigenti dell'Artigianato italiano. In queste conversazioni, svoltesi in ambo le parti con rapidità e sobrietà fasciste, sono state esaminate le posizioni delle rispettive organizzazioni ed i vari problemi che interessano il lavoro e la economia artigiana, riaffermando la necessità di sviluppare una più stretta collaborazione italo-tedesca.

I dirigenti l'artigianato tedesco hanno deciso, per assicurare la continuità dei rapporti con la federazione italiana dell'Artigianato, di nominare un rappresentante della loro Confederazione a Roma, seguendo così l'esempio dell'Italia che già da tempo tiene a Berlino un suo esperto, incaricato di studiare i molteplici aspetti economici e sociali di quell'artigianato.

Allo scopo di creare un clima d'intesa, che si di là di ogni protocollo stabilisca veramente una collaborazione proficua fino alle masse, si inizierà con il prossimo 1934, uno scambio di apprendisti tra aziende artigiane italiane e tedesche, in modo che i giovani possano apprendere presso le migliori aziende del paese che li ospiterà i più moderni sistemi di lavorazione e di tecnica. E' stato anche deciso di dare il massimo impulso alla propaganda che si riferisce alle varie mostre ed esposizioni, tenendo presenti specialmente quei prodotti che non sono in concorrenza con la rispettiva produzione nazionale.

Una Mostra di pittori e scultori di Alessandria e Genova

Novi Ligure, 15 notte.

Una Mostra d'arte dei pittori e scultori migliori delle due provincie di Alessandria e Genova sarà inaugurata domani a cura del Comitato apposito, nominato dall'Azienda Soggiorno e Turismo.

CINEMATOGRAFI

Sullo schermo: *Cento di questi giorni*, di M. e A. Camerini — *La via senza gioia*, di G. W. Pabst

Anche quest'anno l'onore di riaprire la «stagione» spetta a Mario Camerini, che per *Cento di questi giorni* ha voluto avere al suo fianco il fratello Augusto. Sarebbe facile il dire che si tratta d'un fatto in famiglia: in realtà mai collaboratore fu più fedele e sottomesso alle intenzioni e allo stile dell'autore: il che si deve senz'altro parlare d'un nuovo film di Camerini. D'un Camerini però in minore, che si compiace di raboschi arguti e aggraziati su di una vicenda assai tenue e artificiosa. Su questo nostro giovane e ottimo intenditore pareva cascati quasi sempre limitato entro il breve respiro della novelletta cinematografica, qui la novelletta è diventata addirittura un bozzettino: che avrebbe forse racchiuso in sè, come spunto iniziale, tutte le possibilità d'un grottesco o di una farsa. Ma questi toni non potevano non ripugnare al temperamento dei Camerini; e l'esile impalcatura, costretta a sorreggere i toni della commozione o del sentimentalismo, si rivela posticcia. Gran peccato: chè le qualità dei Camerini migliore affiorano quasi ad ogni istante e, ove si eccettui la prolissa e fiabesca sequenza dei festeggiamenti per il centesimo compleanno del conte, appaiono con una sottile scaltrezza e una rara eleganza — le stesse doti che, a suo tempo, fecero la fortuna di un Genina. E' un filmetto da gustare per quello che dà; l'errore fondamentale che la vista non concede di chiedergli altro. Osservate come l'inizio si distenda mortido e lieve, in un tono di racconto sommesso; come ogni quadro abbia quasi sempre un suo piccolo rilievo, un piccolo particolare accennato di sfuggita, in un ammiccco malizioso e indulgente; e osservate soprattutto l'episodio dei bulli che di notte, dopo aver rotto la barriera del chiuso, minacciosi circondano l'automobile incagliata: un episodio condotto in crescendo, una bella pagina di vero cinematografo. Il film sarà probabilmente ricordato come il cavallo di battaglia dell'attore Giachetti. La figura del gentiluomo centenario è stupenda come trucocatura e come recitazione: i primi piani più impietosi la ravvivano, non la denunciano: e la teatralità del Giachetti, che altre volte avevamo dovuto osservare sullo schermo, qui si è limitata e mortificata, fino a giungere alle soglie di uno stile.

***

La via senza gioia è del 1925 e nelle vicende del cinema è un film notevole. E' la prima affermazione del Pabst; ed è la prima vera affermazione della signorina Greta Gustafson, che doveva poi diventare Greta Garbo. Con *La leggenda di Gösta Berling* la piccola attrice svedese aveva abbandonato il teatro Reale di Stoccolma dove aveva dato soltanto prove assai modeste; non aveva lo Stiller a convincerla a interpretare il film. «Devo ringraziare lo Stiller per tutto ciò che io sono. Nel Nord Europa egli è considerato un pioniere come il Griffith. Egli aveva soprattutto il genio dell'entusiasmo»: questa la commemorazione che scrisse la stessa Garbo alla morte del suo primo direttore. Il Pabst vide *La leggenda*, intuì tutte le possibilità della giovinetta; e *La via senza gioia*, tratto da un romanzo di Ugo Bettauer, fu compiuto in poco più d'un mese, costringendo a una durissima disciplina attori e maestranze. Il film segnò *L'ultimo degli uomini* del Murnau; e per chi sappia guardarlo con occhi che non siano soltanto intenti al 1933, appare veramente come la scoperta delle possibilità espressive dello schermo da parte di chi già presentiva come sarebbe potuto diventarne un artista. Tutta l'opera del Pabst vi è racchiusa in germe: dal *Frosta* ocsat fino a *La tragedia della miniera*, al *Don Chisciotte*. Un'atmosfera compatta, con amare venature satiriche, con qualche spiraglio d'accorata dolcezza: e sempre in un tono fermo, virile. Oggi *La via senza gioia* appartiene a buon diritto alle varie rievocazioni cinematografiche che sono un po' venute in voga anche da noi; e la musichetta che l'accompagna ha inconscie intenzioni di facile ironia. Ma lo spettatore scanzonato e distratto dovrà tuttavia riconoscere la solidità che ancora il film rivela, un tentativo audito e consapevole di dipingere la vita viennese durante il torbido periodo dell'inflazione. Il nasterebbe l'episodio del passaggio dell'automobile nella notte, dinanzi a quella fila di disgraziate, a lasciar scorgere tutte le possibilità di chi allora per la prima volta si cimentava con lo schermo. L'edizione attuale è ricca di molti tagli, di didascalie sovente idiote; ma che troppo facilmente sorride alla vicenda di quelle due scatole di marmellata, dovrebbe compiere lo sforzo d'immaginare che cosa potessero essere quelle due scatole, in una povera casa dell'affamata Vienna del 1919.

La giovinetta Greta appare una debuttante volonterosa e promettente, già non qualche istante felice, con qualche trapasso efficace. Dovranno certo passare parecchi anni, prima di giungere alla maturata consapevolezza di quella che oggi è ancora la più intelligente attrice che abbiano veduto gli schermi; ma già si scorge in lei un temperamento, un piglio e un impegno che non potevano tradire. Purtroppo, vi si scorge anche, nelle sue espressioni più ingenue e manierate, il garbismo; Ferdinando Martini, scrollando le spalle, l'avrebbe chiamata senz'altro: «Quella pososa». Povera piccina, se allora l'avesse saputo, che un giorno la avrebbero fatto interpretare dei polpettoni alla Moto-Nori... Meglio non pensarci.

m. g.

Wallace Beery a Genova

Genova, 16 notte.

E' giunto in automobile nella nostra città, proveniente da Como, Wallace Beery, il noto artista cinematografico. Wallace Beery è accompagnato dalla moglie, dal suo bambino e da alcuni amici, e, prima di giungere in Italia, ha visitato la Francia. Egli ha iniziato il suo viaggio turistico da Londra, dopo avere interpretato il film *Rimorchiatore a Pranzo alle 8*, che verranno proiettati nelle sale della capitale inglese in questi giorni.

L'artista è rimasto a Genova fino ad oggi e domani raggiungerà Roma per fare quindi ritorno a Cannes e poi di nuovo a Genova, dove il 5 ottobre si imbarcherà sul «Rex». Egli si recherà poi nel Messico per girare un film nel quale interpreterà la figura del celebre bandito messicano Sancho Villa. Wallace Beery ha detto di essere entusiasta del suo soggiorno in Italia, della perfetta organizzazione del nostro popolo e infine delle bellezze fra le quali esso vive. L'artista è anche soddisfatto di come vengono doppiate le sue pellicole nella versione italiana.

20 diverse operazioni sono necessarie per raffinare il Nuovo Mobiloil

La lavorazione più costosa fa l'olio più economico il Nuovo

Mobiloil

concentra in ogni goccia il massimo potere lubrificante, talmente indistruttibile che la necessità di rifornimenti, tra un ricambio e l'altro, è ridotta ad un minimo che ha dell'incredibile. Il Nuovo Mobiloil non evapora, non cuoce, non lascia gommosità od incrostazioni, ma dura e resiste alle più avverse condizioni di funzionamento e difende il vostro portafoglio da non necessarie spese di riparazioni.

VACUUM OIL COMPANY - S. A. I.

FATE RISALTARE LA BELLEZZA NATURALE DELLA VOSTRA CAPIGLIATURA

Che siate una vezzosa signora od un bell'uomo voi avrete ancora migliore apparenza col far risaltare tutta la bellezza naturale ed il fascino latente della vostra capigliatura. Potrete ottener ciò facilmente servendovi della Lozione Lavosa, mattina e sera per qualche giorno. Infonderete nuova energia al cuoio capelluto nel tempo stesso che alla radice dei capelli che risplenderanno di nuova lucidezza, avranno un'ondulazione più accentuata ed un colore più vivace. Non importa di che si tratta, se avete delle noie colla capigliatura, la Lozione Lavosa non ha uguali — che si tratti di forfora, di piccole croste della cotenna, se i capelli diventan grigi; ecco per voi un rimedio facile ed efficace. Se avete la capigliatura scolorita, senza vita, se volete migliorare la vostra apparenza in generale, acquistate oggi stesso un flacone di Lozione Lavosa. Si trova in vendita dappertutto al prezzo di Lire 11 o di Lire 16 il gran flacone.

Nelle MALATTIE DELLA PELLE: se il Vostro viso è sfigurato da bottoni e mangiagioni, prendete l'Acqua purgante naturale «HUNYADI JANOS». E' depurativa, attiva la circolazione del sangue, elimina i prodotti incongrui, accelera l'attività del ricambio e regola le evacuazioni. Si trova nelle farmacie e drogherie. (128

SOCIETA' ANONIMA

Officine Manfredi-Bongiovanni

FOSSANO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 28 corr. m. alle ore 15 nei locali della Sede in Fossano. Occorrendo eventuale seconda convocazione stesso luogo e giorno, ore 16, allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA.

1° — Approvazione del Bilancio al 30 Giugno 1933.

2° — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

3° — Nomina di Amministratori.

4° — Nomina del Collegio Sindacale e fissazione indennità.

PARTE STRAORDINARIA.

Riduzione del Capitale Sociale da L. 5.000.000 a Lire 3.000.000 con assegno di Azioni della nuova Società Anon. Radiatori Bongiovanni, per un valore nominale di 2/5 su ogni Azione della Manfredi Bongiovanni.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare i propri titoli cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:

in FOSSANO e MONDOVI presso le Casse Sociali;

in TORINO presso la Filiale propria in Corso Valdocco, 3.

Fossano, 5 Settembre 1933.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PROTON

MOLTO EFFICACE

come ricostituente dei bambini

Gusto gradevole

Facile digeribilità

Assenza di sostanze dannose.

Si trova in vendita a prezzo popolare presso tutte le farmacie.

STABILIMENTO DOTT. C. ROCCHIETTA

VIA ROSOLINO PILO 6, TORINO

La pubblicità del Proton è sincera.

RADIO - STAMPA

SEGNALAZIONI

Da Bellini a Marchetti

« Il Pirata »

Il Pirata, che Bellini stimò «il secondo gradino della sua fortuna», e fu rappresentato a Milano nell'ottobre del 1827, sarà trasmesso in Italia domani sera. L'opera, nota ormai soltanto agli studiosi, riuscirà interessante a chi vorrà cercarvi non bellezze pari a quelle contenute nei tre maggiori spartiti, ma pagine soavi ed efficaci sia nelle arie, sia nei recitativi, sia in pezzi d'insieme elaborati in una maniera che il Bellini più tardi abbandonò. Nel primo atto, preceduto da una notevole sinfonia, chiamano particolarmente l'attenzione l'introduzione « Ciel, qual procella orribile », la cavatina di Gualtiero « Nel furor delle tempeste », l'altra di Imogene « Lo sognai ferito », il terzo dei pirati, il finale, di cui il quintetto « Parlarti ancor » è parte assai significativa. Nel secondo allo spiccano il terzetto di Imogene, Gualtiero, Ernesto, l'aria « Ebben s'aduni » e il finale.

Ecco la descrizione della prima rappresentazione, da una lettera del compositore:

« ... Suona l'ora che mi chiamava al pianoforte, compariscо e il pubblico mi riceve con grandi applausi.

« Incomincia la sinfonia, la quale piacque assai, assai. L'introduzione è formata da un solo coro, il quale, l'hanno detto un poco male, ma poichè succede in mezzo a una tempesta, il pubblico non se n'è accorto; ma alla fine pochissimi applausi. Alla sortita di Rubini un furor tale che non si può esprimere, ed io mi sono alzato ben dieci volte per ringraziare il pubblico. La cavatina della prima donna pure applaudita. Poi, un coro di Pirati con l'eco, il quale ha fatto un piacer tale per la novità d'aver immaginato l'eco così bene, ed essi, entrando dentro le scene, cantano sempre per altre trenta battute e diminuendo sempre le voci con altra orchestra, che sta combinata sul palcoscenico, tutta di strumenti da fiato: tutto ciò fa un effetto tale, ed ho riscosso tanti e tanti applausi, che mi assali per la gran commozione di contento un pianto convulsivo, che appena potei frenare dopo cinque minuti. Segue una scena e duetto di Rubini e della Lalande, che alla fine il pubblico, gridando tutti come matti, ha fatto un tal fracasso che sembrava un inferno. Segue la cavatina del Tamburini, la quale, sebbene applaudita, piace poco. Infine attacca il finale. Il largo è stato stimato molto pel gran lavoro d'arte, facendo pure effetto pel canto principale che fu applaudito molto. Cala il sipario, e si figuri gli applausi! Quindi, chiamatomi fuori il palcoscenico, mi presentai e ricevei l'aggradimento generale di un sì colto pubblico, il quale dopo di me chiamò fuori tutti i cantanti.

« Incomincia il secondo atto con un coro di donne che ho ben armonizzato; ma non essendo bene eseguito perchè le donne sono poche e stonano, passò freddo. Attacco un duetto fra Tamburini, basso, e la Lalande, e piacque molto. Segue un terzetto fra tutti i primi e fece furore. Poi un coro di guerrieri, ed è pure piaciuto. Infine la scena di Rubini è quella della Lalande han fatto tale entusiasmo da non poterlo esprimere in parole, e la stessa lingua italiana non ha termini come descrivere lo spirito tumultuante che investiva il pubblico, chiamandomi sul palco, e fui costretto per ben due volte uscire sulle scene, come pure tutti i cantanti ».

Non si hanno notizie dello svolgimento della composizione. Una testimonianza riferisce del non facile insegnamento della parte del tenore al famoso Rubini. Il pensiero di Bellini sull'interpretazione appare evidente in questi dialoghi del compositore e del cantante:

— Come stai, gli disse Bellini. Ti senti oggi di far bene e a mio modo?

— Eh!, rispose quegli, ci vuol altro per contentarla; non di meno farò del mio meglio...

E cominciarono a provare il duetto fra Gualtiero e Imogene. Consigli, preghiere, ripetizioni si moltiplicavano inutilmente, onde, non potendo il Bellini più reprimersi: — Tu sei una bestia, esclamò, non vi metti mai dell'anima che hai. Qui dove potresti cavar di senno tutto il teatro, sei freddo e languente; mostra la tua passione; non sei stato mai innamorato?

L'altro non rispondeva e se ne stava confuso. Allora il maestro, preso un tono di voce alquanto più dolce: « Caro Rubini, soggiunse, pensi a essere Rubini o Gualtiero? Non sai che la tua voce è una miniera d'oro non tutta ancora scoperta? Dammi ascolto, e un giorno mi sarai molto obbligato. Tu sei dei migliori artisti, nessuno ti pareggia di bravura, ma ciò non basta ».

— Intendo che cosa ella vuole, ma io non posso montare in furore per finzione.

— Confessalo, riprese il Bellini, la vera cagione è che la musica non ti garba perchè non ti lascia le consuete opportunità. Ma se io mi fossi posto in capo d'introdurre un nuovo genere ed una musica che strettissimamente esprima la parola, e del canto e del dramma formi solo una cosa, dimmi, dovrei rinunciarvi per la tua indifferenza?

« Ruy Blas »

Destinata di soddisfare quella grande parte del pubblico italiano che tuttora è, nel gusto musicale, ottocentesco, le imprese teatrali ricercano nel repertorio del secolo scorso non solo le opere minori dei grandi compositori, ma anche qualcuna di quelle dei cerifei, il cui vasto successo durò un trentennio o poco più, e che possano ancora oggi destare compiacimento e curiosità. Fra tali opere il *Guarany* del Gomes e il *Ruy Blas* di Marchetti sono senza dubbio ricordate, soltanto, nel titolo, in qualche pezzo particolarmente favorito, in qualche spunto tramandato qua e là tradizionalmente. I giovani specialmente non ne hanno mai avuto notizia diretta, così come ignorano gli spartiti dell'Auteri Manzocchi, quelli meno fortunati dei Ponchielli, e altri della seconda parte dell'ottocento. La trasmissione radiofonica italiana del *Ruy Blas* ridà un'attualità e desta una qualche curiosità intorno a Filippo Marchetti.

« O dolce voluttà »

Questi dovè attendere il suo trentaseiesimo anno (era nato a Bolognola, presso Camerino, nel 1831) per consolarsi del successo fino ad allora sfuggitogli. Infatti nè *Gentile da Varano* nè *La dannata*, le prime opere, rappresentate a Torino, nè il *Paria* lo avevano segnalato, fra il 1865 e il '67, come un operista di valore. *Giulietta e Romeo* presentata a Trieste e ripetuta a Milano, gli aveva finalmente nel '67 incoraggiamento e favore. La Scala accettava una sua nuova opera, quella di cui D'Ormeville, un noto agente teatrale spentosi qualche anno fa, gli aveva fornito il libretto, *Ruy Blas*.

Rappresentato alla fine della stagione del 1869, e perciò ripetuto soltanto due volte, *Ruy Blas* ottenne un entusiastico successo. La soprano Benza rese immediatamente famoso il duetto del secondo atto che comincia « O dolce voluttà »; i tenori Tiberini e Barbacini cooperarono alla divulgazione dell'opera. Nel corso di due anni essa fu riprodotta in sessanta teatri italiani, passò in molte città straniere.

Alcuni contemporanei non mancarono di notare il carattere superficiale della musica del Marchetti, la ricerca dell'effetto, la scarsa intensità del sentimento. Un osservatore alquanto acuto come il Vander Straeten rilevò la finezza del sentimento delicato, la debolezza dell'invenzione e della varietà, specialmente nel drammatico, l'inclinazione all'enfasi. Un altro, il Bazzolovich, un nome ben noto ai torinesi, considerava insieme il *Ruy Blas* e il *Don Giovanni d'Austria*, eseguito a Torino, nel 1880, e vedeva nel Marchetti una aspirazione a distinguersi dai più comuni melodrammisti, a rinunciare alle formule più usate.

« Se il *Don Giovanni d'Austria* — scriveva — è per gli intendimenti un'opera pressochè irriconoscibile, badando all'effetto immediato, non cessa perciò di essere un lavoro pregevolissimo, meditato con calma e convinzione, disegnato con mano sicura e riuscito infine degno di essere preso in considerazione. Il Marchetti ha incominciato ad affermare i suoi principii già nel *Ruy Blas*, ed in quest'opera ne fa mo fede parecchi pezzi; per esempio: il duettino fra Don Sallustio e Don Guaritano, l'altro duettino fra Don Sallustio e Ruy Blas; l'introduzione dell'atto secondo, il terzetto dialogato fra la Regina, Casilda e Don Guaritano; il duetto dell'atto terzo fra Don Sallustio e Ruy Blas. Nel *Don Giovanni d'Austria*, il Marchetti s'è spinto con arditezza molto più innanzi.

« Aggiungete ch'egli ha trattato la parte vocale con molta cura e con arte finissima, per modo che ai cantanti non solo è affidato il principale pensiero musicale, ma per di più essi, per farlo sentire assieme alle parole, non devono gridare, e, senza essere sovrastati dall'orchestra, in essa trovano invece aiuto e complemento. Di ciò non sapresi abbastanza lodare il Marchetti, tanto più che ai tempi che corrono questo è pregio non che comune ».

Un augurio di Verdi

Il *Don Giovanni d'Austria*, che era stato preceduto dal *Gustavo Wasa* nel '75, fu l'ultima opera del Marchetti. Commentandone il successo, Verdi scrisse nell'85:

« Sento l'esito di Marchetti e ne godo, ma vorrei che l'esito si allargasse. Sento che in mezzo a tante belle cose vi sieno lungaggini. Abimè le lungaggini producono la noia, e nulla resiste alla noia! Quando si ha la disgrazia di essere maestri di musica, bisogna avere un coraggio che è massimo, supremo: il coraggio di tagliare anche talvolta le cose che sono buone. Abbiamo molto bisogno oggi più che mai di avere opere sane che non siano infaccate nè di mal francese, nè di tedesco ed è desiderabile che quest'opera di Marchetti cammini cammini cammini! ».

Marchetti abbandonò il teatro, sentendo di essere stanco e vecchio. Severissimo e giusto con tutti coloro che giudicava, non ebbe indulgenze con se stesso. La sua correttezza e probità vennero celebrate dai suoi contemporanei, avendole essi riscontrate in ogni attività di lui, libero professionista o direttore dell'Accademia di S. Cecilia, ufficio, questo, che tenne dal 1880 alla morte, nel 1902.

Il Conte di San Martino ha scritto di lui:

« Non dobbiamo cercare nell'opera musicale di Filippo Marchetti l'invenzione strapotente, la tecnica complessa e l'ardita novità. Sapeva bene i limiti del proprio ingegno, nè si fece mai illusioni in proposito; anzi a misura che progrediva negli anni, oltrepassando il periodo spontaneamente fecondo della giovinezza, il suo senso critico si acuiva e si purificava, la sua ammirazione per i grandi ed in particolare per Beethoven cresceva continuamente, e con essa la coscienza della sua inferiorità dinanzi al concetto in lui formatosi dell'arte musicale. Simili convincimenti finivano per trascinarlo all'esagerazione. Negli ultimi anni della sua vita non si poteva accennargli della sua opera, senza destare in lui una irritazione, come pel ricordo di cose spiacevoli che si vorrebbero dimenticare... ».

I suoi ultimi anni furono allietati dalla benevolenza e dal sorriso di Margherita di Savoia, che lo volle suo maestro e gli affidò la cura delle serate musicali al Quirinale.

16 - 20,30 - ITALIA NORD:
Marchetti: *Ruy Blas*.
16 - 20 - R. PARIGI:
A. Thomas: *Il sogno d'una notte d'estate*.
17 - 16,15 - DAVENTRY NAT.:
J. S. Bach: *Cantata da chiesa N. 55*.
17 - 19,30 - R. SUISSE AL.:
Rheinberger: *Messa*.
17 - 20,10 - R. SUISSE AL.:
Franz Schubert: *Il soldato fedele, singspiel*, rielab. di Fritz Busch.
17 - 20,45 - ITALIA SUD:
Bellini: *Il pirata*.
19 - 20 - FRANCOFORTE:
Graener: *Friedemann Bach*, opera in 3 atti.
19 - 21,15 - ITALIA NORD:
Gigi Michelotti: *Lei e il suo ritratto*, commedia.
20 - 21,20 - BRESLAVIA:
Bruckner, *IV Sinfonia*.
21 - 19 - VIENNA:
Lortzing, *Undine*, opera romantica.
21 - 19 - LANGENBERG, FRANCOFORTE:
Gustav Kunp: *Il paternoster tedesco*, oratorio.
22 - 20 - R. PARIGI, STRASSURGO BORDEAUX, LYON:
Gounod, *Romeo e Giulietta* (dall'Opera).

La mostra della radio a Berlino

Sistemi di lavorazione - L'apparecchio tipo unico a basso prezzo - Ricevitori ad onde corte - Il trionfo della televisione - Strumenti musicali radiofonici

Berlino, 15 notte.

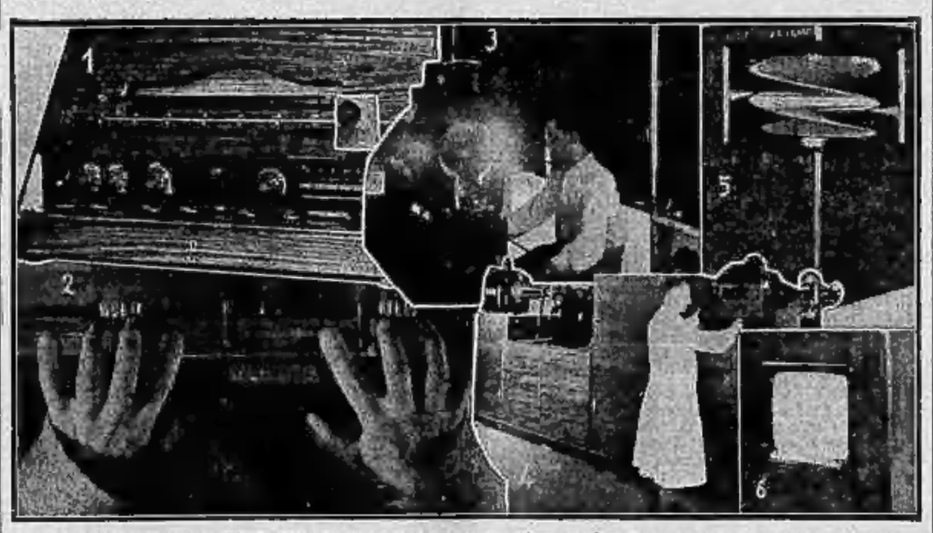
Alla X Mostra della radio l'industria tedesca si è presentata ben attrezzata. E' noto che il Ministero della Reich Post, ha fornito alle case tedesche il campione di un apparecchio popolare accuratamente progettato: il V.E. 301. Questo apparecchio, che non ha in sè nulla di particolare, può essere venduto in Germania al prezzo di 76 RM, grazie alla produzione in grande serie dei pezzi da parte delle case specializzate. Tutti i mobili che contengono l'apparecchio sono in bakelite compressa, costruiti da una sola fabbrica e uguali fra loro.

L'apparecchio è un comune tre valvole a reazione, per onde medie e lunghe, con condensatore di sintonia, altoparlante magnetico con accoppiamento a trasformatore.

Alla Mostra di Berlino la televisione occupa un posto di primo piano. Negli ultimi tempi la televisione ha fatto grandissimi progressi. Gli apparecchi a disco sono completamente scomparsi: hanno fatto il loro tempo. Occupano però ancora un posto notevole altri dispositivi meccanici: ruota a specchi, spirale di specchi (fig. 3) e il nuovo apparecchio di von Mihaly, specchietto rotante al centro di un tamburo di specchi diversamente inclinati (fig. 6). I ricevitori della Mostra sono stati però gli apparecchi a raggi catodici (fig. 5), che si avviano a divenire rapidamente commerciali. Con essi la televisione di film normali risulta molto buona: solo nelle scene di masse si nota qualche particolare confuso.

Ho visto poi un interessante apparecchio per la proiezione della televisione nei cinematografi (fig. 4). Si tratta di un comune ricevitore televisivo, che va ad impressionare una pellicola sensibile. Vi è di veramente nuovo l'enorme sensibilità della pellicola, e il processo capace di sviluppare e di trarne il positivo. Ogni operazione, per ogni quadro, deve svolgersi in meno di un ventesimo di secondo.

Alla Mostra figurano assai bene gli apparecchi musicali, di largo, ma forse non immediato, avvenire. La fig. 1 mostra il Trautonium costruito dalla Siemens e la fig. 2 indica il modo di suonarlo.



Da questo apparecchio, che ha dell'armonium, si possono trarre notevoli effetti musicali.

Concludendo: a Berlino si continua a costruire presso a poco sull'antica falsa-riga. I laboratori tedeschi non vogliono in nulla sacrificare il rendimento e la musicalità dei loro apparecchi, che risultano quindi più ingombranti, costosi e più complicati degli apparecchi americani.

In Italia ormai si segue la tecnica americana della costruzione più semplice ed economica. Probabilmente la via giusta è nella contemplazione dei due sistemi.

AUGUSTO HUGONI

Radiosegnalatori di pericolo nelle miniere del Yorkshire

New York, 15 notte.

Nella regione mineraria del Yorkshire sono stati realizzati interessantissimi esperimenti per applicare la radio alle segnalazioni d'allarme nelle miniere. In diversi punti delle gallerie sono stati installati apparecchi ricevenți e trasmittenti con i quali, in caso di pericolo, tutti gli operai vengono contemporaneamente e immediatamente avvisati. Inoltre sono state rese possibili anche le comunicazioni nel caso in cui una parte degli uomini, a causa di un qualunque sinistro, possa restare isolata dal resto della miniera.

Vecchi radioricevitori

New York, 15 notte.

Da una severissima inchiesta fatta in tutta l'America, risulta che oltre il 42 per cento degli apparecchi radio attualmente in uso sono vecchi di oltre tre anni; un altro 42 per cento ha superato i due anni e soltanto un 6 per cento risponde all'attuale stato della radiotecnica. Circa la metà degli apparecchi in questione possiede da sei ad otto valvole.

Grande e piccolo turismo

Bruxelles, 15 notte.

Le radiotrasmittenti belghe hanno organizzato, quotidianamente, delle trasmissioni di carattere turistico. La rubrica s'intitola « Grande e piccolo turismo ». Vengono così fornite, agli ascoltatori, indicazioni precise sui migliori luoghi di soggiorno, di cura e sui centri di grande importanza turistica. Attraverso queste trasmissioni, il Belgio intende valorizzare all'interno e all'estero le proprie località.

Mobilitazione di radio dilettanti

Tokio, 15 notte.

Durante le recenti esercitazioni aeree e di difesa aerea avvenute in Giappone, sono stati mobilitati tutti i dilettanti di radio facenti parte della « Società Giapponese dei dilettanti della radio ». Durante un dato attacco aereo, i radiodilettanti, sparsi in località strategiche, si sono mantenuti costantemente in comunicazione col quartiere generale e coi centri di informazioni. Essi avevano il compito di intercettare i segnali degli apparecchi attaccanti e di ritrasmetterli immediatamente ai diversi centri di difesa.

Le esperienze sono riuscite ottimamente, ed il Giappone conta moltissimi radiodilettanti.

Automobili radiocomunicanti

Londra, 15 notte.

I giornali che si interessano di automobilismo, pubblicano le ultime interessanti invenzioni applicate alle automobili da gran turismo. Queste poderose macchine, oltre i soliti accessori per le comodità dei viaggiatori, sono fornite di telefono o radiotelefono.

Il primo, in caso di guasto della macchina, permette all'autista di inserirsi in una delle linee telefoniche che fiancheggiano la via per chiedere soccorso alla centrale telefonica più vicina. Il radiotelefono permette invece agli autisti di tenersi costantemente in comunicazione durante il viaggio, per un raggio di azione di 30 chilometri, con le altre automobili e di chiacchierare per distrarsi, coi colleghi che li seguono e li precedono.

Una gara curiosa

New York, 15 notte.

Una stazione radio di New York sta organizzando una gara curiosa. Si tratta di una gara di parlatori di grande resistenza. I concorrenti, secondo il regolamento della competizione vocale, non hanno alcun impegno sul genere della loro conferenza. Essi possono dire quel che vogliono, leggere novelle, romanzi oppure trattati di medicina. Vincerà colui il quale parlerà più a lungo.

Cronache della settimana

Con le tre trasmissioni della « Settimana di Poesia », l'E.I.A.R. ci ha dato modo di assistere spiritualmente ad uno degli avvenimenti più significativi dell'anno XI. E' la prima volta che gli intellettuali d'Italia, non più divisi e irati nelle loro faziose chiesiole, ma uniti e rappacificati sotto un unico segno, animati da uno stesso spirito, si adunano intorno ai grandi Poeti d'Italia, che furono tutti grandi Patrioti, esaltatori mirabili del destino del popolo nostro, sferzatori implacabili dell'ignavia dei reggitori e dei governanti, impari al loro compito e troppo piccoli per un popolo grande. Era giusto che oggi, mentre lo spirito di Roma torna a dominare il mondo, gli intellettuali d'Italia si recassero a trarre gli auspici presso la tomba di Dante e all'ombra della statua di Cesare, e visitassero poi la casa del Duce, che c'è sempre da riflettere o da apprendere in simil genere di incontri. L'E.I.A.R. ha fatto un ottimo servizio ed è giusto dargliene ampia lode.

« Io dico che bisogna tornare a leggere i Poeti » ha ammonito il Duce, e l'organo ufficiale o ufficioso dell'E.I.A.R. riporta l'ammonimento nel suo articolo di fondo della scorsa settimana. Ma che cosa fa la E.I.A.R. per soddisfare a questa necessità intuita e proclamata dal Duce? Che cosa si attende per dare agli ascoltatori della radio un po' di poesia al posto di quelle insulse conferenze e di quelle sciocche divagazioni che infestano buona parte dei programmi della Radio? Ma — diranno — c'è Pastonchi che legge Dante. Benissimo: ma c'è stato solo Dante in Italia? Nessuno si sogna di togliere al Gran Padre il primato che gli spetta; ma non si può coscienziosamente sostenere che, leggendo alcuni « canti » della Commedia all'anno, si sia assolto il dovere verso la Poesia. Perchè la gran massa degli ascoltatori della Radio, che li ha dimenticati o non li conosce, deve ignorare i nostri poeti, da Ariosto a Tasso a Leopardi a Foscolo a Carducci a Pascoli a D'Annunzio a Gozzano e a diecine di altri, antichi e nuovi, degni di essere ascoltati? Non mancano in Italia dicitori valorosi — valga per tutti Mario Pelosini che ha letto a Ravenna il « sesto » del Purgatorio riuscendo a suscitare, anche tra gli ascoltatori lontani, emozioni vivissime, — manca la volontà e la capacità organizzativa. Eppure è questo un compito che l'E.I.A.R. dovrebbe coscienziosamente assolvere, anche per alzare il tono delle radiotrasmissioni dal punto di vista letterario e culturale, chè, francamente, siamo... a terra.

Nella settimana niente da segnalare, se tagliamo la trasmissione del dramma giallo: *Il trattato scomparso*, il cui successo si mantiene vivo sui palcoscenici d'Italia. Il genere è quello che è; tuttavia non si può disconoscere che, fra quanti ne ha regalato la fantasia americana, questo di due autori italiani è uno dei meglio congegnati e dei più efficaci. Ci aspettavamo dalla Compagnia di prosa dell'E.I.A.R., dopo una lunga stagione di indolenza, qualche cosa di veramente significativo o di nobilmente elevato, e, invece, è venuto un dramma giallo. Pazienza, sarà per un'altra volta, se sarà.

Acciniamoci, frattanto, ad ascoltare stasera il vecchio e glorioso *Ruy Blas* e, nella settimana, *Il Pirata* di Bellini, affidati alle cure, come è costume dell'E.I.A.R., di direttori di ordinaria amministrazione.

Per queste opere sono stati scritturati alcuni artisti di indiscusso valore e di vasta risonanza — forse non era nemmeno necessario farlo, e si potevano realizzare notevoli economie — di esse ne è stata invece affidata la concertazione ai consueti direttori. Dobbiamo, ancora una volta, dissentire dai metodi siffatti. Stasignori, i direttori della E.I.A.R. sono bravi intelligenti pratici scrupolosi, niente da dire; ma esumazioni del genere hanno bisogno di una sigla che le distingua dal sistema quotidiano, noto e stancato, hanno bisogno di un artista superiore che le riveli con la sua intuizione e con la sua sensibilità, col grande studio e col grande amore. Il procedimento in uso è un procedimento alla rovescia: un grande direttore può fare grandi gli artisti; una grande artista non fa grandi i direttori, nè perfetto lo spettacolo. Insistiamo: l'E.I.A.R. ha bisogno di un grande direttore d'orchestra.

Auditor.

Chiacchiere

Ecco l'ultima trovata americana!

In una via di una città, è stato installato un microfono a disposizione dei passanti. Tutti possono accostarsi alla scatoletta radiofonica ed esprimere a voce alta i loro pensieri.

Se i passanti saranno sinceri, ne vedremo delle belle.

Voce di popolo, voce di Dio.

* * *

Gli inglesi non mancano, talvolta, di originalità. Un noto direttore di una società radiofonica, ha fatto installare un microfono sul tetto di una casa posta al centro di Londra, e ciò per trasmettere ai radioascoltatori, i rumori della città.

Mentre nelle città si stanno creando le cosidette zone del silenzio, la radio si preoccupa di raccogliere e trasmettere, in migliaia di... esemplari, i rumori meravigliosi del traffico cittadino.

Non bastano il jazz a turbare le pause agli uomini?

* * *

Si può conoscere il pensiero di colui col quale si parla?

Secondo uno studioso tedesco, ciò è cosa semplicissima. Basta nascondere nel proprio taschino un piccolo apparecchio — non più grande di un orologio — lo cui sensibilità è tale che raccoglie le vibrazioni del pensiero umano.

Un ronzio appena udibile vi avverte se l'interlocutore è sincero o no.

L'inventore soprannomina l'apparecchio agli innamorati.

* * *

E' stato trasmesso da una stazione americana la seguente invocazione:

« Livia... Livia... Ti cerco disperatamente da tre giorni e tre notti. Ritorna al talamo coniugale ».

Livia non ha risposto.

* * *

Si racconta che un uomo udendo per radio la voce del proprio padrone che teneva una dotta conferenza sulle proprietà nutritive dei legumi crudi, si sia precipitato a testa bassa nella tromba dell'altoparlante restandovi incastrato.

Poi dicono che i cani sono intelligenti.

* * *

Un celebre tenore ungherese, dopo aver cantato al microfono una romanza patetica, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Sono scapolo, sono biondo e sono alto un metro e settanta. Cerco moglie ».

La offerte di matrimonio pervenute al tenore hanno raggiunto il milione.

Il tenore è rimasto scapolo.

Gio.

In poche righe

* Una nuova stazione portatile della potenza di 15 Kw. è adoperata negli Stati Uniti per il servizio di grande « reportage ».

* Per Natale sarà inaugurata a Berlino, una nuova stazione radio della potenza di 100 Kw. che trasmetterà su onde di 356,7 metri.

* Il governo norvegese ha stanziato la somma di 450.000 corone per la costruzione di una nuova stazione a Bergen, da 100 Kw. che trasmetterà su onda di 352,9 metri.

* Al microfono della stazione K. M. T. R. di Hollywood, in certe ore del giorno sono ammessi tutti coloro che desiderano cantare una canzone scritta o composta da loro.

* Un monumento sarà eretto in Ungheria alla memoria di Ernest Szoke, il primo direttore e fondatore della radiodiffusione ungherese.

* Nel prossimo autunno, la potente stazione di Muehlacker sospenderà per qualche tempo le sue trasmissioni per provvedere a modificare la lunghezza d'onda e aumentare la potenza. Essa sarà sostituita dalla vecchia stazione di Stuttgart.

* La stazione radio inglese B. B. C. ha deciso di limitare le segnalazioni di allarme limitandole ai casi più gravi di malattie giustificate da certificato medico.

La radio e il mondo

BRUXELLES. — Una stazione clandestina.

Una stazione clandestina disturba quotidianamente le trasmissioni di Radio-Shaerbeck-Bruxelles. La direzione di quest'ultima stazione ha iniziato ricerche, in collaborazione col servizio tecnico del Ministero delle P. T. T. allo scopo di rintracciare l'emettitore clandestino ed ha stabilito un premio di 1000 franchi a colui che fornirà indicazioni atte a stabilire il punto in cui si trova la misteriosa stazione.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Domenica 17

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: Notizie; 10,40: Consigli agricoli; 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze; 13: Spiegazione del Vangelo; 13,30: Musica varia; 13,30: Musica a richiesta; 13,45: Dischi; 16,30: Musica varia; 18,30: Notizie sportive; 19: Orario; 19,10: Dischi; 20: Dischi; 20,45: Varietà; 22: Concerto orchestrale.

Roma-Napoli e Milano (Vigentino). — Ore 20,45: « Il Pirata », dramma in due atti di F. Romani, musica di V. Bellini.

Bolzano — 20,45: « I racconti di Hoffmann », opera in tre atti di O. Offenbach.

Palermo — 20,45: Concerto sinfonico.

Bari — 20,30: Concerto del quartetto a plettro Moffettiese.

Vienna — 20,10: « In volo attraverso il mondo », radio varietà.

Bruxelles II — 21: Concerto sinfonico: composizioni di Saint-Saëns.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 20: J. K. Tyl: « La signora Maria, madre del Reggimento », radiocomedia con musica.

Bordeaux-Lafayette — 20,45: « Castello sinistro », commedia in tre atti di Turique.

Tolosa — 21: Rimski-Korsakov: « Shahcrazade ».

Berlino-Halleberg — 20,5: « Il castello stregato », operetta di Millöcker.

Lipsia — 20: « Il franco tiratore », opera in tre atti di Weber.

Varsavia — 23: Musica da ballo.

Barcellona — 20: Concerto con aria per soprano (Kotelbey, Masenet, Gambaldi, Mussorgski).

Madrid — 23,30: Concerto bandistico.

Radio Suisse A. — 20,10: Franz Schubert: « Il soldato fedele ».

Budapest — 21,10: Concerto di violoncello e piano (Boccherini, Haydn, Massenet, Rachmaninoff, Popper, Sarasate).

Lunedì 18

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica; 8: Orario; 11,15: Trio; 12,30: Dischi; 12,45: Notizie; 13: Orario e dischi di musica varia; 13,30: Dischi; 13,45: Notizie; 16,55: Giornalino pei bimbi; 17,10: Concerto mandolinistico; 18,40: Notizie; 19: Orario; 19,10: Notizie agricole; 19,40: Dischi; 20,30: « El duo de la Africana », zarzuela comica in un atto e tre quadri di E. F. Caballero; 22,5: « La bella Galatea », operetta in un atto di Francesco Suppè.

Roma-Napoli-Bari e Milano (Vigentino). — 20,45 (Roma-Napoli): Varietà; 21,45: « Benedetta tra gli uomini », commedia in un atto di Gian Capo; 20,45 (Bari): « Magnolata Veneziana », opera in tre atti di R. Selvaggi.

Bolzano — 20: Concerto variato; 21,10: Concertino del quartetto a plettro.

Palermo: 20,45: Musica da camera; 22: Dischi.

Vienna — 20,30: Concerto dedicato a Bruno Granichstaedten.

Radio Parigi — 20: Opere in dischi: « Cavalleria rusticana » di Mascagni e « Pagliacci » di Leoncavallo.

Tolosa — Dalle 20,30-0,15: Musica varia.

Langenberg — 20,6: Concerto (Strauss, Mozart, Schumann).

Lussemburgo: 21: Concerto vocale e orchestrale; Puccini, fantasia sulla « Madama Butterfly ».

Varsavia — 20: « Federica », operetta in 3 atti di Lehar.

Barcellona — 21: Musica varia.

Radio Suisse R. — 20: Albert Husrd, virtuoso della fisarmonica; 21: Serata popolare.

Budapest: 21,30: Concerto dell'orchestra dell'Opera Reale con soli di violino (Schubert, Glazunow).

Algeri — 20,30: Concerto.

Martedì 19

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica; 8: Orario; 11,15: Dischi di musica sinfonica e da camera; 12,30: Dischi; 12,45: Notizie; 13: Orario e canzoni della commedia musicale « Mero papà »; 13,30: Dischi; 16,45: Notizie; 16,55: Canticchio dei bambini; 17,10: Musica da ballo; 18,40: Giornale; 19: Orario; 19,10: Notizie agricole; 19,40: Dischi; 20,25: Musica a richiesta; 21,15: « Lei e il suo ritratto », commedia in un atto e due quadri di Olgi Michelotti; 22: Concerto orchestrale.

Roma-Napoli-Bari e Milano (Vigentino). — 20,45: « Il Corsaro », operetta in tre atti di J. Carrì e L. Monckton.

Bolzano — 20: Concerto sinfonico.

Palermo — 20,30: « Andrea Chénier », opera in tre atti di U. Giordano.

Vienna — 20,30: Orchestra filarmonica viennese (Strauss, Mussorgski, Ravel).

Bruxelles I — 21,55: Liszt: « Cristus visit ».

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 20,50: Concerto (Dvorak, Brahms).

Lyon la Doua, Bordeaux-Lafayette, Marsiglia, Parigi T. E., Strasburgo — 20,30: Grande concerto di musica francese (Saint, Saint-Saëns, Franck, Chabrier, Dukas).

Berlino — 20,5: Concerto wagneriano.

Wer R. — 22,15: Musica di compositori regionali.

Lussemburgo — 21: Musica da camera; 21,30: Concerto variato; 22,30: Musica da ballo.

Varsavia — 22: Concerto con aria per tenore.

Bucarest — 20,20: Concerto.

Barcellona — 22,30: Concerto wagneriano.

Radio Suisse A. — 20: « Il vascello fantasma », opera in tre atti di Wagner.

Budapest — 21,45: Orchestra.

Mercoledì 20

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: trio — 12,30: dischi — 12,45: notizie — 13: orario e dischi — 13,30: Borsa e dischi — 16,45: notizie — 16,55: canticchio dei bambini — 17,10: concerto vocale — 17,40 (Trieste): concerto vocale e strumentale — 18,40: notizie — 19: giornale orario — 19,10: notizie agricole — 19,40: dischi — 20,30: musica da camera — 21,15: « Romanticismo », dramma in 4 atti di G. Rovetta.

Roma-Napoli-Bari e Milano (Vigentino). — 20,45: « Ruy Blas », opera in tre atti di F. Marchetti.

Bolzano — 20: concerto variato.

Palermo — 20,45: concerto variato.

Bruxelles I — 20: concerto: selezione dell'operetta « Canzone d'amore », di Bertha.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 21,45: concerto di soli.

Lyon la Doua — 20,30: selezione dal « Barbiere di Siviglia » di Rossini (orchestra e canto).

Parigi P. P. — 20,30: Juliette Mylo: « Il messaggio », cronaca in tre atti.

Tolosa — Dalle 20,30 alle 0,30: musica varia.

Munchiaker — 18: « Zeppelin », radio-scena in dieci parti.

Lussemburgo — 21: musica di compositori lussemburghesi.

Bucarest — 20,45: soli di piano — 21,15: violoncello e piano (Couperin, Rachmaninoff).

Barcellona — 23,5: concerto di musica da ballo.

Madrid — 23: « La locandiera », di Goldoni, adattamento di A. M. Becerra.

Bloesberg — 20: composizioni di Brahms.

Radio Suisse A. — 20: concerto di piano.

Radio Suisse R. — 20,35: concerto di musica antica.

Giovedì 21

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica; 8: Orario; 11,15: Dischi di musica operettistica; 12,30: Dischi; 12,45: Notizie; 13: Orario; cinque minuti di buon umore; 13,10: Orchestra; 13,30: Borsa e dischi; 16,45: Notizie; 16,55: Canticchio dei bambini; 17,10: Dischi; 19,40: Giornale; 19: Orario; 19,30: Dischi; 20,30: « Il pirata », dramma in due atti e quattro quadri di V. Bellini.

Roma-Napoli-Bari e Milano (Vigentino). — 20,45: Musica leggera, Canzoni e danze.

Bolzano — 20: « La lampada alla Rosina », commedia in tre atti di G. Capriolo.

Palermo — 21,15: « Ricominciare », commedia in un atto di A. Berrito; 23: « Sinfalia », commedia brillante in un atto di Maurey.

Vienna — 20: Lortzing: « Nudine », opera romantica.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 19,30: Mussorgsky: « Khovantchina », cinque atti e sei scene.

Bordeaux-Lafayette — 20: Weber e S. de Grosier: « La monella », commedia in tre atti.

Francoforte — 19: Gustav Kunip: « Il Paternoster tedesco », per soli, cori, orchestra e organo.

Lipsia — 21,30: Concerto per piano: musiche di Beethoven.

Huizen — 19,40: Concerto (Thomas, Grieg, Offenbach, Liszt, Cherubini, Mozart, Beethoven).

Bucarest — 20,30: Concerto.

Barcellona — 22,5: Concerto (Raymond, Goth, Gillet, Mussorgski, Ferrier, Weber).

Budapest — 20: Trasmissione di un'opera.

Venerdì 22

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: orchestra — 12,30: dischi — 12,45: notizie — 13: orario e trio — 13,30: Borsa e dischi — 16,45: notizie — 16,55: conversazione — 17,10: musica da camera — 18,40: notizie — 19: orario — 19,10: notizie agricole — 19,40: dischi — 20,15: musica a richiesta — 20,30: concerto sinfonico.

Roma-Napoli-Bari e Milano (Vigentino). — 20,35: musica a richiesta — 21,15: concerto vocale e strumentale — 22: musiche di Riccardo Zandonai.

Bolzano — 20: concerto di musica teatrale.

Palermo — 20,45: concerto di musica teatrale.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 20,25: Mozart, « Quartetto in si bemolle maggiore n. 9 ».

Bordeaux - Lafayette - Lyon la Doua - Marsiglia - Parigi T. E. - Radio Parigi - Strasburgo — 19,50: « Giulietta e Romeo », opera di Gounod, dal teatro del l'Opera di Parigi.

Langenberg — 20,6: canzoni popolari.

Lipsia — 20: « Il vecchio principe di Dessau », operetta di Otto Findeisen.

Wer R. — 19,15: concerto vocale con soli di violino.

Oslo — 19,50: « Giulietta e Romeo ».

Varsavia — 23: concerto di musica da ballo.

Bucarest — 20: « I pescatori di perle », opera di Bizet.

Barcellona — 22,10: concerto (Schubert, Luna, Turina, Albeniz, Saint-Saëns, Beethoven).

Madrid — 23

Cronache del tempo

Ad autunno iniziato

La divisione che la meteorologia moderna ha fatto delle stagioni, facendole iniziare tre settimane prima circa delle epoche corrispondenti ai solstizi ed agli equinozi, era soprattutto dovuta ad una ragione, diremo così, statistica. Difatti riescono più facili i computi relativi alle medie stagionali e mensili dedotte che siano dalle osservazioni atmosferiche quotidiane.

Generalmente ci si viene a trovare meteorologicamente parlando nell'inverno o nella primavera quando ancora la stagione autunnale continua o quella invernale si manifesta ancora con dei rigori che nulla hanno del primaverile.

L'autunno di quest'anno invece, iniziatosi meteorologicamente col primo giorno di questo mese, ha voluto darci la sensazione più completa del cambiamento di stagione. Non siamo ancora giunti al passaggio del sole all'equinozio che già, sia per quanto riguarda la temperatura che per le prime piogge, abbiamo la sensazione perfetta di trovarci nella stagione autunnale.

Ed è forse la parte migliore dell'autunno quella che andiamo attraversando non solo per la mitezza del regime termometrico quanto per il fatto che le piogge autunnali nel senso scientifico della parola non sono ancora cominciate. E, se le previsioni generiche che è lecito fare basandoci sulle osservazioni compiute negli scorsi anni e se le deduzioni che dai risultati strumentali è lecito trarre, possono avere un certo valore, bisognerà attendere qualche giorno dopo il passaggio del sole all'equinozio, per trovarci in presenza di quelle caratteristiche configurazioni barometriche che segnano il richiamo delle piogge autunnali in tutto il bacino del Mediterraneo ed in modo particolare della Valle Padana.

Il termometro va decrescendo molto rapidamente. La differenza fra la temperatura media di un giorno e quella del successivo è sempre più sentita. In altri termini il diminuire della temperatura non è progressivo ma è molto più rapido via via che i giorni passano e ci si avvicina al culmine della stagione.

Passando dall'ultima decade di agosto alla prima di settembre noi avevamo nella nostra regione una diminuzione media di circa 1 grado nella temperatura. Ma passando dalla prima alla seconda decade di questo mese il termometro denota nell'andamento medio normale uno scarto di circa 2 gradi, scarto che viene superato quando si vasi dalla seconda all'ultima decade di settembre.

Quanto sinteticamente abbiamo riferito, può essere molto più agevolmente rilevato dalle cifre che in linea di dettaglio per le principali località della zona che ci interessa, riassumiamo nello specchietto che segue:

LOCALITA'	TEMPERATURE MEDIE dei giorni campioni fra il 10-20 sett.	20-30 sett.
Alessandria	18°.8	16°.8
Asti	17°.8	16°.1
Biella	17°.4	15°.9
Bra	18°.0	16°.2
Cuneo	17°.2	15°.5
Domodossola	16°.8	15°.1
Moncalieri	18°.0	16°.1
Novi	18°.9	17°.3
Novara	19°.0	17°.2
Torino	18°.2	16°.5
Valdobbia	9°.8	8°.9
Vigevano	18°.4	16°.6

***

L'escursione diurna della temperatura risulta molto minore che non nei mesi dell'estate. Fra i massimi diurni e le minime notturne intercedono generalmente pochissimi gradi.

Fino ad oggi l'andamento termometrico si è mantenuto entro i limiti della normalità e la sensazione autunnale che abbiamo avuto passando dall'agosto al settembre la dobbiamo principalmente alle caratteristiche eccezionali dell'agosto scorso che ci ha regalato la temperature torride della stagione estiva qualche settimana prima che si iniziasse quella autunnale. Il passaggio brusco da tali temperature estreme a quelle nuove del settembre ha forse contribuito a darci una sensazione più completa della stagione autunnale che, come ripetiamo, sino ad oggi nulla di caratteristico che ecceda l'andamento medio normale ha manifestato.

I giorni vanno decrescendo con sensibile rapidità e l'angolo di incidenza dei raggi solari rispetto a quella parte della superficie terrestre che noi abitiamo va continuamente diminuendo. Questa è l'unica ragione per cui nel nostro emisfero la temperatura decresce mentre nell'emisfero opposto va continuamente aumentando, giacchè come è noto l'inverno australe è già finito e le popolazioni che vivono al disotto dell'equatore sono entrate già nella stagione primaverile.

A. U.

L'opera della Federazione agricoltori in provincia di Alessandria

Alessandria, 16 notte.

L'assistenza svolta dalla Federazione provinciale fascista agricoltori di Alessandria nel campo collettivo non riguarda solo la stipulazione dei contratti di lavoro, cosa già abbiamo accennato altra volta da queste colonne, trovando molti altri interessi generali, nella organizzazione sindacale, la più idonea tutela. Il rapporto di mezzadria dei fondi rustici, ai fini del buon andamento agricolo di una provincia, rappresenta uno dei punti più delicati. La Federazione ha perciò compiuto un'attivissima opera di conciliazione dei contrastanti interessi fra proprietari ed affittavoli allo scopo di non rendere troppo difficile l'esecuzione dei contratti. Infatti, attraverso le commissioni di zona e provinciali, sono state sistemate un numero ingente di situazioni che diversamente avrebbero portato moltissimi dissesti di aziende agricole. Le vertenze discusse sono state oltre 10.000 e di esse vennero appianate circa il 90 per cento: la loro impostazione e trattazione ha richiesto il lavoro di sette commissioni, occupando ben 600 sedute circa. Inoltre la Federazione ha redatto un capitolo tipo di locazione a cui gli agricoltori possano attingere come guida per regolare i loro rapporti locatizi, secondo le direttive del Regime. Tale lavoro non è solamente rilevante per quantità, ma anche per qualità. Ecco le cifre sommarie delle principali sistemazioni tributarie: per la liquidazione dell'antica tassa sul vino: pratiche n. 60 mila; per il primo accertamento di reddito agrario n. 60 mila; per le varie revisioni tributarie n. 105 mila; per le pratiche riguardanti l'imposta di consumo uva e vino n. 25 mila.

Come nelle « Mille e una notte »

Una miracolosa pioggia di miliardi

Monsummano, 15 notte.

Torna all'onore della cronaca la favolosa storia dei miliardi del Madagascar. E' una storia che ha sapore di novella: una di quelle novelle in cui il protagonista è un poveruomo, assillato dalla miseria, che, improvvisamente, la fortuna bizzarra pone in una cornice fantasmagorica da « Mille ed una notte ».

Siamo agli albori del secolo XIX. Un bel giorno, visto anche dalla mania delle straordinarie avventure, il nostro protagonista, coi suoi bagagli partì per mète nuove. Camminò e viaggiò, per terra e per mare, fino a che non si decise a sostare all'isola del Madagascar. La fortuna, così, era fatta. Dopo qualche anno, la Regina s'innamorò perdutamente di lui, e si sposarono. Al povero uomo sembrava di sognare: Re del Madagascar? Padrone di ricchezze immense, favolose? Ma non sognava: era verità.

Passarono gli anni, alternati da vicende più o meno interessanti. Poi, un brutto giorno, il Re morì. Prima di esalare l'ultimo respiro, però, si era ricordato di beneficare i discendenti diretti della sua famiglia: settantacinque milioni di sterline: una luminosa montagna d'oro! Nacquero sogni fantastici, progetti grandiosi. Ognuno, a modo proprio, si rifaceva un avvenire, e quindi, per incanto, sorsero castelli principeschi, palazzi meravigliosi. Però, i mesi si susseguivano a mesi, e gli anni passavano... Tra alternate vicende, or liete or amare, il miraggio si allontanava sempre più, lo splendore della montagne d'oro si andò offuscandosi sotto la polvere grigia del tempo e dell'oblio...

La speranza, però, non è ancora morta. Questa, almeno, è l'affermazione dell'avvocato Giuseppe Ricle, uno dei patrocinatori legali degli eredi, che attualmente si trova in Valdinievole a trascorrere la stagione estiva. L'avvocato Ricle, dietro nostra richiesta, ci ha fatto interessanti dichiarazioni:

— Il palermitano Francesco Claudio Bonetti, dopo una vita avventurosa e movimentata, divenne Re del Madagascar. Nel 1859 giunse la notizia della sua morte — comunicata attraverso un grande giornale inglese — e della eredità lasciata ai discendenti diretti di Palermo. Il quotidiano londinese, in pari tempo, invitava gli eredi a presentare i titoli necessari per lo svincolo della eredità, che ammontava a settantacinque milioni di sterline, e che al cambio odierno ascende a varii miliardi, senza contare gli interessi sugli interessi maturati. Il fratello del defunto Re, Antonio Bonetti, fece il possibile, tanto che inviò a Londra l'avvocato Furcelli per svincolare l'eredità favolosa. Contestazioni e vicende si alternarono finchè, nel '59, dovette intervenire anche il Governo delle Due Sicilie. La cacciata dei Borboni, però, interruppe la pratica legale che rimase ad ammuffire negli archivi. Negli anni 1868 e 1871 i giornali inglesi annunciarono ancora la esistenza della favolosa eredità. Gli aventi diritto riprodussero i documenti richiesti e il nuovo incartamento fu affidato all'avvocato Pessini di Firenze, il quale lo trasmise, con istanza, al Re Vittorio Emanuele II. Fu incaricato della cosa l'on. Francesco Crispi, che, per sbrigare le pratiche necessarie, si portò anche a Londra. Ma la voce dell'Italia era troppo flevole a quei tempi, e la faccenda rimase nuovamente arenata. Ora, dopo molti anni di silenzio, si ritorna alla carica. Sarà questa la volta buona? Giuseppe Giannici, uno degli eredi maggiormente interessati, come pure gli altri parenti che si trovano a Tunisi, desiderano andare in fondo per tentare lo svincolo della favolosa eredità.

— Nutre speranza di vittoria? — domandiamo al patrocinatore legale.

— La liquidazione dell'eredità è un atto di giustizia. Io sono già all'opera e farò tutto il possibile per sbrigare la matassa, per poter giungere ad una felice soluzione.

LA FESTA DELL'UVA A LA MORRA

Questa sera si chiudono le iscrizioni

Lietissima impressione ha subito fatto, ieri, tra i buongustai torinesi, l'annuncio di una speciale autocolonna per La Morra con ampia disponibilità di tempo per gustare le prelibate specialità della cucina langarese.

Numerosissime sono state le richieste di informazioni, orari, tariffe, ecc., ed accoci precisi per tutti. Il programma dell'autocolonna è il seguente: partenza da Torino, piazza Solferino (lato corso Re Umberto) alle ore 8 di domenica mattina 24 settembre; arrivo a La Morra, seguendo l'itinerario Torino-Carmagnola - Sommariva B. - Bra - Reoal Borgo di Pollenzo (passaggio sull'antico e grandioso ponte sospeso sul Tanaro)-La Morra; arrivo alla Sagra dell'Uva verso le ore 10. Ritiro dei cestini-sorpresa da parte dei gitanti, i quali naturalmente saranno muniti del relativo scontrino, e poi sino alle 19 programma come per tutti gli altri partecipanti alla festosa adunata. La parte che più interesserà i nostri « buongustai » sarà precisamente quella serale. In tutti gli alberghi locali essi potranno consumare, ad un prezzo onestissimo, la tradizionale cena lamorrese, molto... tartufata, molto abbondante, e molto... inaffiata di vecchio barolo.

Il ritorno si effettuerà con partenza da La Morra verso le 22,30, con arrivo a Torino prima della mezzanotte. La quota di viaggio di andata e ritorno, su eleganti e comodi autobus, è stabilita in L. 18, ivi compreso lo scontrino che darà diritto al ritiro del mirabile « cestino-sorpresa ». Le relative prenotazioni potranno essere effettuate presso i nostri uffici di via Davide Bertolotti 3 e cominciare da domattina, domenica, tra le ore 9 e le 12.

Trattandosi di buongustai, cominceremo sin dal momento della prenotazione a far gustar loro qualche cosa, ed ai primi cento iscritti faremo dono di un gustoso e prelibato prodotto offertoci da una ben nota Casa vinicola torinese.

Le iscrizioni per gli ultimi posti disponibili sui treni ordinari si chiuderanno questa sera: i ritardatari si affrettino, mentre coloro che già si sono prenotati ricordino bene che se non ritireranno i necessari « buoni » a Torino presso i nostri uffici o presso la Casa dei Cappelletti, non saremo assolutamente possibilità di prenotare a La Morra.

La Mostra mercato del Barolo

La Morra, 15 notte.

Domenica 17 La Morra inaugurerà la sua prima Mostra-mercato dei vini tipici, Barolo e Barbaresco, i classici vini, i tanto famosi nebioli che sotto lo stesso nome vanno per tutto il mondo.

Questa Mostra che s'inaugura alle ore 16 di domenica, presenti le massime autorità della Provincia, mira all'azione valorizzatrice dei vini di fama mondiale, che costituiscono per queste regioni un cospicuo patrimonio. E' la prima Mostra-mercato dacchè si è entrati nella fase definitiva della costituzione del « Consorzio per la difesa dei Vini tipici Barolo e Barbaresco » che ha sede nella vicina Alba ed ha lo scopo precipuo di tutelare sia la produzione che il commercio del Barolo e del Barbaresco.

Il Consorzio ha avuto le cure migliori del Prefetto, del Segretario federale, della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia e ha ha già avuto ben delimitata la sua zona e le precise attribuzioni.

La Festa dell'uva a Dogliani

Dogliani, 15 notte.

Domenica, 17 corrente, avrà luogo l'annuale Festa dell'Uva, che quest'anno si svolgerà con programma particolare, in modo da permettere a quanti vorranno passare una giornata tra i vigneti, per gustare lo squisito « dolcetto » e consumare un ottimo pranzo nei vari alberghi, non troverà le enorme ressa di folla accorsa lo scorso anno, in occasione della Festa dell'Uva e la celebrazione Ghigliano. Festa, quindi, famigliare, con inaugurazione della Mostra di uve da tavola, esposizione di negozi addobbati con motivi agresti, partita di calcio tra le squadre di Cengio e Dogliani, gara di tiro al piattello, e partenza per Cuneo di un bello gruppo di vendemmiatori e vendemmiatrici in costume, per la tradizionale offerta di uva ai poveri ricoverati in istituti di quella città.

Giornata di intensa attività alla Fiera di Bari

Bari, 15 notte.

E' giunto stamane a Bari l'on. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, Segretario nazionale del Sindacato fascista dei funzionari bancari. L'on. Diaz, dopo avere presieduto un'adunanza del Sindacato di categoria, si è recato alla Fiera del Levante, ove ha visitato l'intero quartiere fieristico.

Alle 10, nel salone delle contrattazioni, si è svolta una riunione del Comitato tecnico nazionale delle cose di importazione e di esportazione, nel è stata di ausilio l'attrezzatura dei nostri Istituti bancari, con a capo il Banco di Roma, che va svolgendo con forte preparazione un lavoro attraverso l'Oriente parallele a quello della Fiera del Levante.

Alle ore 12, nel salone dei ricevimenti, il sen. Silvio Crespi ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: « Le casse mobili dell'esportazione ortofrutticola ». Nel pomeriggio è giunta da Teramo una comitiva abruzzese con a capo le autorità di quella città. Alle 17, nel padiglione del Consorzio antitubercolare, ha avuto luogo una riunione di professori della R. Università di Bari, con a capo il direttore della clinica medica. Nel padiglione della Confederazione dell'Industria è stato poi proiettato un film sulla lavorazione di una coppa di argento. Alle 21, è giunto da Napoli, accolto da tutti i delegati delle Nazioni estere, il delegato ufficiale del governo brasiliano. Questa sera, nel Teatro della Fiera, si è avuto uno spettacolo storico di « Bari attraverso la storia », in costumi delle varie epoche.

Un centro di assistenza materna

Istituito alla Principessa Cristina

Trieste, 15 notte.

Su proposta del Podestà, senatore Pitacco, la Consulta Municipale ha deliberato lo stanziamento di 100 mila lire per la istituzione di un centro di assistenza materna e ambulatorio pediatrico, con asilo nido, da intitolarsi « Centro di assistenza materna Cristina di Savoia-Aosta ».

Sondaggi sul Monte Argentario

alla ricerca di una falda petrolifera

Livorno, 15 notte.

Importanti ricerche geologiche, tendenti alla scoperta di un giacimento petrolifero, la cui esistenza è stata accertata a poca profondità dal suolo da una nota rabdomante grossetana e da esperti tecnici, si stanno attualmente eseguendo a Valle Cantone, sul monte Argentario.

Le trivellazioni, affidate ad una società ternana, sono state autorizzate con decreto del Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale della Produzione Industriale e degli Scambi), dopo che geologi specializzati, espressamente inviati per compiere delle indagini, hanno stabilito la fondatezza delle affermazioni della rabdomante.

A quanto si dice, il giacimento sarebbe considerevole, essendo prevista una emissione di olio lunghi raggi sotterranei dal centro di irradiamento di Valle Cantone.

Singolare è il modo con il quale si giunse alla scoperta del giacimento petrolifero. La signorina Lucia Rosi di Raimondo, rabdomante di Porto Santo Stefano, un giorno, dopo essersi intrattenuta nei pressi della località Darsena Della Valle, tornata a casa, ebbe a constatare che le vivande ammanitele per il pranzo avevano un nauseabondo sapore di petrolio, mentre esse, affettivamente, erano eccellenti. Conoscendo le doti di ipersensibilità della ragazza, si giunse presto alla spiegazione della cosa; si stabilì così che la Rosi aveva riportata la strana impressione dove poco prima si era soffermata. Da allora cominciarono le indagini da parte dei competenti, le quali sono ora sboccate nella ricerche autorizzate dal Governo di cui abbiamo più sopra parlato.

Gli ultimi treni popolari
in programma per l'anno XI

Le gite di domenica 24

Roma, 15 notte.

Ecco il programma dei treni popolari che si effettueranno il giorno 24 corrente, ultimo giorno dei treni popolari per l'Anno XI:

Torino-Susa-Bardonecchia — Terza classe L. 9. Gita facoltativa da Susa a Moncenisio L. 10, a Bardonecchia L. 6, da Oulx a Clavières e Sestrières L. 9. Torino part. ore 6,14, Susa arrivo 7,31. Bardonecchia arr. 8,26; Bardonecchia part. ore 20,28, Susa part. 21,11, Torino arr. 22,30.

Torino-Cherasco — Terza classe L. 6 (cinque treni). Torino partenze ore 5,30, 5,45, 6,10, 6,35, 6,55; Cherasco arrivi ore 6,43, 7,20, 7,50, 8, 8,20 - Cherasco part. ore 18, 19,45, 19,52, 20,40, 21,30; Torino arr. ore 19,25, 20,30, 21,20, 22,10 e 22,50.

Torino-Ormea — Terza classe L. 13. Torino p. 4,30, Ormea a. 8,39; Ormea p. 18,50, Torino a. 22,30.

Torino-Genova — Terza classe L. 15. Torino p. 5,25, Genova a. 8,45; Genova p. 19,39, Torino a. 22,35.

Torino-Firenze — Seconda classe litre 53, terza classe L. 38. Torino partenza 23,55, Firenze a. 6,57; Firenze p. 20,40, Torino a. 4,50.

Torino-Ferrara — Terza classe L. 30. Torino p. 22,35, Ferrara a. 7,27; Ferrara p. 20,55, Torino a. 5,43.

Torino-Milano — Terza classe L. 14 (più L. 2 per l'ingresso facoltativo alla Mostra Triennale). Torino p. 0,8, Milano a. 6; Milano p. 20,50, Torino a. 0,14.

Torino-Venezia — Seconda classe litre 53, terza classe L. 22. Torino partenza 22,45, Venezia a. 6,54; Venezia p. 21,52, Torino a. 6,3.

Varallo Sesia-Torino — Terza classe L. 12. Varallo p. 6,33, Torino a. 9,55; Torino p. 21,30, Varallo a. 0,50.

Novara-Torino — Terza classe L. 11. Novara p. 6,48, Torino a. 8,45; Torino p. 20,5, Novara a. 21,33.

Savona-Cherasco — Terza classe litre 10. Savona p. 7,17, Cherasco a. 9,38; Cherasco p. 21,55, Savona a. 23,59.

Milano-Varenna-Colico — Terza classe L. 5. Milano p. 7,55, Colico a. 10,8; Colico p. 19,5, Milano a. 21,40.

Milano-Como — Terza classe L. 4. Milano p. 7,43, Como a. 8,50; Como p. 20,5, Milano a. 21.

Milano-Luino — Terza classe L. 9. Milano p. 6,10, Luino a. 8,5; Luino p. 21,40, Milano a. 23,35.

Milano-Varese-Porto Ceresio — Terza classe L. 5 (tre treni). Milano p. 5,55, 6,25, 6,45, Porto Ceresio a. 7,28, 7,57, 8,17; Porto Ceresio p. 15,58, 20,40, 21,20, Milano a. 21,33, 22,10 22,40.

Milano-Stresa — Terza classe L. 5 (tre treni). Gita facoltativa Mottarone Vetta L. 5. Milano p. 5,35, 6,30, 7,51, Stresa a. 7,46, 8,25, 10,5; Stresa p. 19,13, 20, 20,28, Milano a. 21,18, 22,5, 22,28.

Milano-Torino — Terza classe L. 14. Milano p. 5,25, Torino a. 8,26; Torino p. 21,15, Milano a. 0,5.

Milano-Genova — Terza classe L. 14 (due treni). Milano p. 5,15, 5,40, Genova a. 8,28, 0,12; Genova p. 20,40, 20,55, Milano a. 23,53, 0,20.

Milano-Bromi-Stradella — Terza classe L. 7. Milano p. 6,20, Stradella a. 8,5; Stradella p. 21, Milano a. 22,55.

Milano-Bologna — Terza classe litre 18. Milano p. 4,10, Bologna a. 8,8; Bologna p. 19,10, Milano a. 23,20.

Milano-Perugia-Assisi — Seconda classe L. 54; terza classe L. 38. Milano p. 19,35, Perugia a. 0,20, Assisi a. 7; Assisi p. 18,15, Perugia p. 19,5; Milano a. 6,10.

Milano-Bergamo e Paratico Sarnico — Terza classe L. 6 per Bergamo; lire 10 per Paratico. Gita facoltativa da Bergamo a San Pellegrino L. 3, a Clusone L. 4. Milano p. 5, Bergamo a. 6,10, Paratico a. 7,40; Paratico p. 19,35, Bergamo p. 21, Milano a. 21,57.

Milano-Rezzato-Desenzano del Garda — Terza classe L. 11 per Rezzato; L. 14 per Desenzano del Garda Lago. Gita facoltativa da Rezzato a Sirmione Gardone L. 2. Milano p. 7, Rezzato a. 8,21, Desenzano a. 8,50; Desenzano p. 21,15, Rezzato p. 21,36, Milano a. 23,4.

Milano-Venezia — Terza classe L. 18 (tre treni): Milano p. 2,20, 3,40, 4, Venezia a. 7,12, 8,25, 8,55; Venezia p. 19,5, 19,20, 20,10, Milano a. 23,55, 0,15, 1,10.

Monza-Erani-Stradella — Terza classe L. 9: Monza p. 7,10, Stradella a. 9,5; Stradella p. 17,15, Monza a. 19,25.

Cremona-Torino — Terza classe litre 20: Cremona p. 8,20, Torino a. 8,5; Torino p. 20, Cremona a. 0,20.

Venezia-Udine-Gorizia — Terza classe L. 16 (treni ordinari): Venezia p. 5,35, Udine a. 9,20, Gorizia a. 10,33; Gorizia p. 17, Udine p. 18,5, Venezia a. 21,30.

Venezia-Firenze — Terza classe litre 22: Venezia p. 0,42, Firenze a. 7; Firenze p. 20,45, Venezia a. 2,56.

Verona-Venezia — Terza classe litre 10: Verona p. 7,34, Venezia a. 9,42; Venezia p. 20,47, Verona a. 23,5.

Calalzo-Belluno-Treviso-Venezia — Terza classe L. 15 da Calalzo, L. 11 da Belluno, L. 4 da Treviso: Calalzo p. 5,5, Venezia a. 9,49; Venezia p. 19,40, Calalzo a. 23,50.

Trieste-Venezia e Padova — Terza classe L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova: Trieste p. 6,10, Venezia S. L. a. 9,30, Padova a. 9,50; Padova p. 21,5, Venezia S. L. p. 21,26, Trieste a. 0,35.

Trieste-Erpelle — Terza classe L. 3 (treni ordinari): Trieste C. M. p. 7,10, Erpelle a. 8,25; Erpelle p. 20,22, Trieste C. M. a. 21,25.

Udine-Gorizia-Trieste — Terza classe L. 6 da Udine, L. 6 da Gorizia: Udine p. 6,30, Gorizia p. 7,13, Trieste a. 8,35; Trieste p. 20,30, Gorizia p. 21,55, Udine a. 22,40.

Udine-Pontile per Grado-Grado — Terza classe L. 5, compresa la quota ridotta di L. 3 pel tratto lagunare (treni ordinari): Udine p. 7,46, Pontile per Grado a. 8,54; Pontile per Grado p. 20,15, Udine a. 22,15.

Udine-Villa Santina — Terza classe L. 7 (treni ordinari). Gita facoltativa da Tolmezzo a Paluzza L. 4; da Villa Santina a Comeglians L. 1,80; ad Ampezzo L. 4. Udine p. 7,10, Villa Santina a. 8,40; Villa Santina p. 20,30, Udine a. 22,25.

Genova-Torino — Terza classe L. 15. Genova p. 5,30, Torino a. 8,55; Torino p. 21,40, Genova a. 0,20.

Genova-Milano — Terza classe L. 14 (più lire 2 per l'ingresso facoltativo alla Mostra della Triennale). Genova p. 6,15, Milano a. 9,15; Milano p. 22,8, Genova a. 0,47.

Genova-Venezia — Seconda classe L. 53; terza classe L. 32. Genova p. 0,15, Venezia a. 8; Venezia p. 19,35, Genova a. 4.

Bologna-Genova — Seconda classe L. 40, terza classe L. 24. Bologna p. 0,25, Genova a. 6,30; Genova p. 19,15, Bologna a. 1,48.

Bologna-Milano — Terza classe L. 18 (più L. 2 per l'ingresso facoltativo alla Mostra Triennale). Bologna p. 5, Milano a. 9; Milano p. 21,30, Bologna a. 1,30.

Bologna-Firenze — Terza classe L. 13. Bologna p. 5,10, Firenze a. 8,25; Firenze p. 19,18, Bologna a. 22,25.

Mantova-Venezia — Terza classe L. 12. Mantova p. 6, Venezia a. 9,10; Venezia p. 20,30, Mantova a. 23,40.

Firenze-Bologna — Terza classe L. 13. Firenze p. 5,30, Bologna a. 8,40; Bologna p. 18,24, Firenze a. 21,18.

Firenze-Milano — Seconda classe L. 57, terza classe L. 38 (più L. 2 per l'ingresso facoltativo alla Mostra Triennale). Firenze p. 22, Milano a. 6,10; Milano p. 22,26, Firenze a. 6,3.

La Spezia-Torino — Terza classe, L. 22, La Spezia p. 1, Torino a. 6,20; Torino p. 16,50, La Spezia a. 0,9.

Prato-Venezia — Terza classe L. 22. Prato p. 0,57, Venezia a. 6,27; Venezia p. 22,20, Prato a. 4,10.

Ancona-Venezia — Seconda classe L. 44, terza classe L. 26. Ancona partenza 23,55, Venezia a. 7,40; Venezia p. 20,17, Ancona a. 3,30.

Roma-Milano — Seconda classe litre 71, terza classe L. 43 (più L. 2 per l'ingresso facoltativo alla Mostra Triennale). Roma p. 20,20, Milano a. 7,10; Milano p. 20,25, Roma a. 7,40.

Roma-Torino — Seconda classe litre 74, terza classe L. 44. Roma p. 18,40, Torino a. 7,37; Torino p. 22,56, Roma Trastevere a. 7,18.

Roma-Cassino — Terza classe L. 12. Gita facoltativa a Monte Cassino L. 8. Roma p. 5,40, Cassino a. 8,10; Cassino p. 20,5, Roma a. 22,55.

Roma-Napoli — Terza classe L. 18. Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,50. Roma p. 6,15, Napoli a. 10,10; Napoli p. 20,35, Roma a. 0,26.

Roma-Tivoli — Terza classe L. 4. Roma p. 14,10, Tivoli a. 15,18; Tivoli p. 21,3, Roma a. 21,58.

Roma-Mandela-Subiaco — Terza classe L. 7. Roma p. 6,42, Mandela a. 8, Subiaco a. 8,50; Subiaco p. 21, Mandela p. 22,0, Roma a. 23,18.

Roma-Firenze — Terza classe L. 26. Roma p. 23,35, Firenze a. 6,7; Firenze p. 23,45, Roma a. 6,56.

Roma-Venezia-Trieste — Seconda classe L. 80, terza classe L. 48. Roma p. 17,40, Venezia SL. a. 8,46, Trieste a. 8,22; Trieste p. 21,30, Venezia SL. p. 0,30, Roma a. 12,35.

Vuol denunziare un delatore ed è arrestato per ferimento

Alessandria, 15 notte.

Ai carabinieri del rione Cristo si presentava ieri sera il manovale Giovanni Dettoni, di 35 anni, lamentando di essere stato diffamato da un individuo del rione per farlo richiamare dall'autorità perchè desistesse da tale suo atteggiamento. Il maresciallo ben presto si accorse che il Dettoni era da tempo ricercato, ed anzi colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Alessandria per avere il 5 agosto scorso, in concorso col padre Michele, cagionato in rissa, al meccanico Delmanco Cerutti, di 27 anni, gravi lesioni al costato, con un coltello, lacerandogli il polmone destro. Naturalmente l'incauto denunciante è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria ed ha raggiunto in carcere il padre suo, già detenuto appunto in seguito al grave fatto più sopra riferito.

Percuotano il vicino di casa

Borgosesia, 15 notte.

I giovani Giuseppe Gianbona, Pietro De Antonio, ed i fratelli Pietro, Giuseppe e Luigi Colombo, ieri sera si sono recati nell'abitazione del tessitore Pietro Mazzola di Vilo, di 40 anni, percuotendolo e minacciandolo con un lungo coltello. Il Mazzola, tutto spaventato, ha dovuto poi ricorrere alle cure di un sanitario.

Venuti a conoscenza del deplorevole fatto, i carabinieri di Borgosesia, hanno denunciato all'Autorità giudiziaria per lesioni gravi, i cinque violenti.

Due mariti beffati denunciati a Cuneo

Cuneo, 15 notte.

Certa Adelaide Bosio di Giovanni, di Envie, maritata a Martino Chiaffredo fu Michele, la figlia Caterina ed i figli Mario e Luigi, spesso dovevano allontanarsi dalla casa per cercare scampo alle brutalità del rispettivo marito e padre. In seguito a lesioni di una certa gravità inferitele dal Martino, la Bosio ha sporto querela contro il marito che si è dato alla latitanza ed è ora ricercato dei reali carabinieri.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Carlo Pagliero fu Angelo, perchè senza alcun motivo, con pugni e calci, ha colpito la propria famiglia Adele Castrialano, nata a Casale Monferrato e residente a Saluzzo, causandole contusioni ed echimosi. Tanto la moglie che i membri della famiglia da tempo erano oggetto di brutalità da parte del Pagliero, dedito al vino.

Cade da un carro e si frattura la volta cranica

Valenza, 15 notte.

Una grave disgrazia è toccata stamane ad un agricoltore certo Carlo Cuttica, di 42 anni, residente in un cascinale posto verso Valmadonna. Mentre sul suo carro trainato da un cavallo stava dirigendosi verso la provinciale per Alessandria, improvvisamente la ruota destra del carro si è staccata dall'asse ed il Cuttica è stato lanciato fuori dal veicolo.

Nella caduta, il poveretto ha battuto violentemente la testa contro un paracarro producendosi la parziale frattura della volta cranica. Soccorso ed accompagnato presso un sanitario, data le condizioni del ferito, essendosi manifestata la commozione cerebrale, la prognosi è riservata.

Spaccapietre sfracellato sotto un grosso macigno

Varallo, 15 notte.

Una grave disgrazia è accaduta ieri in una cava di pietra sita nella regione Dinei in quel di Balmuccia (Valgrande). Lo spaccapietre Benedetto Zanetti di anni 63 da Maggiora stava lavorando ai piedi di un blocco di roccia quando per motivi imprecisati dall'alto si è staccato un grosso macigno che lo ha orribilmente schiacciato. Inutile accorso da un compagno di lavoro il poveretto pochi minuti dopo ha cessato di vivere.

Bimbo che cade su un tridente

Vaiano, 15 notte.

Il bambino Pierino Burzi di 5 anni, mentre si trovava oggi nel cortile della propria abitazione intento a giocare, è caduto a terra avendo inciampato in un tridente. Disgraziatamente una punta dell'arnese ha ferito all'occhio sinistro il piccino, il quale minaccia di perdere l'occhio.

Vecchia annegata in un fosso

Gattinara, 15 notte.

Alcuni contadini, transitando ieri in regione S. Bernardo di Gattinara, s'avviarono con meccapriccia, di due mani che emergevano da un fosso abbastanza profondo contenente acqua melmosa. Avvertite le autorità che si portarono subito sul luogo con l'aiuto di volenterosi presenti si è riusciti a togliere dall'acqua il cadavere di una donna, identificata in seguito per la contadina Teresa Iustina in Ferro di 62 anni da Gattinara. Da indagini ulteriormente esperite dalle competenti autorità risulta che la morte della Iustina è dovuta a disgrazia.

Muore per aneurisma dopo una notte di lavoro

Cuneo, 15 notte.

L'agricoltore Carlo Castellino, di 46 anni, proprietario del fondo denominato « Tetto Sottano » in frazione Spinetta di Cuneo, dopo avere atteso tutta la notte all'irrigazione della propria terra, verso le 6,30 di stamane, rincasato, ha chiesto alla moglie una tazza di caffè e, nell'attesa, si è ritirato in una stanza attigua alla cucina. Quando, pochi minuti dopo, la moglie lo ha raggiunto per recargli la tazza di caffè bollente, ha avuto la triste sorpresa di trovare il marito cadavere per aneurisma.

All'olio d'oliva il Palmolive deve il suo successo...

è l'olio d'oliva che dà il color verde al sapone Palmolive

Perchè, ogni giorno più numerose, le Signore usano e preferiscono sempre il sapone Palmolive? Perchè il Palmolive, sapone agli oli vegetali, è fabbricato con una grande quantità d'olio d'oliva. Quest'olio, conosciuto fin dai tempi di Cleopatra per la cura e per la bellezza della carnagione, costituisce ancor oggi il miglior metodo per conservare l'epidermide sempre morbida e colorita. Massaggiate, mattino e sera, la schiuma penetrante del sapone Palmolive sul vostro viso. Risciacquatevi con acqua tiepida e poi con acqua fredda e, giorno per giorno, constaterete come il vostro viso riacquisti il naturale splendore del colorito. Il Palmolive si vende oggi ad un prezzo modicissimo, e conviene sia per la "toilette,, che per il bagno.

Prodotto in Italia, il sapone Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde-oliva. Esigendo comunque con la faccia nera, portante il marchio "Palmolive,, la lettera devota.

Sapone PALMOLIVE PALMOLIVE

« DEI PROVVIDENZIALI EFFETTI DELLE

CURE CLIMATICHE

SULL'ORGANISMO UMANO »

IL SOLE CON I SUOI RAGGI ULTRAVIOLETTI... L'ARIA PURE RICCA DI OSSIGENO... L'ACQUA DI MARE CONTENENTE JODIO... FAVORISCONO IN MODO PERFETTO IL RICAMBIO ORGANICO, LA ELIMINAZIONE DEI VELENI CHE SI ANNIDANO NEL CORPO UMANO, IL MOLTIPLICARSI DEI GLOBULI ROSSI DEL SANGUE.

Il moto, lo svago, la serenità dello spirito, aumentano grandemente i vantaggi delle cure climatiche.

Ma ben pochi sono coloro che possono protrarre al limite sufficente il periodo delle vacanze; la grande maggioranza deve astenersi da tale salutare riposo od interrompere il periodo riparatore quando più necessario sarebbe il continuarlo per intensificarne i risultati.

Allora le IMPURITA' del SANGUE scosse dall'azione degli agenti naturali affiorano compaiono ACNI, BITORZOLI, ROSSORI, MANIFESTAZIONI CUTANEE DIVERSE, DOLORI REUMATICI VAGANTI, MALI DI CAPO PERSISTENTI, IRREGOLARITA' delle FUNZIONI FEMMINILI, SENSO DI PESO ALLO STOMACO, MALESSERI GENERALI, ecc.

ESISTE PERO' UN MEZZO INFALLIBILE PER SOSTITUIRE E CONTINUARE I BENEFICI EFFETTI DELLE CURE CLIMATICHE: IL

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

- EFFICACISSIMA CURA AUTUNNALE -

Tale preparato monastico, esclusivamente vegetale, è ancor oggi il più efficace rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie dipendenti da sangue vizioto e da

GLI SPORT

I grandi confronti internazionali di atletica leggera

Il difficile compito degli "azzurri,,

impegnati con gli inglesi domani a Milano

Mentre la Francia incontrerà domani a Parigi la Germania, l'Italia si batterà a Milano con l'Inghilterra. Quattro grandi nazioni atletiche, quindi, dovranno dire il loro valore attuale e dimostrare i progressi realizzati nella stagione che sta per chiudersi. Se per la Germania il compito assunto appare semplificato per la netta superiorità di classe che la divide dalla Francia, per l'Inghilterra la situazione è molto rossa.

A Milano come a Parigi?

Ammaestrati dal risultato dell'ultimo nostro incontro con la Francia, a Parigi, gli inglesi sono scesi in Italia colla loro più forte squadra, preoccupati dei notevoli progressi realizzati dagli italiani. Se un tempo la nostra compagine era tenuta d'occhio per i progressi che andava rapidamente realizzando, oggi può costituire addirittura un pericolo anche per quelle rappresentative che vanno per la maggiore.

L'atletismo italiano va sistemandosi di giorno in giorno, istradandosi rapidamente alla conquista delle più audaci posizioni e conquistando records di richiamo mondiale. Collettivamente anche la retroguardia si rafforza e si afferma promettendo grandi cose per il prossimo rinnovamento dei ranghi maggiori. Tutto questo i dirigenti le altre nazioni atletiche lo sanno benissimo e, quando debbono mettere assieme la loro squadra, non se lo dimenticano. Ragion per cui, domani, l'Inghilterra scenderà in campo con la sua miglior squadra.

L'opinione generale è che l'Inghilterra, domani, debba uscire dal campo dell'Arena milanese, con qualche punto in mano della nostra squadra. Bisogna andare molto cauti, però, a questo proposito, perchè a Parigi, ad esempio, anche i francesi, trovandosi a casa loro col loro pubblico, credevano in una facile vittoria sulla squadra italiana; tutti sappiamo, invece, che le cose andarono ben diversamente.

Specialmente perchè qualcuno dei nostri atleti non è nelle condizioni più adatte per dare il massimo rendimento, come la durezza dell'incontro richiede. E vogliamo alludere in modo particolare al capitano della squadra «azzurra»: a Luigi Facelli. L'acquese, in questi giorni di passaggio a Torino, non ha esitato a dichiararci che è poco sicuro di quanto potrà realizzare domani. Sofferente per lungo tempo, a causa di uno strappo muscolare, non ha potuto riprendere gli allenamenti che da pochi giorni. Facelli, quando è a punto, è un po' il bon à tout faire della squadra, l'atleta che salva ogni situazione, che può partecipare, quando il caso lo richiede, anche a tre o quattro gare. Senza contare che nelle sua specialità preferite è quasi sempre certo della vittoria e capace di totalizzare un notevole numero di punti.

L'incontro con l'Inghilterra si svolgerà con un diverso sistema di punteggio, quello che concede al vincitore di ogni gara due punti di più che al secondo piazzato. Questo criterio è logico e sportivo inquanto bisogna concedere un vantaggio alla squadra che consegue la vittoria. Col punteggio 4, 3, 2 e 1 la squadra che piazzava al secondo e terzo posto il suo atleta realizzava un eguale punteggio a quella che vinceva la gara ottenendo poi l'ultimo posto. Col nuovo sistema aumenterà notevolmente l'interesse delle singole gare perchè ogni atleta darà tutto per ottenere la vittoria, che significa due punti di vantaggio sul secondo arrivato. A questo proposito notiamo subito che entrambe le squadre sono state formate con particolare attenzione al numero uno, elemento più che prezioso per il punteggio.

L'Italia — secondo noi — non si presenta favorita a questo incontro: basterà dare, per convincersene, uno sguardo alla formazione delle due rappresentative, gara per gara, senza lasciarci trascinare da quell'ottimismo che potrebbe farci provare le più amare delusioni a incontro concluso.

Se noi vantiamo in alcune specialità campioni di notevole classe od atleti capaci di tenere a freno i migliori specialisti europei, non è detto che tra le file inglesi non vi siano campioni di grido. Noi partiamo favoriti per le gare dei salti e lanci, ma per quanto riguarda le prove di corsa piana e con ostacoli non possiamo che sperare, al massimo, complessivamente, di pareggiare.

Il vantaggio che dovremmo realizzare nei salti e nei lanci sarà sufficiente a neutralizzare o, meglio, a superare l'eventuale svantaggio probabile dalle altre gare? Il punteggio che favorisce il vincitore del vantaggio di due punti sul secondo basterà per tradirci? Ecco quanto il pronostico non può dire.

L'Inghilterra parte favorita

Toetti e Di Blas si batteranno con Saunders e Summers sui 100 metri; dovrebbe vincere Saunders; i tempi e la recenti sue vittorie non lasciano dubbi. Toetti è atleta di gran classe, ma non dovrebbe essere nella sua forma migliore. Di Blas ha dei buoni numeri, ma non potrà finire che terzo. Summers, quindi, non dovrebbe inquietare alcuni. Sui 200 metri, Engelhart e Yates, se Toetti farà del suo meglio e Ferrario sarà nella forma di Torino, dovrebbero capitolare. Diciamo dovrebbero, perchè il primo è un atleta dalle molte possibilità, ma non il migliore d'Inghilterra, ed il secondo non è un elemento di primissimo piano. Quanto farà la coppia Craighero-Turba sui 400 metri contro quella Ward-Powell non è facile stabilire sulla carta. Craighero è andato forte anche nelle gare di Torino, ma non è detto che sulla pista dell'Arena possa reddere in egual misura.

Un'altra gara che sarà tirata coi denti e che lascia assai perplessi per il pronostico è quella degli 800 metri. Il compito tutt'altro che facile di Beccali contro Thomas e Withead nella prova dei 1500 metri non permetterà al milanese di correre anche gli 800 metri. Le nostre possibilità sono, quindi, affidate al cuore di Cerati e alla volontà di Kotchiesky. Gutteridge è il favorito degli inglesi, ma non è detto che Cerati non la possa spuntare. Il milanese è un gran bel combattente; quanto, tutti lo sappiamo, ma non sappiamo, invece, fin dove arrivano le sue attuali possibilità.

Beccali non può essere battuto sui 1500 metri, data la forma in cui si trova, anche se avrà contro il potente fondista che abbiamo or ora nominato. Non c'è, però, da pensare al record. La natura della lotta e la pista non sono favorevoli al raggiungimento di un gran tempo. Mariachina e Betti avranno il loro da fare contro Evenson e Tomlin. Il primo è il più pericoloso; è veloce e sul treno non è certo l'ultimo venuto.

Sugli ostacoli gli italiani sono attualmente meno forti di quanto credano gli inglesi. Finlay e Harper sui 110 metri e Brown e Stoce sui 400 metri hanno tutte le possibilità di far valere la loro classe. La forma poco brillante di Valle e le condizioni di Facelli non ci autorizzano proprio a sperare nella vittoria. Caldana e Mori sono i più quotati in campo italiano. Per la staffetta altro punto interrogativo. C'è sempre in ballo la questione dei cambi, che non ci convince troppo nei riguardi della nostra squadra.

Finalmente, parlando dei salti e dei lanci, possiamo essere più ottimisti. Solo nel salto in alto dobbiamo andar cauti, chè Bradbrooke e West hanno il metro e ottantacinque sicuro. Il salto in lungo e quello con l'asta saranno facilmente nostri, come lo dovrebbero essere il lancio del disco e il tiro del giavellotto. La squadra inglese, parte, dunque, favorita. Non è un dovere di ospitalità che ci sprona a dare agli inglesi il favore del pronostico, ma più che altro la preoccupazione che qualcuno dei nostri atleti, fidando nella vittoria, renda meno di quanto non lo possa con la visione di un eventuale insuccesso.

V. Z.

L'arrivo degli inglesi

Milano, 15 notte.

Questa sera, alle ore 23,50, con il treno di Parigi, è giunta a Milano la squadra nazionale britannica composta di trenta atleti e di undici accompagnatori. A riceverla, alla stazione, erano presenti il segretario della Fidal dott. Renato Pucci, il dott. Dino Nai, segretario del G.U.F., il cav. Giuseppe Alberti del Consiglio Direttivo della Fidal, ed un folto gruppo di appassionati sportivi milanesi, che hanno fatto una simpatica e cordiale accoglienza agli atleti inglesi. Domattina alle 11.30, il Podestà di Milano riceverà in Comune per un vermouth d'onore le squadre rappresentative d'Italia e d'Inghilterra, che saranno a lui presentate dal Presidente della Fidal, on. marchese Luigi Ridolfi.

Nel pomeriggio, la squadra inglese, su appositi torpedoni, farà una visita alla città ed un sopralluogo all'Arena, dove si svolgerà l'incontro. Domenica sera, dopo l'incontro, la Presidenza della Triennale offrirà alle squadre e ai dirigenti un rinfresco, ed, infine, autorità e atleti saranno riuniti ad un banchetto offerto dalla Fidal alla Triennale.

Lovelock parla di Beccali e spera di battere il record mondiale

Parigi, 15 notte.

L'atleta neozelandese Lovelock, che domenica prossima tenterà allo stadio olimpico di Colombes di battere il record mondiale dei 1500 metri, ha compiuto oggi un forte allenamento. Fra l'altro, egli ha coperto due mila metri passando agli 800 metri in 1'59" 2/5, dimostrando così la sua intenzione di partire presto e di tentare una grande performance. Intanto, Lovelock si è prestato a rediguere un disco nella sala radiofonica del giornale l'Intransigeant. Senza alcun suggerimento o preparazione, egli ha improvvisato un magnifico discorsetto in inglese dicendo: «Ho avuto l'onore di incontrare Luigi Beccali in una bella battaglia a Torino. Il campione olimpionico è neo-recordman mondiale e non soltanto un magnifico corridore, ma anche un eccellente compagno. Nel duello che abbiamo avuto recentemente allo stadio Mussolini, il milanese è stato senza dubbio migliore di me. Penso anzi che date le condizioni straordinarie di freschezza nelle quali ha terminato la gara, egli avrebbe potuto battere il record del mondo dei 1500 metri. Comunque, se mi sarà consentito di ritentare nella mia preparazione, ritengo che potrei battere Beccali. Confido che l'occasione di dimostrare con i fatti tale mio convincimento potrà presentarsi al più presto».

Ciclismo

Van Hout batte Richard in due prove ad inseguimento

Parigi, 15 notte.

Dinanzi a ventimila spettatori l'olandese Van Hout ha incontrato allo stadio olimpionico il francese Maurizio Richard in un inseguimento su 5 e 10 Km. I due rivali per il record mondiale dell'ora erano allenatori hanno disputato le prove con raro accanimento. In entrambe è riuscito vincitore l'olandese, che ha battuto l'avversario di 100 metri nella prima e di 125 nella seconda. Ecco gli altri risultati:

Velocità: 1. Scherens, 9 punti; 2. Van Egmond 6 p.; 3. Pijnenburg, 7 p.; 4. Martinetti, Richard e Gerardin 0 punti.

Mezzofondo: 4 batterie di 20 chilometri: 1. De Graaf, 9 punti; 2. Giergetti, 11 p.; 3. Pailliard, 12 p.; 4. Moeller, 14 p.; 5. Sawall; 6. Snoeck.

Marcia ciclistica di 250 chilometri dei Giovani Fascisti di Tripoli

Tripoli, 15 notte.

(G. Z. O.) Il Fascio Giovanile di Tripoli ha compiuto in questi giorni una importante manifestazione portando quasi una centuria di giovani Camicie Nere in bicicletta da Tripoli ad Homs e ritorno, con un percorso totale di oltre 250 Km.

Non si trattava di una competizione velocistica, ma di una marcia di regolarità in gruppo compatto e disciplinato attraverso un percorso che presentava anche notevoli difficoltà per le salite piuttosto dure e faticose che si incontrano prima di arrivare ad Homs. Non tenendo conto delle soste la media tenuta dalla colonna è stata di circa 20 Km. all'ora e gli ultimi 40 Km.; sono stati percorsi a 30 Km. all'ora.

E' questa la prima prova pluitosto severa che viene compiuta dal Fascio Giovanile di Tripoli e, per il numero dei partecipanti ed il modo come s'è svolta, si può dire che è stata brillantemente superata.

La "Sei giorni,, internazionale

La partecipazione italiana

Sta per iniziarsi nel Paese di Galles — la più accidentata e pittoresca regione d'Inghilterra — la disputa della Sei giorni internazionale, l'unica grande gara di regolarità motociclistica che ha resistito al volger degli anni, dei gusti e degli interessi industriali con immutato favore, e, anzi, acquistando crescente importanza.

Essa è divenuta popolare anche presso il nostro pubblico, in seguito alle due consecutive edizioni — 1931 e 1932 — disputate nel nostro Paese, con largo intervento di corridori di ogni nazione e col vivo interessamento della stampa nostrana e mondiale. Come è noto, il particolare regolamento della «Sei giorni» prevede per la Nazione vincitrice del massimo premio in palio — il Trofeo internazionale, monumentale pregevolissima opera d'arte — anche un medaglia premio morale: il diritto di organizzare nel proprio territorio la successiva edizione della gara. L'Italia aveva vinta l'edizione 1931 conchiusasi a Grenoble, conquistando il privilegio di ospitare la manifestazione nei suoi confini; la nostra vittoria si rinnovò a Merano l'anno seguente. E a tutti noto quale successo di partecipanti, d'organizzazione e di risultati tecnici sia arriso alle due edizioni italiane, giudicate in tutto il mondo di gran lunga le migliori dell'ormai lunga serie. Il R.M.C.I., e per esso l'apposito Comitato presieduto dal cav. uff. Ambrogio Ferrario, fecero miracoli; l'ospitalità e la sportività italiane furono entusiasticamente lodate dalla stessa stampa britannica, che, anzi, mosse la proposta di lasciare permanentemente all'Italia — nonostante l'ultima vittoria inglese — l'organizzazione della «Sei giorni».

Tuttavia, il concetto che il regolamento dovesse rispettarsi prevalse, e la gara ritornò all'Inghilterra, che l'aveva vinta per virtù tattica, a tavolino prima ancora che sulla strada.

Infatti, ammaestrata dalla sconfitta del 1931, e constatato il carattere bersagliaresco da noi impresso alla manifestazione — strade ottime, perfette, larghe, sgombre a vigilatissime; medie elevate; difficoltà, insomma, tipicamente corsaiole anzichè turistiche — essa inviò l'anno scorso una squadra di autentici «assi» della velocità, con macchine da corsa. Ed è dal ricordo di tutti come la nostra squadra, ultimate le sei prove di regolarità alla pari, senza penalizzazioni, dovette soccombere nell'eliminatoria finale di velocità.

Quali sono le probabilità italiane per la disputa imminente? A nostro avviso, non eccessive. Ci pare che il R. M. C. I. abbia tenuto troppo presente l'esempio inglese dell'anno scorso, senza tener conto della circostanze completamente mutate. Esso ha designato una squadra di velocisti che sarebbero stati adattissimi per vincere l'anno scorso sulle nostre strade: Bandini, Pigorini e Aldrighetti, tutti sulla nuova veloce Bianchi 500 cmc.: il primo con sidecar, passeggero Silvio Vallati. Ma l'Inghilterra si è affrettata, dal canto suo, a restituire alla gara il suo pretio mantenere tradizionale: difficile e laboriosa prova turistica su strade e stradette impervie, poco o punto segnalate e attraversate, talvna addirittura campestre: genere di gara in cui gli inglesi eccellono. Basse le medie orarie, ma gravi e frequenti i tranelli per fare incappare in qualche penalizzazione. Ciò posto, è indubbio che la sua squadra ufficiale — composta da Bradley, su Sunbeam 500 sidecar, da Parrigo, su B.S.A. 500, e da Rowley, su A.J.S. 500 (l'Inghilterra è sempre stata favorevole al concetto della squadra mista, e i nomi prescelti sono quelli di famosi specialisti nel campo della regolarità difficile), gode sulla carta il maggior numero di suffragi.

L'Italia è iscritta con una squadra anche per la disputa del Vaso d'Argento, alla quale possono concorrere due squadre per nazione: oltre alla squadra ufficiale, avremo, dunque, in lizza per quello che viene considerato il secondo premio assoluto tre specialisti della regolarità, tutti vittoriosamente collaudati in precedenti «Sei giorni»: Pisoxzi, su Mas 500, Bonatti, su Mas 250 e Boneschi, su Mas 350. Interessante tecnicamente la prova delle moto silindrate della Mas, che sempre aveva partecipato a questa gara con la propria motoleggera.

S'intende che entrambe le Case — Bianchi e Mas — concorrono altresì alla medaglia d'oro della F.I.C.M., premio alle marche classificate senza penalizzazioni, d'importanza tecnica, e vero dire, anche superiore al Trofeo. Infine il motociclismo italiano è ancora rappresentato da due valorosi isolati: Grana, su Gilera, e Opessi, sull'inglese Triumph.

Motociclismo

La Vermicino-Rocca di Papa

Il nuovo record a Rossetti

Roma, 15 notte.

Si è svolta oggi sul percorso in salita Vermicino-Rocca di Papa la XV edizione della classica corsa motociclistica romana. L'ottimo fondo stradale ha permesso il crollo del record esistente, detenuto da Tarufti, di 5'59"" e 2/5, media km. 96,100, record che è stato battuto dal brillante campione romano Amilcare Rossetti. Sono pure stati migliorati i records della categoria 175 e della 250. Notevole la prova di Rossetti che, con una macchina 350, ha migliorato il tempo della 500 di Tarufti. Ecco le classifiche:

Categoria 175: 1. Alfredo Panella (O.M.S.) che compie il percorso di km. 14,400 in 10'9", alla media di km. 85,344 (nuovo record); 2. Malmesiuzzi Nicola.

Categoria 250: 1. Michele Mangione (Linz) in 9'56" 4/5, alla media di km. 88,363 (nuovo record).

Categoria 350: 1. Amilcare Rossetti (Norton) in 8'57" 3/5, alla media di km. 96,428 (record assoluto); 2. Colabattisti Mario in 9'7" 2/5.

Categoria 500: 1. Agostinelli Vinicio (B.M.W.) in 10'3" 4/5, alla media di km. 95,872; 2. Fiorello; 3. Baldassarri, (record di categoria imbattuto).

Categoria side-cars: 1. Bonuzzi Ettore (H.D.) in 12'20" 4/5, alla media di km. 69,978; 2. Sica Concezio.

Il Circuito Vercellese di regolarità

Vercelli, 15 notte.

Domani si svolgerà il circuito motociclistico vercellese di regolarità con il seguente percorso di km. 191,100: Vercelli, Sangarmano, Cavaglià, Bivio Serra, Passo della Serra, Biella, Buronzo, Crocicchio di Barengo, Vercelli Sangermano, Livorno Ferraris, Crescentino, Trino, Vercelli.

I concorrenti, che già hanno raggiunto la sessantina, e tra cui si nota partente col numero uno il Segretario federale, saranno divisi in due categorie, di cui una fino a 250 cmc. e l'altra oltre i 250 cmc. La motocarrozzette saranno assegnate alla prima categoria. I concorrenti partiranno con intervallo di 30" e dovranno osservare scrupolosamente le disposizioni del Codice stradale. Lungo il percorso vi saranno controlli a timbro e segreti.

La partenza verrà data sul viale Garibaldi alle ore 8; arrivo: ore 8. Il Prefetto; sullo stesso viale avverrà il primo passaggio e l'arrivo che si prevede per le ore 11,45.

Il torneo tennistico di Pallanza

Pallanza, 15 notte.

Sui magnifici campi del T. C. Pallanza si è iniziato oggi il secondo torneo nazionale: davanti a un pubblico cosmopolita numeroso ed elegante si sono disputate le prime partite che hanno rimesso in risalto i più forti tennisti nel forte lotto dei 130 partecipanti. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Giannini b. Provera 6-1, 6-0; Stranzia b. Peste di Pino 5-7, 6-4, 6-4; Gioia b. Dell'Orto 6-2, 6-3; Donnino b. Pariani G. 6-4, 6-2; Gaenga b. Gianzini 6-3, 6-0; Scotti b. Pfister 6-1, 6-0; Cavalli b. Zucchi 6-1, 6-2; Galli b. Bulkan 6-3, 6-4; Carimati b. Salviani 6-1, 6-0.

Doppio uomini: Clerici-Gaenga batt. Baggioli-Antonioli 6-2, 6-2; Gioia-Matricardi b. Baudino-Pfister 6-1, 6-1.

Doppio misto: Lorenzini-Castoldi b. Manfredi-Baggioli 5-7, 6-0, 6-2.

Singolare signore: Binda b. Lorenzini 6-1, 6-2.

Gare di golf a Stresa

Stresa, 15 notte.

La gara di golf per la disputa della Coppa Principe di Piemonte, ambito trofeo messo in palio l'anno scorso e consegnato al vincitore dallo stesso Augusto donatore, ha richiamato sul campo dell'Alpino una colorita cornice di eleganti spettatori.

Vivissima l'attesa, anche perchè tra i concorrenti vi era il detentore della ricca coppa. La gara, attraverso interessanti fasi dei vari giroini eliminatori, ha ancora in lizza per la semifinale i seguenti giocatori: Camillo Ricordi, Giorgio Mosterts, Max Baer, Giorgio Ghilleri. La semifinale si giocherà domani e la finale domenica.

Pugilato

Orlandi incontrerà Deckmyn

Parigi, 15 notte.

E' stato concluso, per il 22 corrente a Parigi, l'incontro pugilistico fra il campione d'Italia dei pesi leggeri Carlo Orlandi e l'attuale campione francese Vittorio Dechmyn.

Gare di domani

ORTA S. GIULIO. — *Prima giornata motonautica del Cusio*, organizzata dall'A. M. di Orta, che comprende gare di velocità entro bordo e fuori bordo e che sarà dotata di 10,000 lire di premi.

TORINO. — *Eliminatorie di motoscafi turismo* per dopolavoristi, organizzati dal Dopolavoro Provinciale sul Po nel tratto d'acqua della Canottieri Scaraglio e dell'Unione Marinara. Inizio prove: ore 15, Iscriversi (L. 1) presso il Dop. Prov. (corso Vittorio Emanuele, 73) fino al mattino del 16 c. m. e presso la Canottieri Scaraglio (Ponte Isabella) fino alle 12 del 17 c. m.

TORINO. — *Campionato bocciofilo* di zona individuale, a coppie e a terne per vincitori di gare provinciali delle categorie I, II e III e per i detentori dei titoli al Bocciodromo di via Frejus. Servirà di selezione per il campionato nazionale.

TORINO. — *G. P. Benotto*, gara ciclistica per la III e IV cat., organizzata dal Michelin S. C. e dall'U. S. San Lazzarese sul percorso Torino-S. Damiano km. 1926. Iscriversi (L. 3) fino alle ore 21 di sabato, in c. Novara, 88, Torino. Ritrovo: ore 5,30 in corso Novara. Partenza: ore 10 al Pilonetto.

CHIERI. — *Coppa Commercianti*, gara bocciofila a coppie per le quattro categorie, organizzata dall'O.N.D. per le ore 9 di domenica.

SERRAVALLE SESIA. — *Circuito del Sesia*, gara ciclistica di IV e V categoria organizzata su un percorso di Km. 180 dall'U. S. Agnonese. Iscriversi presso il G. S. di Serravalle.

TORINO. — *G. P. Saracco*, gara ciclistica di 2a categoria, organizzata dal Gruppo Sportivo Biagio Nazzaro. Iscriversi (L. 2) in via Vanchiglia, n. 11 bis. Ritrovo: ore 13 in corso Belgio, 111. Partenza: ore 14. Arrivo: corso Belgio 111.

TORINO. — *Targa Doglia*, gara podistica su strada (Km. 3,500) per allievi e Giovani fascisti, organizzata dalla Pol. G. Doglia, Mad. Camp. Iscriversi (L. 2), in via Stradella 249, ove avverrà, alle 14,30, il ritrovo dei concorrenti partenza: ore 15,30.

TORINO. — *Gara bocciofila poligrafici* organizzata dal Dop. Pozzo sul campo sportivo dello S. C. Farina (corso Casale, Perco Michelotti).

VOLPIANO. — *Riunione ciclisti* a tipi per tarza e quarta categoria, organizzata allo Stadio del Littorio dall'Unione Sportiva Volpianese. Programma: velocità m. 1000 (batterie e finale), inseguimento a squadre su 16 giri, australiana a coppie su 10 giri individuale e trascurdi su 60 giri con classifiche ogni 10 giri. Iscriversi fino alle 22 di sabato presso Lavezzi. Ritrovo: ore 14, Inizio ore 15.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Tutte le grandi squadre seriamente impegnate

sui campi della provincia ed in confronti diretti

Ad una prima giornata non certo ricca di confronti sensazionali ne succede una nella quale le grandi partite figurano in abbondanza. Si entra così subito nel vivo della lotta e ciò varrà a dare un tono di emotività al torneo sin dal suo inizio.

Naturalmente è sulle prove nelle quali sono impegnate le unità che vanno per la maggiore che si appuntano gli sguardi. Un gruppo di squadroni è partito con possibilità pressochè pari e ora si è ansiosi di vedere come queste compagini possono reggere alle prime difficili contese che le attendono. Domenica scorsa solo le squadre che giocarono in casa hanno vinto; le altre, anche se sulla carta apparivano più forti delle loro avversarie, non hanno potuto evitare il primo scacco. Così dal lotto delle migliori già si sono staccate, per quanto riguarda il punteggio, la Roma, il Napoli ed il Torino. Il distacco non è certo grave, poichè si tratta di due punti che potranno essere presto ricuperati solo che l'efficienza delle squadre battute migliori, come è prevedibile avvenga, ma intanto questi risultati a sorpresa hanno un po' scosso la fiducia che si aveva nelle forze battute e aperto la discussioni sul loro reale valore e sulle loro effettive possibilità.

Prove di appello

Ebbene, la seconda giornata di campionato reca proprio in programma una serie di incontri che serviranno a mettere come prove d'appello per le squadre il cui esordio non è stato brillante. Ecco infatti che al Torino si offre l'occasione di riabilitarsi prontamente ospitando la Fiorentina, che al Napoli è data in casa una partita con il Genova e che la Roma avrà modo di tornare in carreggiata ricevendo la visita della Triestina, l'unità che, tenuto conto della forza della squadra avversaria, ha colto la vittoria più bella nella giornata d'apertura. Oltre a questa partite il cui interesse è appunto legato alle possibilità di riscossa delle squadre che già hanno uno svantaggio da annullare altre ve ne sono parimenti attese perchè riservano, alle compagini vittoriose al loro primo incontro, difficoltà veramente notevoli. Si tratta dei confronti fra la Pro Vercelli e l'Ambrosiana, il Palermo ed il Bologna, l'Alessandria e la Juventus. Non v'è dubbio che le tre squadre ultime nominate sovrastano nettamente per forza di reparti, valore di elementi, e stile di gioco, quelle che domani godranno del vantaggio del terreno amico, ma è appunto il fattore campo quello che livella le forze e conferisce incertezza ai confronti.

Così la Juventus teme la partita di domani ad Alessandria anche se i «grigi» sono reduci dall'aver subito un duro rovescio a Bologna. E' sempre pericoloso scendere sui campi della provincia, ma lo è ancora di più quando la squadra non la sua alba da misurarsi è scottata da una precedente sconfitta. Allora il desiderio di riabilitarsi, la decisa volontà di far valere le proprie doti di forza, di decisione, di ardire, centuplicano le forze delle unità che sanno di doversi battere non avversari tecnicamente inferiori. Allora gli incontri assumono quel tono di passionalità che può sovvertire ogni previsione e provocare quelle che si lunedì vengono poi definite sorprese. L'Alessandria è tornata da Bologna battuta e scontenta. Non che desiderasse a vincere al Littoriale, chè l'impresa può considerarsi eccezionale anche per una squadrona di grido, ma contava di battersi bene, perchè s'era preparata seriamente e le risultanze degli allenamenti parevano buone. Invece ha perso male, senza riuscire a dar vita al suo giuoco d'attacco che, se il guaio è ancora quello delle scorse stagioni, appare bello per manovra e per concezione ma, specie sui campi avversari, infruttuoso. Si può capire con quali propositi di riscossa si attenda ora la Juventus. In provincia, assai più che nelle grandi città, le partite non avversari temibili mettono a rumore gli ambienti sportivi. Non si parla d'altro durante tutta la settimana che precede l'avvenimento e gli stessi giocatori vivono a tu per tu con i «tifosi» le giornate di vigilia, si da «sentire» in modo particolare la partita della quale così parecchio, alla domenica, attori. Questo, più che non quello materiale del terreno, è il «fattore» che permette alle squadre meno forti di battersi con pari possibilità con le rivali metropolitane. L'Alessandria vinse già lo scorso anno di fronte alla Juventus e di quel successo dei «grigi» si parlò a lungo, e quella partita è certo ancor viva nel ricordo di quanti vi assistettero. Successe infatti che i «bianco neri», nettamente superiori in campo, trovarono nell'estremo difensore avversario un ostacolo insuperabile e subirono una sconfitta regolare seppure immeritata. Saprà domani l'Alessandria, alla distanza di un anno ripetere la prodezza? Sarà difficile, non impossibile. Difficile perchè la Juventus è già in ottime condizioni di forma e, lungi dall'essere «vecchia» ama battersi con tenace volontà negli incontri che si annunziano particolarmente duri; perchè non si vede come i reparti alessandrini possano imporsi a quelli saldissimi della unità «campione»; perchè la classe, a meno di casi eccezionali, pesa sulla ricerca di ogni incontro, anche quando la forza cerca di sopplantare la tecnica. Non impossibile, perchè l'esperienza insegna che certe volte, e potrebbe essere il caso di domani ad Alessandria, il successo coronerà gli sforzi delle squadre che, avendo in un incontro nulla da perdere e tutto da guadagnare, si gettano nella lotta decise a tentare l'affermazione con disperata volontà. La partita ha dunque — e come potrebbe essere altrimenti? — la Juventus quale favorita, ma restano all'Alessandria piene possibilità di sovvertire il pronostico.

I «milionari» e la Pro Vercelli

Con i «campioni», anche quelli che son ritenuti i loro più temibili avversari in questo torneo, i «nero azzurri» milanesi, corrono un grosso rischio. L'Ambrosiana va infatti a Vercelli, dove vinse l'anno scorso, rompendo una tradizione che pareva non si potesse sperzare. Vi ritorna ancora rafforzata nei ranghi, mentre per contro la squadra «bianca» allinea dei nuovi al posto di Zanello e di De Petrini, ceduti per far fronte alle esigenze finanziarie che il campionato impone. Ebbene la squadra che costa più d'ogni altra in Italia non è detto riesca a spuntarla di fronte a quella che è stata l'ultima al accettare il professionismo e che ora non è certo fra quelle che retribuiscono meglio i calciatori se Pizzi s'è appartato dicendo chiaro e tondo di non voler prestare la sua opera di giocatore per uno stipendio ch'egli ritiene troppo esiguo. Il quale Pizzi, però, sarà domani in campo, a quanto si assicura, dopo aver fatto la pace con i suoi dirigenti; quella pace che non poteva tardare ad essere conclusa e che gioverà tanto alla Pro Vercelli quanto al suo giovane «asso».

L'Ambrosiana va dunque a Vercelli dopo aver battuto per nove a zero il Casale. Nove goals sono molti, forse troppi, perchè umiliano oltre... il necessario la squadra che li subisce. Ma, tant'è, l'Ambrosiana ha una prima linea «mitragliatrice» e non sarà solo il Casale a ricevere un simile castigo. Tuttavia, se pure l'elevatissimo punteggio ottenuto dai milanesi ha impressionato, si chiede all'Ambrosiana una prova anche in campo avversario di queste sue capacità realizzatrici. Ciò le si chiede a Vercelli, dove non è facile far vendemmia di goals e la situazione è tale che, se la «macchina nero azzurra» dovesse incepparsi, non si mancherebbe di gridare alla sorpresa. E' certo intanto che, se per contro l'Ambrosiana non trovasse difficoltà a superare il primo difficile ostacolo che le si para innanzi, si dovrebbe guardare ad essa come alla squadra che più d'ogni altra ha la possibilità di insidiare la Juventus.

Terzo squadrone in trasferta è il Bologna. A Palermo non è facile spuntarla tanto più se, come si annunzia, non potranno essere in squadra nè Monzeglio nè Schiavio. In simili condizioni di inquadratura, è tenuto conto che il Palermo si è rafforzato dallo scorso anno, potrebbe già essere soddisfacente per i patroniani una divisione di punti.

Il Torino è un'incognita?

Delle tre grandi unità che attendono la seconda giornata del torneo per rifarsi delle sconfitte subite nella prima, quella «granata» ha certo il compito più difficile. Il Torino deve battersi infatti con la Fiorentina, che è avversario di rango elevato. La severità adottata dal Direttorio divisioni superiori ha colpito il Torino più di ogni altra squadra e tre giocatori sono stati puniti anche se in determinanti non erano certo gravi se i dirigenti «granata» si chiedono di cosa mai si sono resi colpevoli Bertini e Siliano. Tuttavia, poichè così è, ed il Torino pare abbia il privilegio di far dura esperienza di quanto di nuovo si escogita in seno agli enti direttivi, Rangone deve mettere in campo domani la squadra in una formazione nettamente diversa da quella che a Padova ha sostenuto il primo incontro. Zanello sarà al posto di Ferrini e Zaccone a quello di Bertini. Siliano infine sarà sostituito da Pontiggia, che è qualche cosa di più di una buona riserva. Ma, come s'è già detto ieri, l'allenatore del Torino ha altre preoccupazioni. Poichè egli ha a sua disposizione un numero di giocatori che supera di parecchio quello strettamente occorrente per formare la squadra, si preoccupa giustamente di scegliere fra di essi quelli che attualmente sono in migliori condizioni fisiche. Per questo, ed anche per le risultanze fornite dalle prove di allenamento svoltesi nel corso della settimana, sussiste qualche incertezza circa la definitiva formazione. I dirigenti vorrebbero si impostare la squadra con determinati uomini e conservaria stabilmente nella sua disposizione «tipo», ma pensano che, appunto per l'abbondanza di giuocatori sui quali possono contare, è bene forse non essere troppo ligi a dei principii di inamovibilità che potrebbero anche risultare dannosi. La squadra sarà quindi composta degli elementi il cui grado di forma appare migliore e sarà indubbiamente forte poichè la presenza di Zanello e Zaccone varrà a consolidarla tanto in difesa quanto all'attacco. Così è presumibile che quell'affermazione che essi hanno affiorato non non ottenute a Padova, i «granata» la confermeranno a Torino, di fronte a quel pubblico che li attende alla prova d'appello non solo con curiosità, ma anche con benevolenza. Il Torino ha saputo sempre, sul suo campo, battersi bene, anche quando, come negli scorsi anni, era in condizioni di inquadratura punto buone. Dovrebbe far meglio ora che la squadra non presenta più punti deboli e che si è rafforzata ancora in difesa. La partita di domani ha perciò un'importanza che non ha bisogno di essere segnalata. Se batterà la Fiorentina, il Torino compirà il primo passo su quella via di vittorie che dovrebbe permettergli di andare lontano. E sarà poi possibile ai tecnici di apportare quegli eventuali ritocchi all'inquadratura che le vicende e le necessità del torneo potranno di volta in volta consigliare.

E' probabile che la Roma si rifaccia della sconfitta di Brescia ai danni della Triestina e che il Napoli la spunti sul Genova. Gli altri incontri della giornata, per l'abbondanza di partite di cartello restano un po' in ombra. Il Casale riceve il Brescia a conta di fermare i vincitori della Roma; il Milan ha in casa la Lazio, mancante di Pastore e De Maria, entrambi infortunati, il Padova, unica squadra che giuochi per la seconda volta sul proprio terreno potrà probabilmente prevalere sul Livorno e — chissà? — approfittare di ciò per balzare al primo posto in classifica. Dove però non c'è da credere che potrebbe rimanere a lungo.

LUIGI CAVALLERO.

Incontri serrati nella serie B

Dopo il primo assaggio di forze che ha messo in evidenza un sensibile equilibrio di valori, la seconda giornata presenta una serie di partite nelle quali le unità più quotate dovranno impegnarsi a fondo per sostenere il confronto con le rivali di minor levatura. Novara, Pro Patria e Spezia nel girone A usciranno di casa per visitare i campi schiettamente provinciali di Catanzaro, Messina e Legnano, mentre nel girone B, fatta eccezione per il Bari e per il Modena che ospiteranno due squadre di classe inferiore, la Cremonese, l'Atalanta e lo Spal si recheranno in trasferta rispettivamente a Pistoia, Venezia e Verona.

La Pro Patria e il Novara, che hanno dovuto accontentarsi di un avarissimo goal per vincere nella prima tappa del torneo, sono fra le squadre più attese alla prova nel girone A. L'undici di Busto e quello di Novara, nonostante che il primo abbia smobilitato a fondo i reparti della scorsa stagione, per unanimità di pronostici sono classificati fra i candidati ai primi posti della graduatoria e si pensa già ora che uno dei due debba giungere alle finali. Il giudizio non è affrettato, poichè la Pro Patria possiede sempre una forza intrinseca notevole, mentre il Novara pare abbia colmato le lacune che rendevano saltuario, nelle scorse stagioni, il suo rendimento con un complesso fortunato di acquisti di giocatori.

Il Legnano, che ha vinto clamorosamente a Pavia, sfatando lo riserve che si avanzavano alla vigilia sul suo conto, attende lo Spezia, che domenica scorsa ha pareggiato con la Sampierdarenese. E' chiaro che lo Spezia vale assai più del Pavia, ma non è improbabile che i lilla, assistiti dal fattore campo favorevole, traggano duro anche dinanzi alla squadra ligure e riescano a trarre vittoriosi dalla mischia. Ugualmente incerto si presenta l'incontro di Viareggio fra le neo promosse Viareggio e Pavia. La squadra toscana è fra le migliori delle reclute recenti e il Pavia non deve essere giudicato sulla scorta dell'infelice partita del Legnano. Sarebbe un errore per il Viareggio se pensasse di fare un boccone della squadra pavese. I Vigovanesi e la Sampierdarenese partono favoriti nei confronti del Seregno e del Cagliari.

Nel

CRONACA CITTADINA

IL CENTENARIO DELLA MEDAGLIA D'ORO

Gli eroi d'Italia sono oggi ospiti di Torino

La grandiosa adunata di domani intorno al Re Vittoriosa

Stamane; come già è stato annunciato, si apre il Congresso nazionale dei Combattenti decorati al valor militare appartenenti all'Istituto del Nastro Azzurro. La nostra città, che già in questi giorni, dopo la celebrazione dei giuochi olimpionici internazionali, ospita giuristi, letterati e storici illustri, convenuti per i Congressi storici, accoglierà con vivo compiacimento il fior fiore dei combattenti della nostra guerra, giunti fra noi non solo per partecipare ai lavori del Congresso annuale dell'Istituto del Nastro Azzurro, ma per presenziare altresì alla solenne celebrazione del centenario dell'istituzione del simbolo oscuro, creato da Re Carlo Alberto per compensare i valorosi distintisi in modo particolare in combattimento.

Alla celebrazione di questo centenario conferirà specialissima importanza la presenza augusta di Sua Maestà il Re Vittorioso alla solenne cerimonia che si terrà domani alle ore 10,30 nella Sala di Palazzo Madama.

Il Capo del Governo S. E. Mussolini sarà rappresentato da S. E. il Ministro Ciano; il Segretario del Partito Nazionale Fascista, S. E. Starace, sarà rappresentato dal prof. Spiezi. Oltre a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, che trovasi già a Torino per presiedere i lavori del Congresso delle Società storiche, ed alle rappresentanze di tutte le gerarchie locali politiche, amministrative, civili, militari ed ecclesiastiche, saranno presenti le medaglie d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, con l'on. De Vecchi ed altri membri del Direttorio Nazionale, il generale Fara, il gen. Leoncini, il generale Milani, Fergolesi, Togioni, e molte altre delle diverse Sezioni d'Italia. Parteciperanno pure alla solenne adunanza il comm. Tecchi Podestà di Brescia, il generale Ragioni della Milizia Ferroviaria, Mons. Cravoccio Vescovo di Polo, il generale Pantano e moltissime altre personalità.

L'apertura dei lavori del Congresso degli Azzurri e delle cerimonie centenarie, sarà preceduta dalla celebrazione di una solenne messa in suffragio dei Caduti in guerra, che avrà luogo stamane alle ore 8,30 nella Chiesa della Gran Madre di Dio. Gli Azzurri d'Italia, istituendo la loro adunata, vogliono elevare il primo pensiero ai compagni di linea.

La giornata si svolgerà sul seguente programma: Ore 8,30, Messa al campo alla Gran Madre di Dio, e deposizione corona di alloro ai Caduti in guerra e ai Martiri Fascisti; ore 10, riunione del Direttorio e del Consiglio Nazionale alla sede del Nastro Azzurro, via Principe Amedeo, 8 (Palazzo Littorio); ore 11, adunata degli Azzurri nei saloni dei Martiri (Palazzo Littorio); ore 15, gita degli Azzurri a Superga per rendere omaggio alla Tomba del Re Carlo Alberto; ore 20, pranzo offerto dalla Sezione di Torino.

Domani domenica, alle ore 10,30, chiusura delle manifestazioni culturali e patriottiche, con solenne cerimonia dinanzi alla Maestà del Re al Palazzo Madama; alle ore 17, ricevimento degli Azzurri e dei Congressisti offerto dal Municipio di Torino nel Parco di Stupinigi.

Un nobile manifesto di saluto ai congressisti Azzurri è stato pubblicato ed affisso per cura della Sezione di Torino dell'Istituto del Nastro Azzurro. Esso è così concepito:

« Gli Azzurri d'Italia, adunati in Torino, per celebrare il primo Centenario dell'Istituzione della Medaglia al Valor Militare, salutano nell'Augusta Maestà del Re Vittorioso, la gloria vivente della Patria alla quale dedicano, come vuole il Duce, la loro vita e la loro morte ».

Il manifesto del Podestà

per l'arrivo di S. M. il Re

Per la venuta di S. M. il Re, che avrà luogo domani, il Podestà ha diramato il seguente manifesto:

« Cittadini! S. M. il Re giungerà domani nella Città nostra per celebrare fra di noi il Centenario della istituzione della Medaglia al Valor Militare.

Torino, in fervida comunione di spirito con l'Augusto Sovrano, rivocherà la memoria nobilissima del Re Magnanimo e lo storico Suo atto che doveva esaltare nei secoli il valore della nostra gente, l'olocausto dei suoi Martiri e dei suoi Eroi sul campo dell'onore.

Torinesi, raccogliamoci attorno alla Maestà del Re nella significativa esaltazione, confermando il nostro reverente affetto, la nostra incrollabile devozione al Sovrano, che del valore italiano è la più fulgida espressione.

Viva il Re! ».

Convocazione dei Camerati

per rendere onore al Sovrano

Tutti i camerati iscritti ai Gruppi Rionali Fascisti ed alle Associazioni dipendenti dal P. N. F. dovranno trovarsi domani mattina, domenica, nelle località sottoindicate, e all'ora stabilita, per recarsi, inquadrati, a rendere omaggio a S. M. il Re, in occasione della cerimonia di chiusura delle manifestazioni culturali e patriottiche che avrà luogo a Palazzo Madama alle ore 10,30. I vari Gruppi ed Associazioni dovranno, entro l'ora suddetta, schierarsi in Piazza Castello, di fronte al Palazzo Madama (lato via Garibaldi), dietro i cordoni della truppa. Ogni Gruppo ed Associazione terrà col proprio gagliardetto. Camicia nera e decorazioni.

Gruppo Mario Gioda: in piazza Carlo Alberto (ore 9,30).

Gruppo Cesare Odone: in sede (ore nove (Giovani fascisti ore 7).

Gruppo Mario Scanini: in sede (ore 9).

Gruppo Gustavo Doglia: in piazza Solferino (presso fontana Angelina), ore 9,30.

Gruppo Lucio Bazzani: in sede (ore 9).

Gruppo Dario Piai: in piazza Statuto di fronte Rivoli (ore 9,15).

Gruppo Luigi Scaraglio: in sede (Giovani fascisti ore 8), ore 9,30.

Gruppo Amos Maramotti: in sede (ore 9).

Gruppo Giovanni Perch: angolo corso Duca di Genova-Via Bacchi (Giovani fascisti ore 8,15), ore 9,30.

Gruppo Arnaldo Mussolini: in piazza Lagrange (ore 9,30).

Associazione Scuole Medie e Elementari: piazza Paleocapa (ore 9,30).

Associaz. Fascista Pubblico Impiego: piazza Paleocapa (ore 9,30).

Associaz. Ferrovieri Fascisti: piazza Paleocapa (ore 9,30).

Associaz. Postelegrafonici Fascisti: via Arsenale 11 di fronte al Palazzo delle Poste (ore 9,30).

Associaz. Azienda Industrie Stato: piazza Paleocapa (ore 9,30).

IL SEGRETARIO FEDERALE
ANDREA GASTALDI

Per il ricevimento a Palazzo Madama

Gli invitati alla riunione plenaria delle Società Storiche Italiane, che avrà luogo domani mattina, saranno ammessi a Palazzo Madama non oltre le ore 10,30.

Le vetture degli invitati saranno parcate nei pressi del Monumento al Cavaliere.

L'ultima seduta

del Congresso storico subalpino

Il 28.o Congresso della Società Storica Subalpina ha chiuso ieri i suoi lavori.

L'ultima seduta si è aperta, come al solito, alle ore 10. La sala della Consulta al Palazzo di Città, ha un aspetto più ridente dei giorni precedenti. Vi contribuisce per una parte la luminosa e tiepida mattinata settembrina, ma per una parte forse più notevole vi concorre la presenza di un più folto numero di signore e signorine, nelle quali con l'eleganza — si può loro rendere questo omaggio — non manca neppure la grazia. Vediamo tra i congressisti anche il conte ing. Adriano Tournon, Podestà di Vercelli, che è giunto appositamente da Bari, dove si era recato per il Congresso degli ingegneri colà inaugurato dal Ministro Di Crollalanza.

Riferisce per primo il prof. R. V. Miraglia, che, tracciato un rapido profilo del Duca Ferdinando di Genova, parla delle tre candidature regali del Principe valoroso, morto, ai trent'anni di febbre, di Grecia e di Spagna, intrattenendosi alquanto su una quarta candidatura, offertagli nel 1848 per la Sicilia. « La battaglia di Solferino nella poesia popolare romena », è il tema subito dopo svolto dal prof. Mario Ruffini, il quale ha dottamente stabilito che dei quattro canti dedicati in Romania alla battaglia, tre sono ballate, mentre il quarto è una canzone che accompagna un ballo locale. Segue l'avv. A. Favero con una sua comunicazione su Demetrio Di Frè, di cui ricorda l'azione politica durante i moti del 1821. Quindi la parola è data alla giovane professoressa M. A. Prioto, che è l'ultimo relatore del Congresso. Essa fa rivivere con tocchi efficaci la vita torinese del decennio 1851-1861 attraverso il salotto della contessa Gabriella Sclopis Peyretti di Cocconato, dimostrando una bravura che le vale infine un caloroso elogio da parte di S. E. De Vecchi.

Le comunicazioni sono numerose, e vengono messe in votazione gli ordini del giorno presentati dai relatori. Viene prima approvato quello del prof. M. A. Levi, già da noi accennato, che è così concepito: « Il Congresso, udita nel discorso inaugurale di S. E. il Presidente della Società la affermazione attesa e altamente competitiva e opportuna che lo studio della storia romana e subaudia della terra piemontese è lo scopo della Società stessa; constatato come, per la prima volta, la riunione annuale degli studiosi di storia subalpina dia luogo a un numero ragguardevole di comunicazioni riflettenti la antichità classica romana; fa voti affinchè la Società abbia sempre più a far oggetto del proprio interesse la romanità delle nostre terre pademontane, promuovendo studi e ricerche e pubblicazioni, come, con tanta benemerenza, ha sempre fatto per la storia medioevale e moderna; affinchè siano tutelate con devozione e rese sempre più accessibili e note agli studiosi e al pubblico le tracce di romanità nelle nostre regioni e soprattutto siano sempre meglio conosciute le fonti per la storia del Piemonte romano; affinchè studi metodicamente condotti rendano sempre più esattamente noto quello che fu il Piemonte per Roma e quello che fu Roma per il Piemonte ».

E' poi messo ai voti anche l'ordine del giorno del prof. Bendinelli sul Museo di Archeologia di Torino, qui pubblicato l'altro ieri. Avviene in merito una breve e serrata discussione cui partecipano il prof. Miraglia, il prof. Favero e mons. Borgherio. Il prof. Bendinelli, relatore, risponde esaurientemente a tutti, riaffermando la necessità che le collezioni classiche romane pervenute dalla zona subalpina e ligure rimangano a Torino. Dal canto suo il Presidente, che dalla questione del Museo si era occupato, prendendola a cuore nel modo più energico, appoggia con la sua alta autorità la tesi del prof. Bendinelli. L'ordine del giorno è approvato.

Il Conte di Val Cismon dà poi lettura del telegramma da lui spedito al Principe Umberto e della risposta pervenuta.

La duplice lettura è accolta da grandi acclamazioni, che si rinnovano quando S. E. De Vecchi, ricordando che ricorre il compleanno del Principe Umberto, rivolge a Lui, sicuro di interpretare il cuore di tutti i presenti, il pensiero reverente e devoto.

Il Presidente comunica infine che il XXVII Congresso della Società Storica Subalpina si terrà l'anno prossimo in Vercelli: e il conte Tournon, podestà della città prescelta, ringrazia per l'onore che a Vercelli è concesso, di poter accogliere nel 1934 una eletta schiera di studiosi subalpini con a capo il Quadrumviro De Vecchi. A sede del Congresso per il 1935 è fissata la città di Casale Monferrato.

Mentre S. E. il Quadrumviro lascia l'aula, il Congresso gli tributa una vibrante dimostrazione che esprime tutta la riconoscenza per lui sentita.

Oggi, alle 17, a Palazzo Municipale, avrà luogo la commemorazione del Centenario della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria.

S. E. Iraci a Casa Littoria

fervidamente accolto dalle Gerarchie

S. E. il Prefetto Iraci, accompagnato dal Vice-Prefetto marchese Di Sant, ha visitato oggi la Casa Littoria. Il Segretario Federale gli ha presentati i membri del Direttorio Federale, i membri del Direttorio del Fascio, gli ispettori di zona ed i fiduciari dei Gruppi Rionali coi quali S. E. Iraci si è brevemente intrattenuto.

Il Segretario Federale ha quindi rivolto parole di deferente e cordiale omaggio al Prefetto fascista, assicurandolo della compattezza e della fede del Fascismo torinese, la cui sola ambizione è di non essere secondo a nessuno nel servire la Patria, il Duce e la Rivoluzione fascista.

S. E. Iraci ha risposto ringraziando ed esprimendo la gioia di essere a Torino, ove trova un Fascismo sodo ed in piena efficienza, e la certezza che le Gerarchie e la Camicia nera della nostra Provincia gli saranno di grande e costante ausilio per l'opera cui egli si accinge per ordine del Duce. Ha concluso inviando un saluto cordiale, pel tramite del Segretario Federale e delle Gerarchie, a tutti i camerati fascisti torinesi, dei quali gli era già noto la perfetta organizzazione.

Un vibrante « alalà » al Duce ha coronato le parole di S. E. Iraci, che ha quindi visitato tutti gli uffici della Casa Littoria, esprimendo il suo compiacimento per la precisione e la razionalità con la quale sono ordinati.

Nella Federazione dei Fasci

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

In data odierna ho ratificato come in appresso la composizione del Direttorio dei seguenti Fasci di Combattimento:

Bibiana: Carlevaris rag. Edmondo, Segretario Amministrativo; Melano Pietro, Comandante F.G.C.; Michialino Federico, Masselli Lorenzo, Curti dott. Giovanni, membri.

Carmagnola: Anfossi Bartolomeo, Segretario Amministrativo; Rocca rag. Angelo, Comandante F.G.C.; Piano Paolo, Chiavazza avv. Edmondo, Zanotta dott. Aldo, membri.

S. Gillio Torinese: Bussone Ettore, Segretario Amministrativo; Brunetti Alessio, Brunetti Silvio, Mulatero Maurizio, Sanguinetti Carlo, membri.

S. Pietro Val Lemina: Camusso Agostino, Segretario Amministrativo; Bianciotto Clemente, Collino Simone, Camusso Umberto, Poetto Giovanni, membri.

Ho inoltre ratificato la nomina dei seguenti camerati a Fiduciari dei sottonotati Gruppi Rionali Fascisti di Pinerolo:

Abbadia Alpina: Segalla C. M. Amedeo.

Costagrande: Boggio C. M. rag. Nino.

Baudenasca: Chiesa C. M. geom. Agostino.

Il Segretario Federale.
ANDREA GASTALDI.

Il corteo d'oggi

dei venti carri vendemmiali

Il Dopolavoro ha chiuso l'intenso suo lavoro di organizzazione pel corteo dei carri vendemmiali, che nel pomeriggio di oggi chiuderà con armonia di colori e di canzoni il ciclo dei festeggiamenti indetti in occasione della Settimana Commerciale e della Festa dell'Uva.

Come già è stato detto, al corteo parteciperanno più di venti carri allestiti dai principali Dopolavoro della città e della provincia. Ricorderemo quelli dei Combattenti, de *La Stampa*, del Pubblico Impiego, dei Dopolavoro « Torino », Tedeschi, Sito Viscosa e Paradiso, quelli dei Circoli Rionali « Gioda », « Scaraglio », « Sociali » e « Doglia », dei Gruppi Pallonistici e Bocciofili ed altri. Suggestive note di colore e di foggia passano saranno invece offerte sui rispettivi carri dalle rappresentanze di Feroze Argentina, Lucerna E. Giovanni, Torre Pellice, Gassino, Avigliana, Bricherasio, Chieri, Giaveno, Pecetto, Santena, Alpignano, Cambiano e Poirino. Si ricorda che il corteo avrà inizio circa alle ore 14,30 e snoderà lungo il seguente percorso: Viale Bolardo (Valentino), corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto, via Po, piazza Vittorio Veneto.

Il Dopolavoro ripete l'invito ai dirigenti dei varii carri e delle formazioni musicali interessate a trovarsi in viale Bolardo, nei pressi del monumento al Principe Amedeo, puntualmente per le ore 14, onde poter organizzare l'ordinamento con le principali bande cittadine.

Bollettino demografico di Torino

15 Settembre 1933 - Anno XI

NASCITE	20
MORTI	26

Il ritorno degli Avanguardisti

del Campo Dux

Con treno speciale delle 13,15 sono giunti ieri a Porta Nuova i 900 Avanguardisti che hanno partecipato al Campo Dux. Li attendevano alla stazione rappresentanti del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, i direttori della Federazione e del Fascio, i fiduciari dei Circoli Rionali e trecento Balilla Moschettieri. A capo degli Avanguardisti era il prof. Canepa, presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Sotto la tettoia si elevavano gli « alalà » che le note di Giovinezza non riuscivano a dominare. La folla dei parenti vibrante di entusiasmo e di affettuosità, salutava le giovani e balde Camicie Nere che, scese dal treno, andavano allineandosi sulla banchina. Poco dopo, con in testa la musica, labari e gagliardetti, la legione militarmente inquadrata, usciva dalla stazione, percorreva via Sacchi, corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto per recarsi a deporre una corona di lauro alla lapide dei Caduti Fascisti alla Casa Littoria, rivolgendo, di ritorno dalla Capitale, il loro primo pensiero agli eroi immolatisi per la Rivoluzione. Cerimonia austera e suggestiva: la schiera degli Avanguardisti si è irrigidita sull'attenti mentre allo squillo di tromba la corona veniva deposta sulla lapide, e labari e gagliardetti si inchinavano reverenti.

Dopo il rito, si è riformato il corteo, che agli ordini degli ufficiali raggiunta Piazza Castello, dove i giovani si sono schierati davanti al Palazzo del Governo. Il prof. Canepa è salito a porgere l'omaggio degli Avanguardisti a S. E. il Prefetto Iraci. Sua Eccellenza è sceso sulla piazza, ha passato in rassegna le giovani Camicie Nere, si è fermato ad interrogarne alcune, quindi ha espresso il suo compiacimento nel trovarsi fra i giovani che avevano avuto la fortuna di vedere il Duce e del Duce ascoltare le alte parole incitatrici.

S. E. Renato Ricci si è così espresso circa il comportamento degli Avanguardisti torinesi al Campo Dux:

« Mentre Avanguardisti di codesta Provincia partecipanti Campo Dux apprestansi tornare in seno desidero comunicare E. V. che essi hanno tenuto durante la permanenza alla Capitale un comportamento esemplare e con la loro perfetta disciplina e vivo entusiasmo hanno dimostrato una compiuta preparazione spirituale. — Ricci ».

Fascio Giovanile Studentesco

D'ordine del Comando Federale, tutti gli studenti iscritti al Fascio Giovanile « Piero Delpiano » debbono trovarsi domenica 17 c. m., alle ore 8,15, in piazza Carlo Alberto, in perfetta divisa.

MILIZIA

Corsi premilitari obbligatori 1933-34. Il console comandante la 1.a Legione « Subalpina », comunica che le iscrizioni ai 1.o corso per Torino-città ai Circoli rionali dalle ore 21 alle 22,30 nei giorni festivi e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi. — **Adunata premilitari del 5.o Corso.** I premilitari del 5.o anno di corso si dovranno adunare domani domenica alle ore 8,30 nelle seguenti località: 1.o Battaglione adunata di fronte alla scuola Riccardo di Netro, via Valfrè; 3.o Battaglione: adunata di fronte alla scuola Parini, corso G. Cesare, angolo corso Brescia; 4.o Battaglione; 4.a Compagnia di fronte alla palestra Baincri corso Valentino; 5.a Compagnia al le Stallum, corso Vinzaglio; 6.a Compagnia di fronte alla palestra V. Monti, via Sclasco, angolo via Didone; 5.o Battaglione: adunata sul piazzale del Martinetto; 8.o Battaglione: 4.a Compagnia alla scuola Cossali, corso Racconigi; 5.a Compagnia alla scuola C. Battisti, via Lanzone 12; 7.o Battaglione: adunata alla scuola Marsiali, via Tripoli 50. I premilitari del 5.o Battaglione, faranno adunata lunedì 18 c. m. alle ore 8,30 alle Stallum di corso Vinzaglio. — **283.a Legione Milizia Artiglieria « F. Baracca », 1.a Coorte.** - Domenica 17 corr., alle ore 10 adunata di tutti i reparti dipendenti alla scuola Santorre Santarosa. — **1.o Battaglione Genio,** i Gagliardetti alle 9 alle 12 nei giorni festivi. — **Adunata premilitari del 5.o Corso.** I premilitari del 5.o anno di corso si dovranno adunare domani domenica alle ore 8,30 nelle seguenti località: 1.o Battaglione adunata di fronte alla scuola Riccardo di Netro, via Valfrè; 3.o Battaglione: adunata di fronte alla scuola Parini, corso G. Cesare, angolo corso Brescia; 4.o Battaglione; 4.a Compagnia di fronte alla palestra Baincri corso Valentino; 5.a Compagnia al le Stallum, corso Vinzaglio; 6.a Compagnia di fronte alla palestra V. Monti, via Sclasco, angolo via Didone; 5.o Battaglione: adunata sul piazzale del Martinetto; 8.o Battaglione: 4.a Compagnia alla scuola Cossali, corso Racconigi; 5.a Compagnia alla scuola C. Battisti, via Lanzone 12; 7.o Battaglione: adunata alla scuola Marsiali, via Tripoli 50. I premilitari del 5.o Battaglione, faranno adunata lunedì 18 c. m. alle ore 8,30 alle Stallum di corso Vinzaglio. — **283.a Legione Milizia Artiglieria « F. Baracca », 1.a Coorte.** - Domenica 17 corr., alle ore 10 adunata di tutti i reparti dipendenti alla scuola Santorre Santarosa. — **1.o Battaglione Genio,** i Gagliardetti alle 9 alle 12 nei giorni festivi. — **Adunata premilitari del 5.o Corso.** I premilitari del 5.o anno di corso si dovranno adunare domani domenica alle ore 8,30 nelle seguenti località: 1.o Battaglione adunata di fronte alla scuola Riccardo di Netro, via Valfrè; 3.o Battaglione: adunata di fronte alla scuola Parini, corso G. Cesare, angolo corso Brescia; 4.o Battaglione; 4.a Compagnia di fronte alla palestra Baincri corso Valentino; 5.a Compagnia al le Stallum, corso Vinzaglio; 6.a Compagnia di fronte alla palestra V. Monti, via Sclasco, angolo via Didone; 5.o Battaglione: adunata sul piazzale del Martinetto; 8.o Battaglione: 4.a Compagnia alla scuola Cossali, corso Racconigi; 5.a Compagnia alla scuola C. Battisti, via Lanzone 12; 7.o Battaglione: adunata alla scuola Marsiali, via Tripoli 50. I premilitari del 5.o Battaglione, faranno adunata lunedì 18 c. m. alle ore 8,30 alle Stallum di corso Vinzaglio. — **283.a Legione Milizia Artiglieria « F. Baracca », 1.a Coorte.** - Domenica 17 corr., alle ore 10 adunata di tutti i reparti dipendenti alla scuola Santorre Santarosa. — **1.o Battaglione Genio,** i Gagliardetti alle 9 alle 12 nei giorni festivi. — **Adunata premilitari del 5.o Corso.** I premilitari del 5.o anno di corso si dovranno adunare domani domenica alle ore 8,30 nelle seguenti località: 1.o Battaglione adunata di fronte alla scuola Riccardo di Netro, via Valfrè; 3.o Battaglione: adunata di fronte alla scuola Parini, corso G. Cesare, angolo corso Brescia; 4.o Battaglione; 4.a Compagnia di fronte alla palestra Baincri corso Valentino; 5.a Compagnia al le Stallum, corso Vinzaglio; 6.a Compagnia di fronte alla palestra V. Monti, via Sclasco, angolo via Didone; 5.o Battaglione: adunata sul piazzale del Martinetto; 8.o Battaglione: 4.a Compagnia alla scuola Cossali, corso Racconigi; 5.a Compagnia alla scuola C. Battisti, via Lanzone 12; 7.o Battaglione: adunata alla scuola Marsiali, via Tripoli 50. I premilitari del 5.o Battaglione, faranno adunata lunedì 18 c. m. alle ore 8,30 alle Stallum di corso Vinzaglio. — **283.a Legione Milizia Artiglieria « F. Baracca », 1.a Coorte.** - Domenica 17 corr., alle ore 10 adunata di tutti i reparti dipendenti alla scuola Santorre Santarosa. — **1.o Battaglione Genio,** i Gagliardetti alle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio provinciale per il collocamento dei prestatori d'opera dell'industria comunica che cercansi: un lattoniere per cantiere — 2 distintori verniciatori provetti — 3 rettificatori per ostarni provetti — 8 saldatori provetti — un fuochista patentato caldaie Cleavaglia — un lattoniere da banco di prima categoria — una donna pratica bagni galvanici — abilissime avvolgitrici elettrolitici ed apprendiste — una ragazza anni 13-14 apprendista tessile — macchinista pigiamiste — stiratrici camiciaie a mano — una macchinista pellicciaia — lavoranti pellicciaia a mano — macchiniste provette — lavoranti sarte italiane — abilissime sarte confezionate — macchiniste macchine rettificare ed una apprendista — due macchiniste calze maglie tubolari per piede — impermeabiliste — operaie robuste per lavorazione bracciale — taglialtrice pellicceria — abilissime lavoranti modiste ed aiutanti modiste — Per fuori Torino: un rivenditore chiodi — un orologiaio provettissimo.

Cercansi: un'aiuto commesso alimentari, 18-20 anni — un'apprendista commessa pasticceria — pianista introdotto bilance automatiche (con cauzione) — pettinatrici ferro, acqua e smalicare abilissime — stiratrice piazzisti (per vendita olii combustibili — produttori-capi gruppo per casa assicurazione (buona condizione).

Un pomeriggio bene impiegato

Oggi, pomeriggio, valendovi di quella simpatica istituzione che è il confortevole « sabato inglese », avvarrà a molti di voi di uscire di casa senza uno scopo determinato, pur avendo la confusa sensazione di qualche cosa che occorre pur fare. Ebbene, si tratta appunto di questo: è il momento di adeguare il proprio guardaroba alla nuova stagione che si inizia: facendo oggi stesso mèta dei vostri passi il reparto Abbigliamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese (via S. Francesco d'Assisi 11) avrete modo di provvedervi di un ottimo vestito confezionato per uomo con una spesa compresa tra le 150 e le 250 lire, e di un impermeabile veramente tale oppure di un elegante soprabito a prezzi tra le 160 e le 230 lire. E non dimenticate che, a breve distanza, il negozio centrale di calzature espone un assortimento scelissimo di scarpe per uomo e per signora.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
BANDIERE - BANDIERE - BANDIERE
Il più ricco assortimento; lo più svariate misure; i prezzi minimi.

SELECT-SAVOIA-DANCING
ricorda che questa sera riaprirà le sue magnifiche e storiche sale alle ore 21 per i ben noti ed eleganti trattenimenti famigliari danzanti.
Da domani avranno pure inizio, alle ore 17, gli eleganti thè.
Select-Savoia-Dancing, via Lagrange 29, telefono 51-681.

OGGI INIZIO DELLE ISCRIZIONI alle SCUOLE ELEMENTARI
Ai Grandi Magazzini Bianchi (via Viotti) continua la vendita delle
CARTELLE SCOLASTICHE
da L. 5,50 a L. 30. Astucci con « necessario » per scrivere, da L. 3,50 a L. 20. I principali articoli di cancelleria.

SCEGLIETE LE VOLPI ARGENTATE da « RIVELLA »
la Casa specialista di fiducia, di corso Regina Margherita 98.
Vetrina di esposizione in piazza Castello (di fronte al Bar Mulassano).

CARBONI F.lli CERESA
Qualità primarie. Scrupoloso servizio franco domicilio in sacchi piombati. Sede e Dep. v. Argentero (P. Nizza). Agenzie: Gall. Nazionale; P. Statuto 15; P. Em. Filib. 19; P. Sabotino 172.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125, ang. c. Dante.

ROMANA CALCAGNI
CONFEZIONI PER SIGNORA
Via Roma 28 II
Tutta l'alta moda - Visitateci!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: « Il padrone delle Ferriere » di Giorgio Ohnet.
CHIARELLA (Comp. « I De Filippo »). — Ore 21,15: « Dilegli sempre sì » di M. Moliae e « Il chiavino » di G. Mauro.
BALBO (Comp. R.V.A.S.). — Ore 21,15: « Sacco, capo d. B. Biscaretti.
ROSSINI (Comp. Cassinegio). — Ore 21,15: « 24 ore in transatlantico » di Barbera.
ALFIERI: 21,15: Riv. Alla piazza gioia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danzing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita solidaristica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

Spettacoli di domani

VITTORIO: ore 15,30: « La cena delle beffe » di Benelli; ore 21,15: « Il cardinale » di Parker — **CHIARELLA**: ore 15,30: « Il più felice di me? » di Moliae e « Don Raffaele il trombone » di Bertucci; ore 21,15: « Bitaggi sempre sì » di Moliae e « Il chiavino » di Mauro — **BALBO**: ore 15,30: « Ecco papà » di Biscaretti — **ROSSINI**: ore 16 e 21,15: « Ventiquattro ore in transatlantico » di Barbera.
ALFIERI: 15 e 21: Alla piazza gioia.

I divertimenti

CHALET - VALENTINO - CHALET
Questa sera ore 21,30 e domani ore 16,30 e 21,30 Spettacoli d'Arte varia.

Spettacoli cinematografici

EMBASSY: « Cielo di questi giorni ». Film Clare, con Dionisa Jacobini, G. Giachetti.
VITTORIA: Avventura di una bella donna. (L. Daguerre) e Spettacolo Arte Varia.
ITALIA: Benemerito spiantato, E. Quillan.
SPLENDOR: « Il padrone della ferriera », con Gloria Stuart, Ralph Bellamy: dramma della audacie più folli, degli eroismi più sublimi, visioni immerranti di catastrofi, contrasti impressionanti tra una passione forbida ed un purissimo amore. Da oggi al
CINEMA IDEAL
Il locale del parlato più perfetto.

ESORME successo allo STATUTO del SUPERFILM GIALLO L'ACCUSA
E' una delle creazioni più avvincenti e impressionanti della cinematografia. Vi fa assistere col cuore in gola.

GRETA GARBO
nel suo primo film: *La via senza gioia* ottiene all'*Alpi* un grande successo. Ammirata la poderosa orchestra che commenta il film delizionsamente.

Lunedì, ore 15,30, al CINEPALAZZO
per la *prima volta in Italia* il *grande avvenimento dell'epoca*:
NAGANA
Oggi: *Charles Farrell-Janet Gaynor* in « LA MADONNINA DEL PORTO »

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 14,45, 18,40, 20: Giornale radio — 11,15-12,30: Orchestra retta dirigita dal maestro Petralia — 12,30-12,45: Dischi — 12-13,30 e 13,45-14: Dischi — 13,15-13,30: « L'Arte della fotografia » — 16,55: Canto e ballo dei bambini — 17,10: Rubrica della signora — 17,30-18: Concerto orchestrale diretto dal maestro Ennio Ariandi — 18-19,5: Comun. dell'Aif, pronost.

Ore 18,40: Estrazione del R. Lotto — Dischi — 19: Radio giornale dell'Eiar — Dischi — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni dei grani nei maggiori mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,20: « Mar. Biasa, opera in 3 atti di Filippo Marchetti - Direttore d'orchestra maestro Santarelli - Esecutori: soprano Clara Jacobo, tenore Antonio Melandri, soprano G. Bal, basso A. Marone, baritono Vincenzo Quiechiardi, basso Pierantonio Prodi, tenore Nino Pastori - Negli intervalli: B. Pellegrini « Avvenimenti e problemi » conversazione « Libri nuovi » - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma-Napoli-Milano (Nazionale): 20,40: Musica spagnuola e sud-americana — Bolzano: 20: Concerto di musica operettistica: canzoni e danze — Palermo: 20,45: « L'amico Fritz », opera in tre atti di P. Mascagni — Bari: 20,45: « Aida » di G. Verdi — Vienna: 20,30: Ballet « Il Pirata » — Bruxelles I: 20,5: Pierre Corneille: « Il Cid » tragedia in cinque atti — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava: 19,50: « Il mondo la prigione », commedia musicale in tre atti — Bordeaux-Lafayette: 20,30: A. Thomas: « Sogno d'una notte d'estate » — Strasburgo: 21,30: Edmond Milan: « La Chouanne », episodio lirico in un atto: « Il Rdanzato di Margot », operetta in un atto di Flauquette — Toloso: Dalle 20,30 alle 0,30 orchestra varia — Francoforte: 20: Mozart « Don Giovanni », opera in due atti — Lipsia: 21,15: Selezioni di operette — Monaco-Norimberga: 20,45: Concerto vocale e strumentale — Berlino R: 22,30: Concerto; danze del tempo elisabettiano — Belgrado: 21: Leoncavallo: « Pagliacci » — Lussemburgo: 21: Concerto vocale

Notizie scolastiche

La scuola professionale « Carità » della Barriera di Milano si aprirà il giorno 8 ottobre per i corsi festivi ed il giorno 9 per i corsi serali. Le iscrizioni sono già aperte.

ULTIME NOTIZIE

Il V Congresso di policoltura

La seduta di chiusura

presenziata dal Ministro Acerbo

Roma, 15 notte.

Questa mattina ha avuto luogo la seduta di chiusura del V° Congresso internazionale di policoltura. Alla riunione che ha acquistato una particolare importanza, sono intervenuti S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. De Michelis presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura, l'on. prof. Tassinari, il prof. Mariani, direttore generale della agricoltura, tutti i Capi delle delegazioni e numerosissimi congressisti.

Dapprima il prof. Ghigi ha letto le decisioni prese dal Comitato di coordinamento del Congresso che all'unanimità sono state approvate.

Ha preso, quindi, la parola il prof. Rock, il quale ha dato la comunicazione ufficiale del Congresso della nomina a presidente dell'Associazione mondiale scientifica di avicoltura del prof. Ghigi, al quale ha rivolto calorose parole di saluto, mentre l'assemblea, unanime, applaudiva. Dopo aver ringraziato tutte le autorità italiane per la magnifica ospitalità offerta ai congressisti, ha rilevato il grandioso successo della Mostra di Policoltura attuata ai Mercati di Traiano, e ha concluso esprimendo i più calorosi ringraziamenti a tutti gli organizzatori del Congresso e della Mostra. Successivamente ha preso la parola il prof. Castello (Spagna) vice-presidente dell'Associazione mondiale scientifica di avicoltura. Il quale, esprimendosi in italiano, ha rilevato l'importanza dei lavori del Congresso, il numero e il valore delle relazioni presentate e l'intenso lavoro di organizzazione che è stato necessario per la sua preparazione. Ha concluso ringraziando il Ministro Acerbo per tutto quanto si è compiaciuto di fare, per facilitare l'organizzazione del Congresso stesso e ha terminato fra vivi applausi proponendo l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, e al Principe Ereditario, in occasione del suo Genetliaco.

Ha poi parlato l'altro vice-presidente del Congresso prof. Votteller (Francia), il quale facendosi interprete dei sentimenti di tutti i congressisti, si è felicitato calorosamente con gli organizzatori del Congresso e della Mostra e in modo speciale con i professori Mariani e Ghigi e col dott. Cortis per il magnifico successo ottenuto. Ha poi manifestato il compiacimento unanime dei congressisti per aver potuto visitare in occasione del Congresso, bellissima azienda agraria e territori radicalmente trasformati, che è difficile trovare in qualsiasi altra parte del mondo. I colossali lavori di Littoria dovuti al Regime fascista, ha concluso il prof. Votteller, che centinaia di generazioni non avevano saputo realizzare, hanno entusiasmato e riempito di ammirazione vivissima tutti i congressisti. Il prof. Francis (Inghilterra) nella sua qualità di presidente della quinta sezione ha ringraziato l'onorevole Acerbo per tutte le cortesie che il Governo italiano ha avuto per i congressisti.

Infine, salutato da calorosi applausi, ha preso la parola il Ministro Acerbo, il quale ha rilevato che il congresso che oggi ha chiuso i suoi lavori, ha segnato per la molteplicità e l'importanza delle questioni trattate una tappa veramente notevole nel progresso generale dell'Agricoltura, in quanto ha dato modo di far conoscere e di apprezzare la più recente attività scientifica economica ed organizzativa degli maggiori paesi del mondo in questo ramo di attività, fonte di redditi così cospicui. Il Ministro ha poi dichiarato di non dubitare che le indicazioni emerse dalle comunicazioni e dalle discussioni verranno tenute nel dovuto conto dai paesi interessati e riusciranno così apportatrici di feconde risultati.

Dopo essersi detto sicuro che i congressisti recheranno un gradito ricordo dell'Italia, tutta intenta sotto l'alta guida del Duce ad una vasta opera di redenzione e valorizzazione delle terre da secoli dominate dalla desolazione, il Ministro Acerbo ha rivolto al congressisti il suo saluto, con l'augurio che questi congressi riescano sempre più proficui, e ha concluso calorosamente applaudito dichiarando chiuse in nome di S. M. il Re il quinto congresso mondiale di policoltura.

Il Duce riceve i componenti l'autocolonna Milano-Bari

Roma, 15 notte.

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia, gli automobilisti partecipanti al raid Milano-Roma-Littoria-Bari, e fra i quali erano con i loro gagliardetti i rappresentanti di tutti i Fasci Giovanili di Combattimento dei gruppi rionali di Milano.

Gli automobilisti che erano accompagnati dal Segretario del Partito, dall'on. Parisio commissario del Governo al R.A.C.I., dal preside della provincia di Milano, dai dirigenti della sede provinciale milanese del R.A.C.I., hanno accolto il Capo del Governo, al suo apparire nella Sala Regia, con indescrivibili manifestazioni di entusiasmo, che si sono rinnovate allorchè il Duce, in risposta all'avv. Pini, che gli aveva offerto con efficaci parole in nome del R.A.C.I. di Milano una riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano, si è compiaciuto di accogliere via rivelgendo ai convenuti parole di elogio per l'iniziativa intesa a conoscere da vicino ciò che il Regime aveva compiuto nell'Agro Pontino ed a Bari, con la creazione di Littoria e della Fiera del Levante.

Gli automobilisti che erano stati precedentemente ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito, dopo aver fatto omaggio di fiori alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti, si sono recati a Palazzo Braschi, ove il commissario della Federazione dell'Urbe ha fatto loro una cordialissima accoglienza, improntata al più schietto cameratismo fra i fascisti milanesi e quelli romani.

Decresciuto valore delle importazioni nei primi otto mesi dell'anno

Roma, 15 notte.

Nello scorso mese di agosto, il valore delle merci importate è stato di lire 532.918.733; e quello delle merci esportate, di lire 456.366.261. Nello stesso mese del 1932, si ebbe per l'importazione un valore di lire 525.662.689, e per l'esportazione quello di lire 535.286.876.

Complessivamente, nei primi otto mesi del 1933, il valore delle merci importate fu di lire 4.956.446.367, e quello delle merci esportate di lire 4.012.919.923.

Nel corrispondente periodo del 1932, si ebbe per l'importazione, un valore di 5.795.227.942, e per l'esportazione quello di 4.445.731.895 lire, con un disavanzo di lire 1.349.496.047, che nei primi otto mesi del corrente anno si è ridotto a lire 943.520.443.

Disposizioni del Segretario del Partito

Le sfilate dei Fasci Giovanili

Roma, 15 notte.

Il Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni, ha impartito ai Segretari federali le seguenti norme per la sfilata dei Fasci Giovanili: « Le sfilate ed i movimenti in ordine chiuso dei Fasci Giovanili di Combattimento, debbono essere effettuate con cadenza bersaglieresca. I Fasci Giovanili di Combattimento, ove sia possibile, debbono avere le loro fanfare: niente grancassa e niente tamburi. Sarà conservata una sola banda: quella del Comando federale dell'Urbe.

« In occasione di riviste, i Fasci Giovanili di Combattimento sfileranno di corsa; le fanfare suoneranno il passo di corsa regolamentare: suoneranno la marcia al passo o l'inno dei Giovani Fascisti se sfileranno al passo, ma sempre con cadenza bersaglieresca.

« Quando un Segretario federale è costretto ad assentarsi, dovrà, come ho già disposto, incaricare il Vice-Segretario federale di sostituirlo ed essere prontamente reperibile. L'assenza dei gerarchi, sia pure per una sola ora del giorno, è cosa che io non approvo. A parte ogni altra considerazione, è sommamente sconfortante, specie per coloro che si rivolgono a noi con la certezza di essere assistiti. Nello stesso modo dovranno regolarsi i gerarchi minori ed i dirigenti di tutte, dico tutte, le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime ».

Con altre disposizioni, pure diramate ai Segretari federali, l'onorevole Starace ha stabilito che il trasferimento dei fascisti da un Fascio di Combattimento ad un altro Fascio di combattimento della stessa provincia o di altra provincia, debba essere sempre effettuato per il tramite del Segretario federale, al quale spetta anche di decidere sull'accoglimento o meno della domanda.

La guardia dei giovanissimi

alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 15 notte.

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che, a datare dal 1° del prossimo ottobre, dalle ore nove alle quindici, prestino servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione, in turno con la M. V. S. N., reparti di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani Fascisti.

Il Commissario federale dell'Urbe, al quale è affidato l'incarico di regolare i turni, prenderà accordi con la Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla e con i Comandi interessati.

L'insurrezione a Cuba

Nuovi sanguinosi scontri

La Avana, 15 notte.

Grandi sforzi vengono compiuti dall'attuale Governo cubano perchè non trapeli la notizia che una nuova rivolta, più o meno aperta, ma certo molto vasta e potente, è in questo momento in corso nella provincia di Pinar del Rio, all'estremità occidentale dell'isola. Un forte contingente di soldati partigiani dell'attuale Governo era stato inviato nella capitale della provincia, Consolacion del Sud, ma al loro arrivo i soldati sono stati affrontati dalla guarnigione locale, che si era ammutinata unendosi ai borghesi nella lotta contro il Governo di San Martin. Le truppe governative hanno avuto oggi due scontri a Cuastel Ravena con i ribelli e da ambo le parti si debbono lamentare vari morti e feriti.

Notizie contraddittorie

La provincia di Pinar del Rio dista circa 200 chilometri dall'Avana e le notizie che si ricevono da Consolacion del Sud sono scarse e contraddittorie. Il Governo ha proibito tutte le comunicazioni telefoniche tra l'Avana e gli altri distretti dell'isola; i ribelli, che hanno occupato Consolacion del Sud, sono comandati dal capitano Fernando Garcia. Il colonnello Batista diceva questa sera che non si trattava di controrivoluzione, ma semplicemente di incidenti di nessuna importanza. Contrasta con l'ottimismo del colonnello Batista la notizia che il capitano Miranda, comandante delle forze governative nella provincia di Pinar del Rio, ha inviato un urgente messaggio all'Avana richiedendo rinforzi.

Nel pomeriggio sono giunti numerosi soldati rimasti feriti nello scontro di Cuastel Ravena tra insorti e truppe del Governo. Sembra certo che le guarnigioni situate nelle vicinanze di Santa Cruz de Los Pinos abbiano fatto causa comune coi ribelli.

Un comunicato ufficiale del Governo dichiara che le forze degli insorti al comando del capitano Aran si sono concentrate a La Lomas e aggiunge che reparti di cavalleria sono partiti in treno per affrontarle e sottometterle. Essi saranno raggiunti lungo la strada da unità di fanteria autoportate e da tutti gli elementi disponibili della guarnigione intorno a La Lomas. Il comunicato ufficiale termina con l'annuncio di larghe defezioni tra le truppe di Aran nelle ultime ore e con l'assicurazione che la situazione a Pinar del Rio non presenta difficoltà eccezionali per il Governo, perchè il morale delle truppe fedeli è eccellente.

La notizia della rivolta è stata appresa dal Governo dell'Avana nelle prime ore del pomeriggio, con l'annuncio che i ribelli avevano telefonato a varie guarnigioni dei dintorni, incitandole ad unirsi alla rivolta. I comandanti di queste guarnigioni si rifiutarono e comunicarono immediatamente la cosa al quartier generale dell'Avana. Si crede che il movimento sia sovvenzionato dall'ex-Presidente Mario Menocal e da un ricco industriale, Carlo Mendieta, i quali hanno forti ragioni di contrasto con l'attuale Presidente San Martin, che non vorrebbero di Potere.

Le preoccupazioni degli S. U.

La vita del nuovo Governo sembra farsi ogni giorno più precaria e sembra che le dimissioni non debbano tardare. In un primo tempo il Presidente San Martin aveva dato ordine che si toglissero i cordoni di truppa attorno all'Albergo Nazionale dove sono rinchiusi i trecento ufficiali, per permettere loro di uscire, volendolo; poichè gli ufficiali non dimostravano l'intenzione di muoversi, è stato nuovamente ordinato a un cordone di truppa di circondare l'albergo. L'Ambasciatore americano Welles, che prima abitava all'albergo, lo ha ora abbandonato e quindi il National non è più da considerarsi territorio americano, godente della immunità. Si considera non improbabile un colpo di mano dei soldati per entrare nell'albergo e far prigionieri gli ufficiali; questi ultimi, a loro volta, si preparano a qualunque evento e sono disposti a respingere gli assalitori facendo uso delle armi. Sono state nuovamente disposte attorno all'albergo delle mitragliatrici e tutte le linee telefoniche sono state tagliate; a nessuno è permesso avvicinarsi all'albergo. Si pensa forse di ottenere la capitolazione degli ufficiali mediante la fame.

Telegrammi da Washington informano che in quei circoli ufficiali aumentano le preoccupazioni circa la situazione nell'isola, temendosi che una nuova sollevazione cubana minacci la vita ed i beni dei sudditi americani, ciò che renderebbe necessaria la loro protezione da parte delle truppe degli Stati Uniti.

Il giornale El Mundo, *riferisce così gli effetti della prolungata effervescenza nell'isola: « Ogni attività commerciale nel Paese, è paralizzata. Il credito nazionale soffre straordinariamente ed a meno che la situazione non venga rapidamente risolta, il Governo cadrà come sfasciato ».*

La resa degli insorti

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha annunziato questa sera che il capitano Aran, alla testa degli insorti, si è arreso alle forze regolari, assai numerose, mentre a catturarlo. Un cacciatorpediniere degli Stati Uniti ha lasciato Guanatanamo, con ora ancorato, per Santa Clara, allo scopo di imbarcare nove connazionali impiegati in quegli zuccherifici. Altri sudditi americani residenti nelle vicinanze si sono trasferiti a Guanatanamo.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la soppressione dei Dicasteri dell'Esercito e della Marina trasferendo la direzione delle forze armate al Ministero dell'Interno. Un comunicato spiega che non avendo verosimilmente la Repubblica da temere attacchi da parte di Potenze estere, possono essere effettuate economie concentrando le forze armate che hanno quasi esclusivamente il compito di mantenere l'ordine pubblico all'interno, sotto la direzione di un solo Ministro e precisamente quello dell'Interno, per maggiore analogia di funzioni.

Pierre Cot è arrivato a Mosca

Mosca, 16 notte.

Il Ministro francese dell'Aria, Pierre Cot, è giunto oggi alle 16,30 all'aerodromo di Mosca. Il Ministro dell'Aria e gli aviatori francesi, che erano scortati da una squadriglia sovietica, sono stati ricevuti, al loro atterraggio, da Litvinoff, commissario per gli Esteri, dal capo dell'aviazione sovietica, dall'Ambasciatore francese e da altre autorità. Pierre Cot e i membri della missione francese saranno per tre giorni ospiti del Governo sovietico di Mosca.

La stampa sovietica fa al Ministro francese dell'Aria accoglienze calorosissime, sottolineando l'importanza del viaggio dal punto di vista della collaborazione franco-sovietica.

La sede delle « Camicie Azzurre » chiusa per ordine di De Valera

Dublino, 15 notte.

Il Tribunale militare ha ordinato la chiusura della sede centrale del movimento delle Camicie azzurre. L'ordine è stato immediatamente eseguito dalla polizia. (U. P.).

Nuovo tentativo dei coniugi volanti per battere il record di distanza

Toronto, 15 notte.

L'aviatore Mollison è giunto oggi al Canadà. Egli effettuerà fra breve, in compagnia di sua moglie, un nuovo tentativo per battere il record mondiale di distanza detenuto da Codos e Rossi. La coppia Mollison partirebbe da Toronto in direzione delle Indie.

24 operai russi annegati nel fiume Oka

Mosca, 15 notte.

Ventiquattro operai delle officine automobilistiche di Gorki, l'antica Nijni Novgorod, mentre su un ferry-boat attraversavano il fiume Oka sono annegati in seguito al capovolgimento del battello. L'incidente, che è avvenuto due settimane or sono, è stato rimpiattato solo oggi quando il locale Tribunale ha condannato per negligenza i due ufficiali della nave traghetto a dieci anni di reclusione.

Il consiglio di Stato prussiano

solennemente insediato a Berlino

Berlino, 15 notte.

Questa mattina, alle undici, con grande solennità nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo la seduta inaugurale del nuovo consiglio di Stato Prussiano, creato dal Presidente del Consiglio Goering con legge dell'8 luglio scorso. Per dare maggiore solennità alla cerimonia le scuole e gli uffici di Berlino hanno avuto vacanza. La città era imbandierata.

Alle 10,30 il corteo delle vetture dei membri del Governo Prussiano si è mosso dalla Wilhelmstrasse e, passando per la Porta di Brandeburgo, è entrato nel viale dei Tigli percorrendolo fino all'Università. Il corteo era scortato dalla polizia a cavallo. Sulla piazza dell'Università reparti di polizia e reparti d'assalto nazional-socialisti rendevano gli onori. Nella grande sala decorata da un affresco rappresentante il filosofo tedesco Fichte in atto di tenere i suoi celebri discorsi alla Nazione tedesca, avevano preso posto gli invitati fra cui i membri del Corpo Diplomatico. Erano inoltre presenti gli alti funzionari del Governo e molte personalità dell'arte e della scienza.

Giunti i Ministri alla porta dell'Università, si è formato il corteo dei 68 consiglieri di Stato in testa ai quali era il Presidente del Consiglio Goering. All'entrata del corteo l'orchestra ha suonato un preludio di Bach. Hermann Goering ha letto il discorso di apertura e quindi un indirizzo di devozione a Hitler. Terminata la lettura Goering ha consegnato ai consiglieri i diplomi di nomina. Indi i consiglieri e gli invitati si sono recati davanti al monumento di Federico il Grande su cui hanno deposto una grande corona d'alloro. Si è poi iniziata la sfilata delle compagnie d'onore.

Fra questa ha partecipato per la prima volta a Berlino un reparto della squadre d'assalto nazional-socialiste a cavallo. La cerimonia si è chiusa con canto degli inni nazionali. Questa sera Goering ha invitato i consiglieri di Stato e gli ospiti ad assistere ad una rappresentazione di gala dei « Loenhgrin » all'Opera di Stato. Il Consiglio di Stato si compone di 68 membri una parte dei quali vi appartengono di diritto, in quanto Ministri e Sottosegretari di Stato del Governo prussiano, e gli altri nominati dal Presidente del Consiglio; fra questi vi sono i segretari del partito nazional-socialista, i capi delle organizzazioni di combattimento, un vescovo cattolico ed uno evangelico, il maresciallo Mackensen, il principe Augusto Guglielmo figlio dell'ex-Imperatore, il Principe d'Assia e vari rappresentanti dell'arte, della scienza, dell'industria, dell'agricoltura.

Protesta francese a Berlino

per gli incidenti di domenica scorsa

Parigi, 15 notte.

Per quanto i circoli ufficiali si rifiutino di fornire qualsiasi informazione al riguardo, si conferma che l'Ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet ha compiuto oggi, a nome del Governo francese, un passo presso il Ministro degli Esteri del Reich, von Neurath, a proposito degli incidenti avvenuti durante la consegna, da parte di Hitler, di uno stendardo con la menzione « Strasbourg », nonchè la presenza, nella festa delle scuole avvenuta domenica scorsa allo stadio di Berlino, di un gruppo destinato a rappresentare una delegazione di abitanti della Sarre prigionieri, inquadrati da un piccoletto di soldati francesi in uniforme e in armi.

A quanto afferma il *Journal des Débats*, il passo dell'Ambasciatore francese era stato preceduto da una prima conversazione con la Wilhelmstrasse, conversazione destinata a precisare ufficialmente le circostanze nei quali questi incidenti si erano prodotti. In seguito a questa precisazione il signor François Poncet ha compiuto il passo di protesta odierno. Nei circoli diplomatici francesi si afferma che la risposta data dal Governo tedesco darebbe soddisfazione alla lagnanze del Governo francese. Il Quai d'Orsay è stato messo al corrente dall'Ambasciatore di Francia dell'accoglienza ricevuta da von Neurath. Il Governo di Parigi farà conoscere prossimamente il suo atteggiamento al riguardo.

Il *Journal des Débats* fa però seguire questa notizia dal riassunto di una nota ufficiosa dell'Agenzia Conti la quale fa conoscere che Kehl faceva normalmente parte dei sobborghi di Strasburgo, e che l'iscrizione sulla banchina del nome di Strasburgo è conforme ad una tradizione e che « tradizione non significa nè il presente nè l'avvenire ».

Taddeo, il pellegrino della croce ha oltrepassato Bologna

Bologna, 15 notte.

E' passato stamane per Imola uno strano pellegrino che, animato da ardente fede, vuol raggiungere la Città del Vaticano, per lucrare le indulgenze dell'Anno Santo. Si tratta del tedesco Thaddaeus Zick, nato nel 1892 nel Wurtenberg, e munito di regolare passaporto. Cinquantadue giorni or sono, egli ha iniziato la sua lunga fatica partendo da Ulm, sua città natale, con una croce di legno sulle spalle alta 3 metri e pesante 20 chilogrammi. Intorno a lui si è raccolta una folla di curiosi. Il tedesco, vinto dalla stanchezza, è stato ospitato dai padri cappuccini di Imola, ed ha dichiarato che, di ritorno da Roma, dove vuol giungere per il giorno di San Taddeo, riprenderà il cammino per portarsi al Santuario di Lourdes in Francia, reattuandosi poscia ad Ulm, sempre con la croce sulle spalle.

Sbalzato dalla bicicletta cade in un fosso e annega

Ferrara, 15 notte.

Due ciclisti di Fiesso Umbertiano, percorrendo la strada sullo scolo Padana, si sono ieri sera scontrati violentemente. Uno di essi, tale Monesi Mario di Rodolfo di 15 anni, all'urto violento è precipitato in acqua in preda a stordimento ed è annegato. L'altro, il ventiquattrenne Luigi Cavicchioli, ha riportato lievi contusioni.

Ciclista ucciso da un autobus che ribalta per causa sua

Milano, 15 notte.

Questa sera a tarda ora, sulla strada di Vimodrone, nei pressi di Lainate, un'autocorriera guidata dall'autista Giovanni Soldati, per evitare l'investimento di un ciclista che percorreva la strada stessa, è andata a finire contro un paracarro ed è ribaltata. Il ciclista però, tale Cesare Lomalli di 25 anni, è stato ugualmente raggiunto dal radiatore della pesante macchina ed ha riportato la frattura della base cranica, per la quale è deceduto poco dopo. Tra scene di panico, i passeggeri dell'autocorriera sono stati estratti: cinque di essi sono rimasti feriti, tra cui due donne, che hanno riportato lesioni di una certa gravità.

Multa di tessera ad un fascista

per contegno scorretto verso i dipendenti

Vicenza, 15 notte.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: « Con deliberazione in data odierna il Segretario federale ha proceduto al ritiro della tessera del Partito a tale Mario Ramella, del Fascio di Lonigo, direttore di uno stabilimento, deferendolo all'autorità competente, per avere usato a più riprese, nei riguardi di operai dipendenti, un trattamento sbrigativo e volgare, in perfetto contrasto con le più elementari norme di vita civile ed a quello spirito di reciproco rispetto, cui il Fascismo ha improntato i rapporti fra le diverse categorie sociali ».

Armatura edile che precipita

Un morto e due feriti gravi

Vicenza, 15 notte.

Stamane, un'armatura alta 15 metri dal suolo, collocata sotto la tettoia interna della nostra stazione ferroviaria, per il peso di cinque uomini che attendevano a lavori di riparazione, improvvisamente si è staccata dai ganci in ferro che la reggevano ed è precipitata a terra, trascinando l'impresario Giulio Borghesan fu Vittorio, di anni 48, da Padova, il bracciante Giovanni Troisi fu Carlo, di anni 17, da Acerra (Napoli), abitante a Mestre, il pittore Attilio Massini fu Luigi, di anni 44, abitante a Vicenza. I tre sono stati trasportati subito all'ospedale. Il Borghesan ha cessato di vivere dopo breve agonia; il Troisi e il Massini versano in gravissime condizioni. Gli altri due che erano sull'armatura si sono istintivamente aggrappati ai ferri sporgenti della tettoia e sono rimasti sospesi nel vuoto fino all'arrivo delle scale portate dai nostri pompieri.

Il ministro è avvenuto mentre sopraggiungeva un diretto proveniente da Milano. Il treno è stato fermato a poca distanza dalla sfasciata armatura e dei disgraziati che giacevano sanguinanti, per i pronti segnali e richiami dei militi ferroviari.

Un morto ed un ferito

per il crollo di una impalcatura

Bologna, 15 notte.

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi nel pomeriggio alla centrale elettrica di Santa Viola. Mentre i muratori Adelmo Mengoli, di 35 anni, e Luigi Caburazzi, di 21 anno, stavano lavorando su di una impalcatura, per l'improvvisa rottura della stessa sono caduti al suolo. Il Mengoli ha riportato nella caduta la frattura della colonna vertebrale ed è deceduto mentre era trasportato all'ospedale. Il Caburazzi ha riportato invece ferite per tutto il corpo, guaribili in una trentina di giorni.

Si addormenta accanto al fuoco e rimane carbonizzata

Novara, 15 notte.

La casalinga Caterina Ugazio di 60 anni, di Galliate, sedutasi accanto al camino acceso per il desinare, si è addormentata e, poco dopo, perduto l'equilibrio, è caduta nel fuoco col viso sulle brace.

La sedia intanto che spingeva la vecchia impedendole di rialzarsi si è incendiata con le vesti della disgraziata donna, la quale non ha più potuto chiamare soccorso. Le prime persone penetrate nella sua camera hanno trovato la poveretta carbonizzata.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Per il VII centenario di San Ugo Canefri, di questa diocesi, il capitolo della Cattedrale ha fissato i festeggiamenti dal 6 al 7 ottobre p. v.

Per l'incremento zootecnico in provincia la Cattedra d'agricoltura ha indetto altre due Mostre bovine di razza piemontese a Villa del Foro ed a Cerro Tanaro, con larghi concorsi di allevatori.

Il nuovo direttorio del Alice Bel Colle composto dei camerati Guacchione, Bonorville, Alemanni, cav. Benevola, Botto, è stato ratificato dal Segretario federale.

DA BIELLA

La lotteria pro Grues Gesia Biellese, testè estratta, ha reso al Comitato organizzatore un utile netto di 7433 lire.

Le partenze dei pellegrinaggio biellese per Roma è stata fissata per domenica prossima, col diretto delle ore 18,2. A tale pellegrinaggio parteciperanno oltre 500 persone.

DA CUNEO

Podestà del Comune di Casteldelfino è stato nominato il signor Giacomo Bernardi.

DA IMPERIA

Forti scarlattine sono stati commessi nella chiesa parrocchiale di Vignanego ed in quella di Arbicco ignoti ladri hanno arrestato diecrete commesse dalle truppe delle elemosine in entrambi i luoghi.

DA NOVI LIGURE

Il Vescovo di Tortona, monsignor Simon Pietro Grassi, Principe di Cambiò, interverrà domenica alla festa patronale della esaltazione della Santa Croce, nel XIX centenario della Redenzione, del vicino Convento di Cassano Spinola, dove terrà un solenne pontificale.

Circa duecento cani sono già stati iscritti alle prove classiche sul terreno di alla Mostra nazionale canina, che avranno luogo domani e dopodomani nella nostra città. Iscrizioni che assicurano un successo superato alle due manifestazioni cinofili.

DA VALENZA

Una marcia notturna da Valenza a Pecetto di Valenza effettuerannno prossimamente un centinaio di Avanguardisti, i quali saranno ospiti del Fascio Pecettese in occasione della vendemmia.

DA VERCELLI

Segretario del Fascio di Combattimento di Scopa è stato nominato il camerata Felice Bertolli, in sostituzione del camerata Rondonotti, dimissionario per ragioni di residenza. Segretario del Fascio di Combattimento di Sabbia è stato nominato il camerata Costantino Buria, di Gerolamo, in sostituzione del camerata G. B. Frigiolini, dimissionario per ragioni di residenza.

ULTIME FINANZIARIE

Borse estere

New York, 15. — La debolezza del dollaro è rimasta senza effetto sull'andamento dei prezzi nella nostra Borsa. I prezzi hanno fluttuato in piccoli margini per la maggior parte della seduta e verso chiusura un'impronta e non prevedula spinta di vendite ha fatto abbassare di alcuni punti i livelli di tutti i prezzi. Nella mattinata odierna hanno cambiato di mano 2.450.000 azioni.

Chiusura delle Obbligazioni italiane:

Prestito italiano 7%		99 3/4
Lavori Pubb. 7% 1947	d. 92 —	l. 93 —
Id. id. 1937	d. 96 —	l. 97 —
Prest. Milano 6,50% 1962	d. 83 1/2	l. 83 —
Id. Roma id. id.	d. 83 1/4	l. 83 1/2
Fiat 7% 1946 (senza w.)	d. 100 ½	l. 100 ½
Sip 6,80%	d. 69 —	l. 71 —

AZIONI

	14	15
Italian Superpower	1 3/8	1 3/8
American Cun	92 1/2	93 1/2
American Rad. Stand. S.	15 1/8	15 7/8
American Tel. Tel.	131 ex	137 1/2
Consolidated Gas	45 1/4	45 1/8
Eastman Kodak of N. Jers.	84 —	83 1/2
General Electric	34 —	33 1/2
Intern. Harvester Co.	41 3/8	41 —
Johns Manville Corp.	57 —	54 1/4
General Motors	34 7/8	35 3/8
Kennecott Copper	23 —	23 1/4
Montgomery Ward	23 3/8	24 3/8
National Biscuit	37 —	36 3/4
New York Central Ry	46 3/8	47 5/8
North American Co.	21 1/4	19 3/4
Procter Gamble Co.	43 —	42 7/8
Radio Corporation	9 1/4	8 7/8
Standard Brands Inc.	28 1/8	27 5/8
Standard Oil of N. Jers.	41 7/8	41 1/2
Texas Gulf Sulphur	34 —	33 1/8
United Corporation	7 3/8	6 7/8
United States Steel	54 7/8	52 7/8
Union Carbide Co.	49 —	48 —

Chiusura cambi: Roma 7,99; Londra 4,6637; Berlino 33,40; Madrid 12,35; Amsterdam 99,50; Parigi 6,79; Bruxelles 20,66 Berna 26,60; Stoccolma 84,17; Oslo 23,80; Copenaghen 20,9360; Vienna 15,75; Praga 4,42; Budapest 26,50; Bucarest 99,50; Belgrado 206; Atene 84,25; Buenos Aires, pe. so carta 37,46; Rio Janeiro 8,89; Montreal su Londra 4,8512; Buenos Aires su New York, peso oro 117,50.

Parigi, 15. — La Borsa è stata oggi molto irregolare. Nell'insieme gli affari sono rimasti molto scarsi e la tendenza è stata sostenuta. Certi compartimenti si sono distinti con movimenti di corsi relativamente accentuati; fra gli altri sono state notate la fermezza delle Rendite francesi e la pesantezza dei valori elettrici. L'evoluzione divergente di quasi due gruppi di valori è spiegata da certe informazioni pubblicate sui progetti finanziari del Governo, il quale avrebbe, secondo una nota agenzia economica e finanziaria, l'intenzione di chiedere alle grandi imprese di servizi pubblici, sacrifici sulle loro tariffe per determinare un abbassamento del costo della vita e facilitare, in tal modo, l'adozione, da parte del Parlamento, di misure efficaci di economia e di deflazione del bilancio. Il ribasso dei fondi pubblici è stato generale e quantunque i più alti corsi della giornata non siano stati generalmente mantenuti, in chiusura, i progressi, in confronto alle quotazioni di ieri sono rimasti apprezzabili. Del mercato dei cambi il dollaro, riscendotte da franchi 17,53 a 17,30 è disceso al più basso livello che sia stato fino ad ora registrato. La sterlina ha subito l'influenza del ribasso del dollaro. Benchè dia prova di una maggiore resistenza della divisa americana, essa è discesa da 81,43 a 80,83. Con Servizioni mutamenti la lira italiana ha chiuso a 134,45 contro 134,50. Il regresso della moneta anglo-sassone ha lasciato però indifferenti le divise ora; il fiorino olandese è rimasto, infatti, sostenuto a franchi 10,30,50 contro 10,30,70 ieri; il franco svizzero fermo a 4,94,75 contro 4,94 3/8.

Chiusura titoli	14	15
Banque Francese 5%	66 80	67 25
P. Franc. 4,80 '936 A	83 45	83 80
Banca di Francia	12.300 —	12.300 —
Crédit Lyonnais	2.230 —	2.270 —
Crédit Foncier	4.040 —	4.060 —
Azioni Suez	19.940 —	20.000 —
Cia Gen. Elettricità	2.260 —	2.255 —
Thomson-Houston	351 —	352 —
Raffiner. Kuhlmann	675 —	672 —
Cia Gen. Transatlant.	67 —	62 —
Citroen	442 —	450 —
Wagons Lits	99 —	99 —
Rio Tinto	1.735 —	1.750 —
Royal Dutch	18.940 —	18.900 —
Paris Lyon Medit.	962 —	960 —
Creusot	1.425 —	1.420 —
Sibali Transport	338 —	338 —
De Beers	672 —	680 —
Gadsid	674 —	672 —
Montecatini contanti	148 80	150 —
Id. a termine	150 —	149 50

Chiusura cambi: Italia 134,45; Londra 80,80; New York 17,30; Belgio 356,80; Spagna 313,62,50; Svizzera 494,75; Olanda 1030,00; Norvegia 404; Svezia 417.

Londra, 15. — Un tono generalmente fermo ha segnato la caratteristica principale della seduta odierna alla nostra Borsa. Il premio australiano di 21 milioni di sterline al 5,75 per cento, scadenza 1948-1953, lanciato sul mercato alle 10, veniva immediatamente coperto e alle 10,30 le sottoscrizioni venivano dichiarate chiuse. Il premio è stato ceduto a 78. Titoli di Stato inglesi sostenuti. Per quanto tra gli industriali il volume degli affari non fosse molto grande, tuttavia il tono generale è stato buono e in alcuni comparti, come nei tessili, chimici e petroliferi, i prezzi sono stati leggermente migliori di ieri. Anglo-americani quieti. Sola Viscosa 56-10,50, 59-4,50; Cavi e metalli 21,75, 22,75; A) 29 3/8 29 7/8; B) 14, 14,50. Ove la barra per 170 nella sterlina monta in vendita sul mercato libero è stata prontamente assorbita in base a 130 scellini e 3 denari per oncia di fino, cioè undici denari in più di ieri. Il mercato dei cambi è parvenu dall'impressione che da un momento all'altro Roosevelt decida una politica d'inflazione; il dollaro ha violentemente oscillato per tutta la giornata. In apertura segnava già 4,66. In confronto del 4,61 della chiusura di ieri a rapidamente salito anche a 4,69 per poi a contrattare offerto di vendita a dollari provenienti dal Continente. In chiusura tuttavia migliorava leggermente a 4,66 Chius. cambi: Italia 60,13; N.York 4,6775; Francia 80,84; Germ. 13,24; Spagna 37,91 Amsterdam 7,84,50; Belgio 22,70,50; Svizzera 16,34,50; Copenaghen 22,35; Stoccolma 19,38,50; Oslo 19,90; Helsingfors 235,87; Budapest 28,50; Belgrado 238,50; Sofia 4,50; Bucarest 3,35; Costantinopoli 665; Atene 562; Austria 29,80; Varsavia 28,25; Buenos Aires (peso arg. uff. 44,75; non uff. 34; Rio Janeiro 4,37; Yokohama 14,10.

Berlino, 15. — La tendenza ottimista della giornata di ieri alla Borsa si è confermata nella seduta di oggi portando ad altri miglioramenti se pure contenuti in limiti moderati. Le Rheinische Braunkohle hanno potuto migliorare del 4,50 per cento, le Schuker und Salzer del 4. Dortmunder Union 3,50, Schultheiss Patzenhofer 2,50, quest'ultime à cui alle part. I. G. Farben sono arrivati a 118,50 per chiudere a 116,25. Il movimento di rialzo si è poi maggiormente estesa alla Rendita le quali hanno potuto registrare aumenti fino a 2 e anche a 2,50 per cento. La sterlina è ridiscesa al corso ufficiale di 13,2850 da 13,40 di ieri, e il dollaro a 2,6450 da 2,6650 di ieri. — Chiusura cambi: Italia 22,19; Francia 16,48; Svizzera 81,80; Vienna 48; Londra 13,285; Amsterdam 169,80; New York 2,6450.

Zurigo, 15. — Chiusura cambi: Italia 27,20; Italia 20,22; Inghilterra 16,33; New York 3,49; Belgio 72; Spagna 43,15; Olanda 208,20; Germania 133,90.

Vienna, 15. — Chiusura cambi: Italia 37,32;

VI SETTIMANA COMMERCIALE
Piazza Vittorio Veneto

BIANCAROL, ottimo prodotto per bucato. Miposse, Salerno 54. Telefono 22-313.

IMPERMEABILI, trench, sopraballi, paletots. Prezzi antiguerra. Via Santa Teresa 13.

LAMPADARI moderni al prezzo migliore. L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2.

SCUOLA Maglieria Rota, Santa Teresa 15. Corsi continuati. Stand piazza Vittorio. Vi sitateci. 24309

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTANSI motori, macchinario elettrico in blocco per contanti. Telefonare 22-010

ACQUISTO avviamento esercizi commerciali, titoli nominativi. Pantaleo, San Domenico 16. 24573

A lire 15 scarpe modernissime vernice signora; 19 pelle uomo; 3 bambini. Via Arcivescovado, 1. 24634

CONCERIE adatte lavori pellicciaio forniture statali avrebbero lavoro assicurato. Garantiscesi massima segretezza. Scrivere cassetta 63 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37904

QUE litro metroquadro [illegible] terrazze nuova vecchia costruzione, impermeabilità garantita. Referenze. Approfittate stagione propizia. Siavab, Milano, Bovisa.

OCCASIONE, Capimaestri doppi medaglioni sagomati, 16 caduno, Via Pondrano, 27.

3) **SOCIETA', CAPITALI, MILIEU CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Abbiamo alimentario, 3000. Vendo solo licenza. Rasso, Mercanti, 3. 72763

A. Alimentario, pasta fresca, granaglie, 12.000-22.000, urge, Faletti, Nizza, 17.

A. Avviatissimo laboratorio completo biancheria sarteria, centralissimo, 2000. Rosso, Mercanti, 3. 72699

A. Drogheria bottiglieria, forti incassi, miti prezzi, permutasi appartamento, cassetta, Faletti, Nizza, 17. 72766

A. Latteria centrale 250 litri richiesta 35.000 trattabili, Rapida, Lagrange 29.

A. Latteria gelateria, tavolini, litri 250, causa malattia. Faletti, Nizza, 17. 72747

ALIMENTARIO, bellissimo centro [illegible] cedo urgentemente [illegible] irrisorio. Cornaglia, Pio Quinto, 25. 72705

ASSOCIASI interessasi correntista importanti rappresentanze chimiche. Scrivere cassetta 136 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24559

AVVIATO, centrale, pellicciaio, profumeria, vera occasione 4000, Vittorio 56, Carocci. 24563

A. Tabaccheria, bottiglieria, cedesi unita, separata, 32.000 globale. Agazzi, Nizza, 3.

AZIENDA zoologica avviata, vasta clientela, grandi possibilità immediate, futuro, nessun debito, proprietario impossibilitato perchè solo seguire adeguatamente, incrementare lavoro, associerebbe persona, attiva desiderosa dedicarsi alleva[illegible], commercio animali, uccelli esotici, disponga almeno 40.000. Massima serietà, referenze eccezionali. Scrivere cassetta 219 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72703

A. 4000 cedesi negozio ottico-fotografia, Via Accademia Albertina, 35. 24539

CAUSA espatrio, cedesi miglior offerente, caffè, bottiglieria, Corso Vittorio, 29.

CAUSE famigliari cedesi mercerie anche senza merce, via Stella, 3. 72779

CINEMA periferia, provincia, occasione altissimi, acquistando dopo. Scrivere cassetta 109 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FALLIMENTO vendesi caffè bottiglieria via Duchessa Jolanda. Curatore ragioniere Oliviero, Pietro Micca, 8. 24365

FARMACIA trentennale acquistasi. Scrivere dettagliando cassetta 223 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72715

INCHIOSTRO giovane cerca nota azienda tecnico, specialissima; richiedesi pratica ufficio tecnico, attività possibilità permanente centomila dopo periodo prova. Scrivere cassetta 191 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72622

LATTERIA tavolini, cittadina Torino, cedesi 9000. Depanoli, Corte Appello 7.

PASTIFICIO avviatissimo, vasta clientela, Canavese, Valle Aosta, cedesi ottime condizioni causa decesso. Ivrea, Parterno, via Biva, 6. U 4824 T

PROFUMERIA, signorile, avviata, volendo annesso, gabinetti parrucchiere signora, lavoro assicurato, minime spese, cedesi. Peluzzi, Sacchi, 2. 37892

RIMETTESI garage autoservizi, posizione magnifica, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Matti, Fratelli Calandra, 9.

RIMETTESI magazzino vino posto ammontare facilitazioni. Sacco, corso Dante 22.

RINOMATA antica legatoria libri cedesi contanti ritiro commercio. Rivolgersi Dionigi, Nizza, 30 bis. 24535

RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBISOGNANO rappresentanti modernissimo novità, indispensabili, anorari utili garantiti. Scrivere «Ploqublanch», Tombolo (Veneto). 4250

FABBRICA inoidi per calzature assume rappresentanti Piemonte, introdotti clientela. Boulangerie, via Romana 23, Firenze.

RAPPRESENTANZA calzature tela-gomma, tennis, lusso, produzione industria specializzata Lombardia, cercasi rappresentanti locali preferibilmente provvisti auto, specializzati vendita dettaglio, bene introdotti articoli affini. Prendere sono stagione 1934 dando referenze indicando case rappresentate. Scrivere Cassetta 292 S, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4053

MOLTI
si meravigliano che persone di modeste condizioni siano in possesso del telefono.

LA RAGIONE È MOLTO SEMPLICE: IL
TELEFONO
è alla portata di tutte le borse.

E

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISSAGGIO perfezionamento confezioni varie; grandioso salone Dante Marin, Vanchiglia, 17. 72739

APPRENDISTA commesso cercasi da importante Ditta, ferramenta, casalinghi. Scrivere cassetta 199 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72646

ASSOCIERBI persona disponga cinquemila lavorazione artistica novità. 600 mensili. Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24447

CERCANSI portinai per casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 230 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72722

CERCANSI sarta da uomo per lavorazione in serie. Rivolgersi via Pava, 31.

CERCASI abile lavorante stiratrice biancheria, apprendista capace bicicletta. Salustro, 117.

CERCASI apprendista stenodattilografa, 150 iniziali. Scrivere cassetta 36 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23998

[illegible] provettissima cucitrice macchine rettilinee. Mostardini, via Mottarone, 4.

CERCASI provetto trasciatore cotiniista per squadra carpenteria ferro. Referenze. Cassetta postale 300. 72777

CERCASI subito persona servizio tutto fare 25-30 anni. Nervo Giacomo, Cavagnolo.

CERCO lavorante sarta, non presentarsi se non abilissima. Manuele, via Po, 31.

CUOCA tutto fare cercasi da piccola famiglia per sola giornata. Rivolgersi portineria Unica, Barriera Francia. 72692

DIPLOMATA pianoforte trentenne presenza disponibile 6 ore giornaliere cercasi per impiego stabile. Scrivere referenze cassetta 52 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DITTA mondiale impiantando nuova organizzazione vendita, assume a stipendio, interessenza, distinto attivo personale desideroso formarsi sicura posizione. Scrivere cassetta 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23948

INFERMIERA diplomata interna assumesi da clinica chirurgica. Scrivere cassetta 230 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LANIFICIO primario piemontese cerca giovane intelligente ed istruito quale capo magazzino stoffe. Specificare nella domanda condizioni, certificati studi fatti, posti occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 175 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MANNEQUIN abile alta statura cercasi. Piazza Castello 25, piano 2.o. 24209

PERSONA sola d'età avanzata cerca signorina di buona famiglia, presenza, che come cameriera possa anche tenere andamento casa. Buona cuoca e desiderosa perfezionarsi. Indispensabile siano laboriose e di assoluta fiducia. Dirigere offerte indicando età, referenze ed al caso servibile prestito alla cassetta 29 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23988

PICCOLA famiglia cerca cuoca brava ragazza di paese svelta ed intelligente, anche se primo servizio. Indirizzare offerta indicando età alla cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24130

PROGETTISTA calcolatore meccanica assumo. Rispondo colloquio-prova. Cassetta 236 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

AMMINISTRAZIONE casa assume, dando serie referenze, garanzie. Boulno, corso Peschiera, 20. 37504

DISPONENDO auto propria, camione primaria referenze cerco serio impiego. Scrivere cassetta 92 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24336

DISPONENDO cauzione accetterei posto fiducia. Scrivere cassetta 126 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72360

IMPIEGATO venticinquenne pratico tutti lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 136 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72426

7) **DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

ABILE sarto rivolta abili riparazioni, modernissimo, domicilio. Doglioni, Belgio, 32.

GIARDINIERE provetto trentottenne, coniugi soli, offresi portineria villa, referenze. Scrivere cassetta 127 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72397

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

CONVERSAZIONE inglese scambierebbe tedesco, insegnante primario istituto linguistico. Scrivere Kerner, Ospedale, 32.

PROCURATEVI diplomi ragioniere, insegnanti lingue. Lezioni orali o corrispondenza. Scuole Tamé, Radon (Svizzera). Direzione italiana. 4715

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A condizioni modicissime lezioni ripetizioni traduzioni inglese, francese, spagnuolo, Renata Goretti, Assarotti, 6. 72631

COLLEGIO De Amicis Acqui. Scuola Media Corso interno d'ammaestramento, Scuole Secondario secondo grado. 24368

CIAVENO, Istituto Psichietti, Scuola avviamento, Tecnico, tipo Industriale. Ottimo Convitto.

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STABILE cerca camera mobiliata, termo, bagno, indipendente, presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 8 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72774

CAMERA ammobiliata con entrata, indipendente pianoterreno, via Cibrario, 92.

11) **RISTORANTI, PENSIONI CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, vitto ottimo, Da L. 25. Pietro Micca 16.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Acquisto, vendo abiti, paletots, frack, smokings, mantelli ufficiale. Scrivere Apiziachino, via 24 Maggio 5. Telef. 48-384.

ACQUISTASI poltrone direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, risparmiatrice. Anselmo, 19. 1508

BIBLIOTECA 10.000 volumi Storia Arte Letteratura liquida [illegible]nacchetti, Pring, Oddone, n. 12 24325

BRUNA partenza vendo prezzo irrisorio arredamento completo appartamentino. Via Legnano, 18. 72718

CENTO ottomane meccaniche trasformabili lotto liquidiamo. Fabbrica solleone, Cibrario, 26. 72741

CRISTALLERIE, porcellane, alluminio, ecc. Forniture mense, cucine. Nuovi arrivi, forme moderne; prezzi ribassati. Magazzini Maria Vittoria, via Lagrange, due.

CUCINE economiche, comuni, smaltate, stufe fuoco continuo, tubi, comiti, materiale refrattario. Riparazioni, prezzi moderati. Museo, fumista, 8, Maria, 6.

DISCHI Columbia nuovi vendonsi prezzo irrisorio, bloccasi Cibrario, 3, 54-429.

DISCHI Bre 7, Fonografi 35 mensili. Edison Bell. Sant'Anselmo, 19. 24174

A. Falegnameria [illegible] cedesi unita, separata, 32.000 globale. Agazzi, Nizza, 3.

AZIENDA zoologica avviata, vasta clientela, grandi possibilità immediate, futuro, nessun debito, proprietario impossibilitato perchè solo seguire adeguatamente, incrementare lavoro, associerebbe persona, attiva desiderosa dedicarsi allevamenti, commercio animali, uccelli esotici, disponga almeno 40.000. Massima serietà, referenze eccezionali. Scrivere cassetta 219 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72703

A. 4000 cedesi negozio ottico-fotografia, Via Accademia Albertina, 35. 24539

CAUSA espatrio, cedesi miglior offerente, caffè, bottiglieria, Corso Vittorio, 29.

CAUSE famigliari cedesi mercerie anche senza merce, via Stella, 3. 72779

CINEMA periferia, provincia, occasione altissimi, acquistando dopo. Scrivere cassetta 109 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FALLIMENTO vendesi caffè bottiglieria via Duchessa Jolanda. Curatore ragioniere Oliviero, Pietro Micca, 8. 24365

FARMACIA trentennale acquistasi. Scrivere dettagliando cassetta 223 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72715

INCHIOSTRO giovane cerca nota azienda tecnico, specialissima; richiedesi pratica ufficio tecnico, attività possibilità permanente centomila dopo periodo prova. Scrivere cassetta 191 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72622

LATTERIA tavolini, cittadina Torino, cedesi 9000. Depanoli, Corte Appello 7.

PASTIFICIO avviatissimo, vasta clientela, Canavese, Valle Aosta, cedesi ottime condizioni causa decesso. Ivrea, Parterno, via Biva, 6. U 4824 T

PROFUMERIA, signorile, avviata, volendo annesso, gabinetti parrucchiere signora, lavoro assicurato, minime spese, cedesi. Peluzzi, Sacchi, 2. 37892

RIMETTESI garage autoservizi, posizione magnifica, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Matti, Fratelli Calandra, 9.

RIMETTESI magazzino vino posto ammontare facilitazioni. Sacco, corso Dante 22.

RINOMATA antica legatoria libri cedesi contanti ritiro commercio. Rivolgersi Dionigi, Nizza, 30 bis. 24535

RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBISOGNANO rappresentanti modernissimo novità, indispensabili, anorari utili garantiti. Scrivere «Ploqublanch», Tombolo (Veneto). 4250

FABBRICA inoidi per calzature assume rappresentanti Piemonte, introdotti clientela. Boulangerie, via Romana 23, Firenze.

RAPPRESENTANZA calzature tela-gomma, tennis, lusso, produzione industria specializzata Lombardia, cercasi rappresentanti locali preferibilmente provvisti auto, specializzati vendita dettaglio, bene introdotti articoli affini. Prendere sono stagione 1934 dando referenze indicando case rappresentate. Scrivere Cassetta 292 S, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4053

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

AMMINISTRAZIONE casa assume, dando serie referenze, garanzie. Boulno, corso Peschiera, 20. 37504

DISPONENDO auto propria, camione primaria referenze cerco serio impiego. Scrivere cassetta 92 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24336

DISPONENDO cauzione accetterei posto fiducia. Scrivere cassetta 126 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72360

IMPIEGATO venticinquenne pratico tutti lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 136 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72426

7) **DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

ABILE sarto rivolta abili riparazioni, modernissimo, domicilio. Doglioni, Belgio, 32.

GIARDINIERE provetto trentottenne, coniugi soli, offresi portineria villa, referenze. Scrivere cassetta 127 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72397

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

CONVERSAZIONE inglese scambierebbe tedesco, insegnante primario istituto linguistico. Scrivere Kerner, Ospedale, 32.

PROCURATEVI diplomi ragioniere, insegnanti lingue. Lezioni orali o corrispondenza. Scuole Tamé, Radon (Svizzera). Direzione italiana. 4715

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A condizioni modicissime lezioni ripetizioni traduzioni inglese, francese, spagnuolo, Renata Goretti, Assarotti, 6. 72631

COLLEGIO De Amicis Acqui. Scuola Media Corso interno d'ammaestramento, Scuole Secondario secondo grado. 24368

CIAVENO, Istituto Psichietti, Scuola avviamento, Tecnico, tipo Industriale. Ottimo Convitto.

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STABILE cerca camera mobiliata, termo, bagno, indipendente, presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 8 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72774

CAMERA ammobiliata con entrata, indipendente pianoterreno, via Cibrario, 92.

11) **RISTORANTI, PENSIONI CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, vitto ottimo, Da L. 25. Pietro Micca 16.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Acquisto, vendo abiti, paletots, frack, smokings, mantelli ufficiale. Scrivere Apiziachino, via 24 Maggio 5. Telef. 48-384.

ACQUISTASI poltrone direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, risparmiatrice. Anselmo, 19. 1508

BIBLIOTECA 10.000 volumi Storia Arte Letteratura liquida [illegible]nacchetti, Pring, Oddone, n. 12 24325

BRUNA partenza vendo prezzo irrisorio arredamento completo appartamentino. Via Legnano, 18. 72718

CENTO ottomane meccaniche trasformabili lotto liquidiamo. Fabbrica solleone, Cibrario, 26. 72741

CRISTALLERIE, porcellane, alluminio, ecc. Forniture mense, cucine. Nuovi arrivi, forme moderne; prezzi ribassati. Magazzini Maria Vittoria, via Lagrange, due.

CUCINE economiche, comuni, smaltate, stufe fuoco continuo, tubi, comiti, materiale refrattario. Riparazioni, prezzi moderati. Museo, fumista, 8, Maria, 6.

DISCHI Columbia nuovi vendonsi prezzo irrisorio, bloccasi Cibrario, 3, 54-429.

DISCHI Bre 7, Fonografi 35 mensili. Edison Bell. Sant'Anselmo, 19. 24174

Istituti d'educazione SVIZZERI

Diploma Commerciale e Maturità
Sistema rapido e proficuo
nell'Istituto DOTT. SCHMIDT
presso SAN GALLO (Svizzera)
Conosciutissimo in Italia
Posizione prealpina. Tutti gli sports. Unica scuola privata della Svizzera che impartisca corsi statali di tedesco. (Francese - Inglese, ecc.). Prospetti!

Maturità e diploma commerciale
nell'Istituto «FELSENEGG»
AIL 1600 M. **ZUGERBERG** Svizzera
Preparazione rapida e seria ai varii esami di maturità e pel conseguimento del diploma commerciale dello Stato. Lingue moderne. Tutti gli sports. Splendida posizione prealpina. Richiedere prospetti.

Dove studiare il francese?
L'Istituto Lémania a Losanna
in magnifica posizione sul Lago di Ginevra e conosciutissimo in Italia, impartisce un insegnamento completo della **lingua moderna**, particolarmente del **francese** e di tutte le **materie commerciali**. Prepara anche alle **licenze classica, tecnica, scientifica e commerciale**, tutte parificate in Italia. Tutti gli sports estivi ed invernali.

LAMPADARI! nuovo rinnovato grande assortimento, prezzi imbattibili. Corso Siccardi 16 B. 72698

MATRIMONIALE, prezzo, 1600. Specialità negozi in camera, Don Bosco, 69. 24472

MOBILI. Grandissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 32164

OCCASIONE vendesi causa partenza ottimo camera pranzo noce, 2 matrimoniali, sofà pelle, visibile pomeriggio. Via Camburano, 5. 72769

POLTRONE Divani pelle ribassatissimi. Manifatture Botelini, Piazza Statuto tradici (corrile). 24111

VELLUTI per modisteria vendonsi stralcio 50 % sul costo. Prezzi particolari bloccheti. Telefonare dalle 14 alle 18 oppure dalle 18 alle 19 al n. 71.408 24567

VESTITI signora, soprabiti vestaglie, camicette prezzi convenienti. Jaccod sorelle, via Consolata, 15. 37956

VETRATE per alloggi, lavorazione accuratissima prezzi modici. Morello, telefono 61.344. 24259

17) **CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale signorile camere 52, reddito 40.000 vendo urgente 480.000, Sansoè, San Maurizio, 43. 72769

A. Casa redditizia 30 camere 150.000 permuto negozio terreno. Rapida, Lagrange 29.

ACQUISTEREI casa 150-250.000 esclusi mediatori. Dettagliare cassetta 153 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24545

AFFARONE. Vendesi vicinanze nuovo mercato palazzina vani dieci, verde cantina, giardino. Strada basso Lingotto, 54, Verità.

CASA altamente signorile, centrale, 155 ambienti, ascensore, rilevante reddito, vendo 1.250.000. Parziale permuta. Giletta, Carlo Alberto, 40. 24544

CASA angolare 20 camere alloggetti vendo 145.000 Francia, Gaglianico, 9. 72236

CASA civile ascrie, 40 camere, reddito netto 14.000, 157.000. Alberto, 40, Giletta.

CASA reddito [illegible] centralissima, vendesi 333.000, Barbano, Corte Appello, 2 37902

CASA signorile recentissima meravigliosa costruzione 52 camere vendo 440.000. Avio, 16, Palazzo Città, 9. 2157

CENTRALISSIMA casa per divisione, direttamente vendesi 620.000 Scrivere cassetta [illegible] H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LIQUIDAZIONE vende terreni fabbricabili edifici industrie, redditizi, alloggio signorile, cascine, Re, Ugo, Giulio, 8 telef. 51-454. 37934

OCCASIONE, Cassetta trenta vani parmigiani, venderei. Scrivere cassetta 129 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONE Comprerei Cassetta due camere, Vigna, Indicare prezzo. Scrivere Vicra, Rosarivello, 1.

PERMUTO Casa signorile reddito, centrale valore 650 mila con palazzina 14 camere, grande giardino, Salvo conguagli. Scrivere cassetta 124 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24494

18) **APPARTAMENTI E LOCALI FUORI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili soli camere affittansi prezzi ridotti. Via Migliara 25 (corso Tassoni). 24527

ABITABILI subito varii alloggi, locali uso studio, atelier. Via Garibaldi due, portineria. 24282

ACCADEMIA Albertina, 3, presenti affittansi alloggi [illegible] piano, 6 locali. 24051

ADATTO studio alloggio laboratorio via S. Tommaso 7 affittansi cinque locali 1.o piano, impianto termo particolare. 37961

AFFITTANSI alloggi nuovi tapperezzi, 3 camere, cucina, spaziosi gabinetti. Via Stradella 108. 37749

AFFITTANSI al secondo piano in palazzina, sei camere, cucina, bagno, termo. Via Chivrie, 17. 37929

AFFITTANSI Corso Racconigi 91, alloggi cinque, sei camere, termosifone, ascensore.

AFFITTANSI subito Schina 3, piano primo, quattro camere, accessori, termobagno.

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, termosifone. Colli, 109.

AFFITTASI Andorno 30 angolo ran, 34 con alloggio. 37949

AFFITTASI graziosa due camere cucina confort, ascensore, 2.o piano, eventualmente laboratorio mq. 150. Cibrario 104.

AFFITTASI subito alloggio vuoto 3 camere, cucina, entrata Cibrario, 92 37910

AFFITTO appartamento signorile, primo piano, 5 vani, gabinetto bagno, presso corso Francia; prezzo conveniente. Rinaldi, Giacosone, 14. 8315

ALLOGGETTO signorile due camere cucina, disimpegni, termocentrale. Vendesi, Rivoli, quarantia. 72384

ALLOGGIO centrale primo piano, sette vani, con termosifone, adattabile anche ufficio-magazzino, affittasi subito in via Accademia Albertina, 23. 24579

ALLOGGIO due camere, accessori, termosifone, ascensore. Corso Umberto 30, affittasi. 72405

ALLOGGIO Porta Nuova, sei camere, cucina, bagno, accessori, termocentrale, esenzione, prezzo 97.000. Scrivere cassetta 54 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AMPIO negozio con retro, alloggio 8 ambienti secondo piano affittansi via Po, 5.

APPARTAMENTO pianterreno e primo piano palazzina con giardino presso Valentino affittansi 1.o ottobre camere 14, due soffitte abitabili, due sottosuoli, una cantina. Via Pallamaglio, 31. Visibile ogni pomeriggio. 37920

CERCANSI locali per ufficio o piccola industria, passaggi Crocetta, Sciorelli, Casella Postale 89, Torino 37918

LUMINOSISSIMI locali mq. 600-700, uffici portoni, affittansi. Telefono 71.368 72493

PIAZZA Vittorio 23, affittansi alloggi ammezzati, terzo piano, sei locali. 24052

PORTA Nuova, vendonsi due begli alloggi, tre camere, cucina, disimpegni. Buon reddito. Rivolgersi Confienza, 17. 23958

VENDESI elegantissimo alloggio primo piano, sei camere, dipendenze, termo proprio, libero. Madama Cristina, 51. 72793

21) **AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI, cambiasi qualsiasi automobile occasione, pagando contanti. CAP, Cavalleridato 21. 24041

ACQUISTEREI occasione motocicletta preferibile Jap 250. Scrivere cassetta 220 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AUTOMOBILISTICA Bertola 33 [illegible] rete potente governativa 100, perfezionamento guida. 10. 23958

GIUBBE, giacche cuoio fabbrica Valente, Corso Gabotti 11 Barriera Casale. 72511

AUTOMOBILISTICA Giada, Gran Madre, 6. Telefono 47.626. Lezioni continuate. Lezioni illimitate. 24532

BICICLETTE uomo, donna, ragazzo, riparazioni accurate, prezzi imbattibili. Andrevecordo, 4. 24541

MOTOCICLETTA 500 acquisto in cambio mobilio [illegible]. Scrivere cassetta 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72492

ZUNDAP 500 ripassata, bollata, vendo tremila. Via Figlie [illegible]tari, 1. 72379

500 Berlina ultimissima serie, iscritta ottima occasione, vendo. Favani, Artisti, 23.

CON NUOVI FORTI RIBASSI
REALI OCCASIONI
VENDESI MOBILIO
In stile, quasi nuovo, di arredamento per negozi Moda, confezioni, tessuti, casalinghi, merci varie costituito da stigli, scaffali, armadi, banchi, tavoli, vetrinette di cristallo e mogano, ecc.
Rivolgersi BRANCATI, via Basilica, 3, Torino.

LEVATRICE FONTANA-MASSARI Pensione per gestanti, V. Orme, 49 - Visite dalle 9 alle 17

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE. RUGHE. NEI. CICATRICI. Studio Dr. HERCER, v. Sacchi 44, Torino

LIQUIDAZIONE CASALINGHI ALLUMINIO CASA DELLA MASSAIA VIA ROMA 10

Manfredi Celestino
Orologiaio Orologeria comuni e di marca. Vendo oro L. 11 il gr.; compro L. 8-10 Compro argento e pietre preziose Via Monginevro, n. 87 — (S. Paolo)

TUMORI BENIGNI MALIGNI DIAGNOSI e CURA Dr. PIANA Torino, v. Bidone, 36

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE Via Accademia Albertina 21 Ore 8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose. Via G. Verdi 24 - 9-10, 13-15, 18-20; fest. 9-12. ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 11-12
Dr. Macchiavello - Via Nizza, 17 » 18-20

Con soli **25** cent.

POTETE FUMARE UN ECCELLENTE

SIGARETTO ROMA

CHE HA LE STESSE CARATTERISTICHE DI AROMA E DI GUSTO DEL SIGARO TOSCANO

MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (16

La nave degli spioni

Romanzo d'avventure di GASTONE TANZI

— E' orribile! — esclamò l'americana. — Un delitto così, sotto i miei occhi!... Un morto e un ferito... Ma perchè mai quello sciagurato malese aveva tanto accanimento contro di noi?

— Contro tutti, — spiegò il Comandante. — E' l'*amok*, signora.

— Ve lo spiegherò io più tardi, signora, — intervenne il Commissario. Questa volta le vittime sono state poche, per fortuna. Soltanto quattro.

— Quattro? — fecero a una voce l'americana e D'Almèa.

— Sì. Oltre il disgraziato *mister* Crabble e *mister* Oneto, sono stati colpiti Walker, il secondo ufficiale macchinista, e un malese di Borneo, compagno di viaggio dell'assassino, Burke è ferito gravemente, ma potrà cavarsela. Il malese invece, la prima vittima, è stato ferito a morte. Pare che sia perchè ha rifiutato un pizzico di *betel*...

— Omicida per un po' di *betel*? — si meravigliò Williams MacFarrell.

— E' l'*amok*, *mister*.

La tragica impresa del malese aveva gettato un'ombra cupa a bordo del «Glasgow». Quando a mezzogiorno il gong della colazione chiamò a raccolta i passeggeri, non si videro nel salone che visi tetri e fronti corrusche. D'Almèa salì tardi perchè si era trattenuto a lungo nella cabina di Oneto, al quale la ferita aveva causato una forte febbre.

L'americana chiese notizie del suo compagno di tavola, ma il conte rispose con un gesto: «ha la febbre», sul cui tono non c'era da sbagliarsi. Il diplomatico era preoccupato e nemmeno il volto sorridente della biondissima Amy riusciva a togliergli dai suoi pensieri.

Gettava di tanto in tanto, quasi di sfuggita, uno sguardo alla tavola del Commissario, dove sino alla sera prima sedeva il povero Austin Crabble, il cui posto era tristemente vuoto. Gli sembrava che i tre commensali rimasti — James Bentley, Norman Winehead, il funzionario inglese di Borneo superiore, e Fips Collison, commerciante di Sidney e amico dell'ucciso — lo guardassero con severità per rimproverargli la morte di Crabble.

D'Almèa stesso non sapeva cacciare l'idea, che lo tormentava, di essere stato, sia pure involontariamente, la causa dell'uccisione dell'australiano. Questi non si era alzato, ponendosi fra il malese e l'italiano così da rimanere colpito dal coltello che era diretto contro di lui, D'Almèa?

E Oneto non era rimasto ferito nell'estremo tentativo di stornare l'attacco portato dall'assassino contro di lui, D'Almèa?

Quale vento di sventura alitava intorno alla sua persona, se da alcuni giorni la sua strada era seminata di vittime innocenti, cadute per lui, in vece di lui? Carrigan, Crabble, Oneto, e forse lo stesso Tampak: la lista andava allungandosi. E anche Maanden, la sera della sparatoria all'albergo, non era rimasto illeso per miracolo?

Il conte non riuscì ad inghiottire un boccone. Si scusò e andò sul ponte più alto. L'aria forte gli fece bene, riuscì a sgombrargli la mente, a ridargli la serenità di spirito.

Più tardi, dopo essersi trattenuto ancora presso Oneto, il quale assicurava di sentirsi benissimo e di soffrire più per l'afa opprimente della cabina che per la ferita, si recò al bar e vi trovò il Commissario, Amy MacFarrell, Igor Falkenason, il giovane svedese di cui nessuno sapeva nulla di preciso, Saintjust e Drunthsal.

Il Commissario spiegava con frasi l'*amok* e raccontava qualche caso capitato a lui stesso.

— I malesi sono gli esseri più calmi e pazienti — diceva — e non manifestano mai nè ira nè rancore. Tengono tutto dentro, nel cuore. Spesso consumano intera la loro vita, avvelenandosi l'anima, ma senza dare sfogo alle loro passioni. Talora invece un fatto da nulla, un gesto, una parola sono bastevoli per far traboccare, come una diga che si chiuda, il furore contenuto da anni. E' allora che scoppia l'*amok*. Se ciò avviene nel villaggio, viene dato il segnale d'allarme perchè tutti possano trovare scampo e rifugio. I più coraggiosi si armano di forche, certe lunghe forche a due denti, e da lontano iniziano una fitta sassaiola sull'invasato. Ma l'*amok* non si scoraggisce, senza aver seminato numerose vittime umane. A Flores ho veduto uccidere undici persone, uomini, donne e bambini, prima che una freccia ben misurata stendesse al suolo il furioso omicida. Un'altra volta, a bordo di un vapore che faceva gli scali delle Molucche, l'*amok* colpì uno dei nostri marinai, un giovane di Surabaya. Chissà quante umiliazioni e quanti patimenti di ogni genere aveva sopportato remissivamente nella sua vita. Basta bastato uno spintone datogli per gioco da un compagno per fargli «scoppiare l'*amok*». La bava alla bocca, gli occhi fuori dell'orbita, i denti serrati da spezzarsi, quell'uomo, pazientissimo e sottomesso per tutta un'esistenza, mi seminò la strage a bordo. Un marinaio malese, un mozzo, un fuochista, il primo ufficiale e il nostromo furono colpiti a morte, prima che il secondo macchinista, un gigante, riuscisse a cogliarlo di sorpresa e a rovesciarlo in mare.

Vi fu un momento di silenzio.

— Questa volta — fece col suo accento straniero Falkenason — è stato per un pizzico di tabacco... Gente strana!